



Codice Fiscale 80000030181

PEC: provincia.pavia@pec.provincia.pv.it

*Settore Tutela Ambientale, Promozione del Territorio e Sostenibilità
U.O. Autorizzazioni Ambientali e Sostenibilità*

Spett.le

ECO C.I.M.I.S. s.r.l.
PEC: ecocimis@legalmail.it

E, p.c.

ARPA Dipartimento di Pavia e Lodi
PEC: dipartimentopavia.arpa@pec.regione.lombardia.it

Comune di Sannazzaro de' Burgondi
PEC: protocollo.comunesannazzarodeburgondi@pec.it

OGGETTO: ECO C.I.M.I.S. s.r.l. con sede legale in Via Giuseppe Ponte 8, Pieve del Cairo (PV) e insediamento IPPC in via Buonarroti 29, Sannazzaro de' Burgondi (PV) – Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) n. 02/2021 del 15/10/2021 - Rettifica Accettazione garanzia finanziaria.

Richiamata l'Autorizzazione AIA n. 02/2021 del 15/10/2021 (PG 66712) con cui si è provveduto al rilascio del riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per le attività dell'installazione IPPC ECO C.I.M.I.S. s.r.l. di Sannazzaro de' Burgondi;

Considerato che tale atto prevede che l'azienda presti alla Provincia di Pavia la garanzia finanziaria conforme alla DGR n. 19461/2004, a copertura dell'AIA;

Vista la nota del 04/11/2021 (PG 72266) con cui la ECO C.I.M.I.S. s.r.l. ha trasmesso la polizza fideiussoria n. 01.000054783 del 25/10/2021 emessa dalla società S2C SpA Compagnia di Assicurazioni di Crediti e Cauzioni (C.F. 10887901006) – con sede Legale in Roma, Via Valadier 44 e Direzione Generale Via San Gregorio 29, Milano [Iscritta nell'Albo delle Imprese di Assicurazioni IVASS con numero 1.00176, abilitata al ramo cauzioni] di importo pari a € **860.754,77** con scadenza al **14/10/2034** per le attività di gestione rifiuti autorizzate;

Richiamata la nota PG 75290 del 17/11/2021 con cui la Provincia ha comunicato l'accettazione della suddetta polizza;

Rilevato che, per mero errore materiale, tale nota riporta all'oggetto e nel paragrafo finale il riferimento all'AIA n. 01/2021 anziché alla n. 02/2021, come invece correttamente riportato al paragrafo iniziale;

Con la presente **si conferma l'accettazione** della polizza di cui sopra, predisposta in conformità alla DGR n. 19461/2004 della Regione Lombardia in materia di garanzie finanziarie ed ai disposti dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 02/2021 del 15/10/2021 che diviene efficace dalla data della presente.

Distinti saluti.

La Dirigente del Settore
Tutela Ambientale, Promozione del
Territorio e Sostenibilità
Anna Betto

dottore agronomo

Documento firmato digitalmente



Firmato digitalmente da:
BETTO ANNA
Firmato il 19/11/2021 12:33
Seriale Certificato: 18331818
Valido dal 15/05/2020 al 15/05/2023
InfoCert Firma Qualificata 2



PROVINCIA
DI PAVIA

Codice Fiscale 80000030181

PEC: provincia.pavia@pec.provincia.pv.it

*Settore Tutela Ambientale, Promozione del Territorio e Sostenibilità
U.O. Autorizzazioni Ambientali e Sostenibilità*

AIA 02/2021

OGGETTO: Società ECO C.I.M.I.S. s.r.l. con sede legale in Viale Giuseppe Ponte a Pieve del Cairo (PV) e installazione in Via Buonarroti, 29 in comune di di Sannazzaro de' Burgondi (PV). Riesame con valenza di rinnovo con modifiche sostanziali e non dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) n. 01/08 del 02/09/2008 e s.m.i. ai sensi del Titolo III-bis della Parte Seconda del D.lgs 152/2006 e s.m.i..

IL DIRIGENTE DEL SETTORE TUTELA AMBIENTALE, PROMOZIONE DEL TERRITORIO E SOSTENIBILITÀ

Visti:

- l'art. 107 del Dlgs. n. 267 del 18/08/2000 sull'ordinamento degli enti locali;
- lo Statuto provinciale vigente approvato con D.C.P. di Pavia n. 16/5618 del 16/03/2001;
- il vigente Regolamento per l'ordinamento degli Uffici e dei Servizi approvato con D.G.P. di Pavia n. 208/1989 del 30/07/2008 modificato con D.G.P. n. 349/36641 del 23/10/2008;
- il Decreto Presidenziale n. 66 del 25/03/2021, di nomina a Responsabile del Settore Tutela Ambientale, Promozione del Territorio e Sostenibilità;
- -----
- il Dlgs. n. 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- l'art. 8 della L.R. n. 24 del 11 dicembre 2006 così come modificato da ultimo dalla L.R. 24 del 5 agosto del 2014 che declina le competenze in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la D.G.R. della Regione Lombardia n. 2970 del 2 febbraio 2012 "*Determinazioni in merito alle procedure e modalità di rinnovo e dei criteri per la caratterizzazione delle modifiche per l'esercizio uniforme e coordinato dell'Autorizzazione Integrata Ambientale*";
- la DGR 8 febbraio 2021 - n. XI/4268 "*Approvazione dell'atto di indirizzo regionale recante "Criteri generali per l'individuazione delle modifiche sostanziali e non sostanziali delle installazioni soggette ad A.I.A. ai sensi del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. e modalità applicative"*";
- la Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018 con cui sono state stabilite le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT Conclusions) per il trattamento dei rifiuti ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;

Richiamata l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) n. 01/08 del 02/09/2008 così come modificata dalle autorizzazioni per modifiche non sostanziali MNS n. 10/09 del 20/10/2009 e n. 06/15 del 20/10/2015 rilasciate dalla Provincia di Pavia;

Richiamata la nota PG 11565 del 26/02/2013, con cui la società ECO C.I.M.I.S. srl ha presentato istanza per il rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale AIA i.e. n. 01/08 del 02/09/2008 e s.m.i. rilasciata dalla Provincia di Pavia;

Richiamata la nota del 09/01/2018 (PG n. 974) con cui la società ha presentato comunicazione per modifiche di AIA consistenti:

- Nella definizione dei quantitativi annuali previsti per ogni operazione svolta;
- Nella ridefinizione delle aree con deposito di cassoni chiusi anche sul piazzale all'aperto esistente;
- Nell'inserimento di alcuni nuovi EER;
- Nella possibilità di effettuare attività di miscelazione anche di rifiuti solidi NP e P (> 10 t/giorno);

Considerato che le suddette modifiche, su istanza della ditta del 13/07/2017 (PG 39665), sono state sottoposte a procedura di verifica di VIA e che, con atto n. 6/2017 del 24/10/2017, la Provincia ha escluso tali modifiche dalla valutazione di impatto ambientale;

Richiamata la nota del 08/02/2018 (PG 7059) con cui la Provincia:

- ha avviato il procedimento per tali modifiche;
- ha specificato che l'istruttoria per il rinnovo dell'AIA in corso, le cui prime due sedute della Conferenza di Servizi (CdS) si sono tenute in data 18/04/2013 e 09/05/2013, per ragioni di semplificazione amministrativa, sarebbe confluita nel procedimento di modifica e, ai sensi del DLgs 46/2014, convertita in istruttoria di riesame con valenza di rinnovo;
- ha specificato che le conclusioni di cui alla relazione finale di ARPA pervenuta 24/06/2016 (PG 41546) sarebbero state valutate in tale procedimento;
- ha indetto e convocato la prima seduta della CdS per il giorno 28/02/2018;

Preso atto della Relazione Finale pervenuta in data 16/05/19 (PG 28773) relativa al controllo ordinario svolto da ARPA nel 2019 le cui conclusioni sono state valutate nel presente procedimento;

Considerato che in data 25/05/2020 (PG 34391) la società ha trasmesso l'Allegato Tecnico, il Protocollo Gestione Rifiuti e la Tavola di riferimento aggiornati alla luce dell'entrata in vigore delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT Conclusions) per il trattamento di rifiuti di cui alla Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 del 10/08/2018; con tale revisione dell'AT la ditta ha inoltre rivisto l'istanza di modifica sostanziale del 2018, proponendo l'introduzione di alcuni codici EER e la ridefinizione dell'attività di miscelazione dei solidi in deroga, già presente nell'istanza del 2018;

Dato atto pertanto che con gli aggiornamenti del 25/05/2020 la società ha presentato istanza di riesame per l'adeguamento alle BAT Conclusions ai sensi dell'art. 29 octies del Dlgs 152/06 con modifica sostanziale e che la documentazione presentata ha sostituito ed aggiornato quella presentata in precedenza;

Preso atto della seguente documentazione integrativa presentata dalla ditta:

- 26/02/18 (PG 11016);
- 26/06/2018 (PG 38769 e 38775);
- 12/03/2019 (PG 15828 e 15836);

- 25/05/2020 (PG 34391) con cui la ditta ha aggiornato l'AT, proponendo l'introduzione di alcuni codici CER e la definizione dell'attività di miscelazione dei solidi in deroga, che era già stata chiesta con l'istanza del 2018;
- 26/10/2020 (PG 64756);
- 10/12/2020 (PG 75927) con cui la ditta ha trasmesso l'ultima versione dell'Allegato tecnico

Rilevato che nell'ambito del procedimento di riesame si sono svolte 5 sedute della Conferenza di Servizi (CdS) in data 28/02/2018, 12/12/2018, 07/10/2020, 25/11/2020 e 12/05/2021 per le cui conclusioni si demanda ai relativi verbali agli atti;

Richiamate le conclusioni di cui all'incontro tecnico del 22/12/2020 con ARPA e la società al fine di definire le modalità di stoccaggio dei rifiuti pericolosi e non, oggetto di inottemperanza riscontrata da ARPA nel corso della visita ispettiva svolta nel 2019;

Dato atto che la CdS si è chiusa con parere favorevole al rilascio del riesame dell'AIA con modifiche alla ECO C.I.M.I.S. s.r.l. di Sannazzaro de' Burgondi;

Preso atto dei seguenti pareri espressi dagli Enti nell'ambito del presente procedimento:

- ARPA: 21/11/2018 (PG 69384), 07/10/2020 (PG 60082), 11/05/2021 (PG 29232)
- VVF: 29/11/18 (PG 70921) e il 16/09/2020 (PG 55127)
- ATS: 07/10/2020 (PG 60296);

Preso atto dei versamenti delle spese istruttorie effettuati dall'azienda in data 15/01/2013 e 01/10/2021;

Vista la relazione istruttoria REP AMBVI n. 535 del 29/09/2021 con cui si propone:

- 1 di rilasciare alla ECO C.I.M.I.S. s.r.l. in comune di Sannazzaro de' Burgondi il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del Titolo III-bis della Parte Seconda del Dlgs 152/06 e s.m.i., alle condizioni riportate nell'Allegato Tecnico il cui aggiornamento ha tenuto conto:
 - delle conclusioni della CdS [sedute del 28/02/2018, 12/12/2018, 07/10/2020, 25/11/2020 e 12/05/2021];
 - delle valutazioni di ARPA [pareri PG 69384 del 21/11/2018, PG 60082 del 07/10/2020, e PG 29232 del 11/05/2021];
 - delle valutazioni dei Vigili del Fuoco [PG 70921 del 29/11/18 e PG 55127 del 16/09/2020];
 - delle valutazioni di ATS: [PG 60296 del 07/10/2020];
 - della valutazione dello stato di adeguamento alle BAT Conclusions per il trattamento di rifiuti di cui alla Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 del 10/08/2018;
 - delle conclusioni della visita ispettiva effettuata da ARPA nel 2019 e delle azioni intraprese dalla società per il superamento delle problematiche riscontrate;
- 2 di allegare all'atto autorizzativo le seguenti tavole:
 - Tavola Unica "Planimetria Generale" maggio 2020

AUTORIZZA

il riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale con modifiche sostanziali e non all'installazione IPPC ECO C.I.M.I.S. s.r.l. (C.F. e P.IVA 02024510188) con sede legale in Viale Giuseppe Ponte a Pieve del Cairo (PV) e installazione in Via Buonarroti, 29 in comune di di Sannazzaro de' Burgondi (PV) ai sensi del Titolo III-bis della Parte Seconda del Dlgs

152/06 e s.m.i., alle condizioni di cui all'Allegato Tecnico, parte integrante e sostanziale del presente atto, e con riferimento alla Tavola Unica "Planimetria Generale" maggio 2020, allegati alla presente autorizzazione che ne costituiscono parte integrante e sostanziale.

DISPONE CHE

- 1 la presente autorizzazione sia soggetta a riesame con valenza di rinnovo nei casi previsti dall'art. 29-octies, comma 3 del Dlgs 152/06 così come modificato dal Dlgs 46/14 e comunque non oltre il termine di 12 anni (dal presente atto secondo quanto previsto dal comma 3, lettera b) e comma 9 del medesimo articolo;
- 2 nei casi di cui al medesimo comma 3, lettera b), la domanda di riesame è comunque presentata dal gestore entro il termine ivi indicato. Nel caso di inosservanza del predetto termine l'autorizzazione si intende scaduta;
- 3 ai sensi dell'art 29-decies del Dlgs 152/06 e s.m.i. il controllo in ordine al rispetto della presente autorizzazione, svolto con le modalità e le frequenze previste dal comma 11 ter del medesimo articolo 29 decies, spetti all'ARPA - Dipartimento di Pavia la quale comunichi all'autorità competente gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle condizioni e prescrizioni dell'autorizzazione e proponendo le misure da adottare;
- 4 ECO C.I.M.I.S. s.r.l ottemperi a tutte le disposizioni previste dalla normativa in tema di sicurezza ed igiene sui luoghi di lavoro, ed alle disposizioni previste dal decreto del Presidente della Repubblica n. 151 del 01/08/2011 in merito alla prevenzione incendi;
- 5 siano fatti salvi i diritti di terzi e tutte le eventuali autorizzazioni o gli altri atti di assenso comunque denominati, la cui acquisizione è prevista dalle normative vigenti in relazione all'impianto ed all'attività, nonché le disposizioni future in materia ambientale, in quanto applicabili;
- 6 ECO C.I.M.I.S. s.r.l. in conformità alla d.g.r. 19461/04, presti a favore della Provincia di Pavia, entro 90 giorni dalla notifica del presente atto, una garanzia finanziaria a copertura delle spese per lo smaltimento, la bonifica ed il ripristino, nonché per il risarcimento dei danni derivanti all'ambiente, in dipendenza dell'attività di gestione di rifiuti svolta, calcolata secondo la seguente tabella:

Operazione	Rifiuti	Quantità	Costi €
D15 – R13	Pericolosi e non pericolosi	2000 m ³	706.512
D15 – R13	Pericolosi e non pericolosi CI<2%	100 m ³	111.864,00
D14 – R12 – D13	Pericolosi e non pericolosi	25.000 t/anno	42.390,77
AMMONTARE TOTALE			860.754,77

- 7 La garanzia di cui al punto precedente potrà essere costituita da appendice della previgente fideiussione o da nuova fideiussione bancaria rilasciata da azienda di credito o da nuova polizza assicurativa rilasciata da imprese di assicurazione e da società in possesso dei requisiti previsti dalla Legge n. 348/82 e dal Dlgs n. 385/93;
- 8 Considerato che l'assolvimento dell'obbligo fideiussorio di cui sopra è condizione essenziale ai fini dell'efficacia del provvedimento autorizzativo, si sottolinea che, nel caso in

- cui dovesse mancare il suddetto obbligo, verrà dato corso al procedimento di revoca del provvedimento stesso;
- 9 Il presente provvedimento venga notificato alla società ECO C.I.M.I.S. s.r.l. nella persona del legale rappresentante o di suo delegato;
 - 10 Copia del presente atto sia trasmessa all'ARPA Dipartimento di Pavia, al Comune di Sannazzaro de' Burgondi e ad ATS Pavia;
 - 11 Copia del presente atto venga affissa, per 15 giorni consecutivi, all'Albo Pretorio della Provincia e pubblicato sul sito istituzionale della Provincia.



Firmato digitalmente da:
BETTO ANNA
Firmato il 14/10/2021 15:26
Seriale Certificato: 18331818
Valido dal 15/05/2020 al 15/05/2023
InfoCert Firma Qualificata 2

La Dirigente del Settore
Tutela Ambientale, Promozione del
Territorio e Sostenibilità
Anna Betto
dottore agronomo

Documento firmato digitalmente

Ai sensi della legge 241/90, contro il presente provvedimento, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla suddetta data di notifica.

Firmato digitalmente da:

BETTO ANNA

Firmato il 14/10/2021 15:25

Complexo IPPC: ECO C.I.M.I.S. s.r.l. - Stabilimento di Sannazzaro de' Burgondi

Seriale Certificato: 18331818

Valido dal 15/05/2020 al 15/05/2023

InfoCert Firma Qualificata 2

Complesso IPPC:

ECO C.I.M.I.S. s.r.l.

Stabilimento di: Sannazzaro de' Burgondi

Allegato tecnico

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	ECO C.I.M.I.S. S.R.L.
Sede Legale	Viale G. Ponte, 8 – Pieve del Cairo
Sede Operativa	Via Buonarroti, 29 – Sannazzaro d.B.
Tipo di impianto	Esistente ai sensi Parte Seconda del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
Codice IPCC	Attività IPPC (Allegato VIII D.Lgs. 46/2014)
5.1	Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi , con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: c) dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2; d) ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;
5.3	a) Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi , con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività: 3) pretrattamento de rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento; b) Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento , di rifiuti non pericolosi , con una capacità superiore a 75 Mg al giorno , che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza: 2) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento;
5.5	Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg,

A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE	4
A0 - PROCEDIMENTO DI RIESAME 2021.....	4
A0.1 – Sintesi Amministrativa.....	4
A 1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO E DEL SITO	6
A1.1. Inquadramento del complesso IPPC	6
A.1.2. Inquadramento geografico – territoriale del sito.....	8
A2 STATO AUTORIZZATIVO DELL’IMPIANTO ECO C.I.M.I.S.....	8
B. QUADRO ATTIVITA’ DI GESTIONE RIFIUTI	11
B.1. DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI SVOLTE E DELL’IMPIANTO	11
B.1.2. Generalità.....	11
B.1.3 Tipologia di rifiuti ed operazioni autorizzate	13
B.1.4 Suddivisione aree impianto	26
C. QUADRO AMBIENTALE.....	51
C.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA E SISTEMI DI CONTENIMENTO	51
C.2 EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO	52
C.3 EMISSIONI SONORE E SISTEMI DI CONTENIMENTO	52
C.4 EMISSIONI AL SUOLO E SISTEMI DI CONTENIMENTO.....	53
C.5 PRODUZIONE RIFIUTI.....	53
C.6 BONIFICHE.....	54
C.7 RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE	54
D. QUADRO INTEGRATO.....	56
D.1 APPLICAZIONE DELLE MTD	56
D.2 CRITICITÀ RISCONTRATE	70
D.2.1. Criticità riscontrate e risolte.....	70
D.2.2. Altre criticità	70
D.3 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATE DELL’INQUINAMENTO IN ATTO E PROGRAMMATE	73
D.3.1. Misure in atto.....	73
D.3.2. Misure di miglioramento programmate dall’Azienda	73
E. QUADRO PRESCRITTIVO.....	74
E.1. ARIA	74
E.1.1. Valori limite di emissione	74
E.1.2. Requisiti e modalità per il controllo.....	74
E.1.3. Prescrizioni impiantistiche	75
E.1.4. Prescrizioni generali	76
E.3. RUMORE	76
E.3.1. Valori limite	76
E.3.2. Requisiti e modalità per il controllo.....	76
E.3.3. Prescrizioni generali	77
E.4. SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE	77
E.5. RIFIUTI	77
E.5.1. Requisiti e modalità per il controllo.....	77
E.5.4. Prescrizioni per le operazioni di miscelazione.....	81
E.5.5.Prescrizioni aggiuntive per le operazioni di miscelazione in deroga.....	82
E.5.6 Prescrizioni per le operazioni di stoccaggio	83
E.6. ULTERIORI PRESCRIZIONI	86
E.8. GESTIONE DELLE EMERGENZE E PREVENZIONE INCIDENTI.....	87
E.10 INTERVENTI SULL’AREA ALLA CESSAZIONE DELL’ATTIVITÀ	88

E.11. APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO E RELATIVE TEMPISTICHE	88
F. PIANO DI MONITORAGGIO	90
F.1. FINALITÀ DEL MONITORAGGIO	90
F.2. CHI EFFETTUA IL SELF-MONITORING	90
F.3. PARAMETRI DA MONITORARE	90
<i>F.3.1. Impiego di Sostanze ausiliarie</i>	<i>90</i>
<i>F.3.2. Risorsa idrica.....</i>	<i>91</i>
<i>F.3.3. Risorsa energetica.....</i>	<i>91</i>
<i>F.3.4. Aria</i>	<i>91</i>
<i>F.3.5. Acqua</i>	<i>93</i>
<i>F.3.5.1. Monitoraggio delle acque sotterranee.....</i>	<i>93</i>
<i>F.3.6. Rumore.....</i>	<i>94</i>
<i>F.3.7. Rifiuti</i>	<i>94</i>
F.4. GESTIONE DELL'IMPIANTO	95
<i>F.4.1. Individuazione e controllo sui punti critici</i>	<i>95</i>
<i>F.4.2. Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.).....</i>	<i>96</i>

A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

A0 - Procedimento di Riesame 2021

A0.1 – Sintesi Amministrativa.

ECO C.I.M.I.S. srl in possesso dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) n. 01/08 del 02/09/2008 così come modificata dai successivi atti provinciale per modifiche non sostanziali di AIA MNS n. 10/09 (con cui è stato approvato il Piano di Adeguamento per le attività di miscelazione dei rifiuti, ai sensi della DGR n. VIII/8571 del 03/12/2008) e MNS n. 06/15 (con cui la società è stata autorizzata ad effettuare l'operazione R12, intesa come cernita, condizionamento e ricondizionamento, separazione e raggruppamento prima di una delle operazioni da R1 a R11, sui rifiuti di origine farmaceutica e cosmetica in ingresso identificati dai seguenti codici CER: 070508*, 070513*, 070514, 160305*, 160306, 180106*, 180107, 180108*, 180109, per un quantitativo massimo di 10.000 t/a).

Con nota PG 11565 del 26/02/2013, la società ECO C.I.M.I.S. srl ha presentato istanza per il rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale AIA i.e. 01/08 del 02/09/2008 e s.m.i. rilasciata dalla Provincia di Pavia.

A seguito dell'istanza di rinnovo di AIA si sono tenute due sedute della Conferenze di Servizi, in data 18/04/2013 e in data 09/05/2013.

In data 13/07/2017 (PG 39665) l'azienda ha presentato la procedura di verifica di VIA per modifiche di AIA e, con atto n. 6/2017 del 24/10/2017, la Provincia ha escluso tali modifiche dalla procedura di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale.

Con nota del 09/01/2018 (PG n. 974) la società ha presentato comunicazione per modifiche di AIA consistenti:

- Nella definizione dei quantitativi annuali previsti per ogni operazione svolta;
- Nella ridefinizione delle aree con deposito di cassoni chiusi anche sul piazzale all'aperto esistente;
- Nell'inserimento di alcuni nuovi CER;
- Nella possibilità di effettuare attività di miscelazione anche di rifiuti solidi NP e P (> 10 t/giorno) in area confinata e dotata di captazioni e sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera con nuovo punto di emissione E43;

La modifica relativa all'aggiunta dell'attività di miscelazione di rifiuti solidi pericolosi si configura come sostanziale in quanto prevede l'incremento di una delle grandezze oggetto della soglia pari o superiore al valore della soglia medesima (> 10 t/giorno).

Con nota del 08/02/2018 (PG 7059) la Provincia:

- ha avviato il procedimento per tali modifiche;

- ha specificato che l'istruttoria per il rinnovo dell'AIA in corso, la cui prima seduta della Conferenza di Servizi (CdS) si è tenuta il 09/05/2013, per ragioni di semplificazione amministrativa, sarebbe confluita nel presente procedimento e, ai sensi del DLgs 46/2014, convertita in istruttoria di riesame con valenza di rinnovo;
- ha specificato che le conclusioni di cui alla relazione finale di ARPA pervenuta 24/06/2016 (PG 41546) sarebbero state valutate in tale procedimento.

Contestualmente all'avvio del procedimento la Provincia ha indetto e convocato la prima seduta della CdS per il giorno 28/02/2018.

In data 16/05/19 (PG 28773) è pervenuta la Relazione Finale redatta da ARPA relativa al controllo ordinario svolto nel 2019 le cui conclusioni sono state valutate nel presente procedimento.

Si sono tenute 5 sedute della CdS in data: 28/02/2018, 12/12/2018, 07/10/2020, 25/11/2020 e 12/05/2021 e un incontro tecnico il 22/12/21.

Le conclusioni istruttorie sono riportate nella relazione REP AMBVI n. 535 del 29/09/2021.

A 1 Inquadramento del complesso e del sito

A1.1. Inquadramento del complesso IPPC

L'impianto, come rilevabile da cartografia, è situato al di fuori dell'estrema periferia del centro abitato di Sannazzaro de' Burgondi.

Il sito è confinante con parte del sedime produttivo della Ditta (quasi omonima dell'interessata) CIMIS S.r.l. (produzione di carpenteria metallica pesante).

L'area, come risulta dal certificato di destinazione urbanistica, è individuata al Mappale n° 342 (ex mappale 125 che è stato riaccatastato con il passaggio di proprietà dell'area ad ECO C.I.M.I.S. s.r.l.) del Foglio XXI del Comune di Sannazzaro de' Burgondi.

Come risulta dalle mappe, la superficie effettiva del lotto interessato dalle opere ammonta a circa 2000 m².

L'area, individuata nel Piano Regolatore Generale del Comune di Sannazzaro de' Burgondi come riportato in Fig. A1, risulta classificata nel medesimo strumento pianificatorio come "Zona produttiva consolidata". L'area non è soggetta a vincoli paesaggistici, demaniali ed idrogeologici.

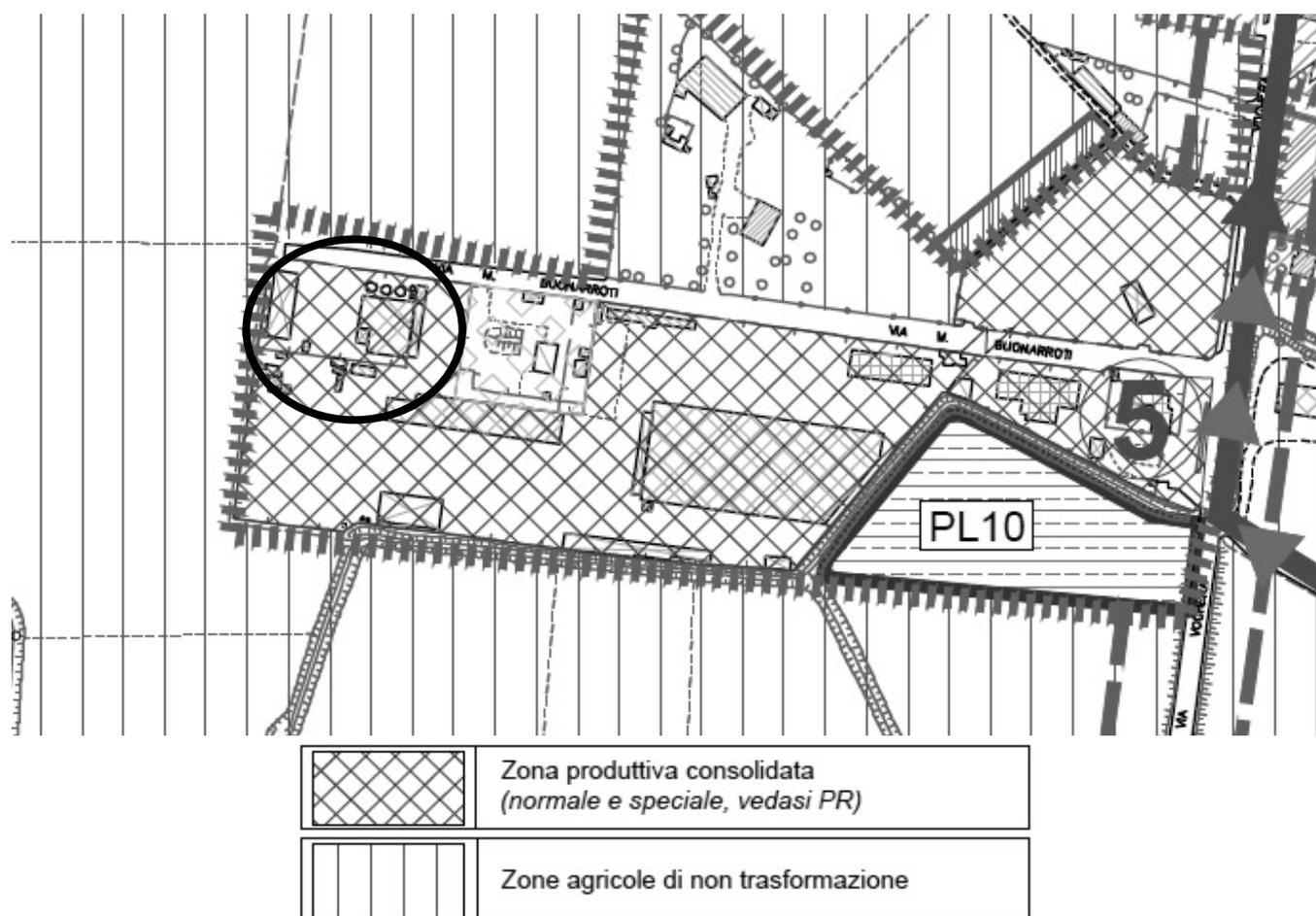


Figura A1 – Estratto PGT Sannazzaro De' Burgondi

L'area interessata dall'impianto è di proprietà della ECO C.I.M.I.S. S.r.l.

Nell'intorno dell'insediamento sono presenti aree agricole ed altri insediamenti produttivi.

Si rileva altresì che nel raggio di 500 metri sono presenti aree agricole ubicate nel territorio del Comune di Mezzana Bigli.

Il complesso IPPC, soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessato dalle seguenti attività (con riferimento al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.):

Codici IPPC	Tipologia Impianto	Operazioni Svolte e autorizzate (secondo All. B e/o C – All. alla parte quarta del D.lgs. 152/06)	Rifiuti NP*	Rifiuti P*
5.1	Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi , con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: c) dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2; d) ricondizionamento prima di un'attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;	R13 - R12 - D13 - D14 - D15		X
5.3	a) Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi , con capacità superiore a 50 Mg al giorno , che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività: 3) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al co-incenerimento; b) Il recupero , o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno , che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza: 2) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al co-incenerimento;	R13 - R12 - D13 - D14 - D15	X	
5.5	Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg,	R13 - D15		X
Attività non IPPC	Miscelazioni di rifiuti non pericolosi	R12 - D13	X	
Attività non IPPC	Selezioni/cernite/ricondizionamento	R12 - D14	X	
Attività non IPPC	Sconfezionamento rifiuti	R12 - D14	X	
Attività non IPPC	Operazione di selezione (manuale / meccanica tramite ragno) ed eventuale compattazione tramite ragno / pressa-container	R12 - D13 - D14	X	

Tabella A1 – Tipologia Impianto/i

L'assetto dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale	Superficie coperta	Superficie scolante m ² (*)	Superficie scoperta impermeabilizzata	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento	Data prevista cessazione attività
2.035 m ²	1114 m ²	1825 m ²	1825 m ²	1993	2006	-

Tabella A2 – Condizione dimensionale dello stabilimento

(*) Così come definita all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

L'impianto in parola non è allacciato alla pubblica fognatura per lo scarico delle acque nere dei servizi igienici dell'area e delle acque meteoriche provenienti dalle superfici scolanti. Sono presenti servizi igienici di tipo chimico con allontanamento dei reflui prodotti tramite ditte autorizzate. Viene effettuato il collettamento e la raccolta delle acque meteoriche delle superfici pavimentate (prima e seconda pioggia), successivamente smaltite tramite ditte autorizzate.

L'area dell'insediamento inoltre:

- ✓ non è soggetta ai vincoli di cui al D.Lgs 42/2004 (paesistico);
- ✓ non è sottoposta a vincolo idrogeologico e vincolo P.A.I (d.p.c.m. 24 maggio 2001);
- ✓ non è ricompresa in Parco Regionale, riserva naturale regionale o interessata da monumenti naturali;
- ✓ non è sottoposta al vincolo di cui alla ex L.431/1985;
- ✓ non è ricompresa nelle aree di salvaguardia e nelle zone di protezione delle acque destinate al consumo umano di cui al D.Lgs.152/1999;
- ✓ non è compresa nelle fasce fluviali o nelle aree di vincolo di cui ai piani di bacino previsti dalla L.183/1989;
- ✓ non è ricompresa in Z.P.S.

L'area dell'insediamento risulta recintata e piantumata perimetralmente ove non confinante con altre attività.

A.1.2. Inquadramento geografico – territoriale del sito

I territori circostanti, compresi nel raggio di 500 m, hanno destinazioni d'uso seguenti:

Destinazione d'uso dell'area secondo il PRG vigente	Destinazioni d'uso principali		Distanza minima dal perimetro del complesso
	Zona D2 Produttiva di completamento"		All'interno
	Agricolo		0-20
	Altre attività produttive		Confinante

Tabella A3 – Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m

Tutto l'insediamento ricade in "Zona D2 produttiva normale di completamento". In un raggio di 500m sono presenti aree agricole poste nel territorio dei comuni di Mezzana Bigli e di Sannazzaro de' Burgondi.

A 2 Stato autorizzativo dell'impianto ECO C.I.M.I.S

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo del complesso IPPC:

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizz.	Data di emissione	Scadenza	Note	Sost. AIA
Aria	DPR 236/88	Regione Lombardia	DGR 44203	30/11/93		Art. 6 DPR 236/88 per impianto di trattamento emissioni in atmosfera	SI

Complesso IPPC: ECO C.I.M.I.S. s.r.l. - Stabilimento di Sannazzaro de' Burgondi

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizz.	Data di emissione	Scadenza	Note	Sost. AIA
Aria	DPR 236/88	Regione Lombardia	DGRVII/2444	01/12/00		Art. 15 DPR 236/88 per modifica sostanziale impianto di trattamento emissioni in atmosfera	SI
Rifiuti	DPR 915/82 e L 441/87	Regione Lombardia	DGR 44203	30/11/93	5 anni	Aut. Alla realizzazione e dall'esercizio di un impianto di stoccaggio provvisorio di rifiuti provenienti da bonifiche ed attività di disinquinamento e risanamento ambientale – Titolare ditta CIMIS	SI
Rifiuti	D.Lgs. 22/97	Regione Lombardia	DGRVI/29728	04/07/97	5 anni	Ditta CIMIS di Fiorani Giacomo – Aut. alla realizzazione di modifiche costruttive all'impianto realizzato con DGR 44203/93 e all'esercizio delle operazioni di deposito preliminare di rifiuti speciali e pericolosi provenienti da terzi	SI
Rifiuti	D.Lgs. 22/97	Regione Lombardia	DGRVII/2444	01/12/00	5 anni	Ditta CIMIS di Fiorani Giacomo – ampliamento dell'autorizzazione n. 41181/99	SI
Rifiuti	D.Lgs. 22/97	Provincia di Pavia	26/2002	08/11/02	29/01/04	Ditta CIMIS di Fiorani Giacomo. Aut .all'ampliamento qualitativo dei rifiuti ritirabili nel deposito preliminare di rifiuti provenienti da bonifiche e dalla raccolta di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi provenienti da terzi e transcodifica dei codici CER.	SI

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizz.	Data di emissione	Scadenza	Note	Sost. AIA
Rifiuti	D.Lgs. 22/97	Provincia di Pavia	20/2003	18/06/03	29/01/04	Autorizzazione per un impianto di trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi provenienti da terzi	SI
Rifiuti	D.Lgs. 22/97	Provincia di Pavia	01/2004	12/01/04	29/01/09	ECO CIMIS srl sede legale Pieve del Cairo e impianto in Sannazzaro d. B. Rinnovo e contestuale volturazione dell'autorizzazione all'esercizio di un impianto di deposito preliminare e trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, provenienti da terzi	SI
Rifiuti	D.Lgs. 22/97	Provincia di Pavia	001164	27/06/06		Precisazioni all'autorizzazione n.1/2004 del12/01/04.	SI

Tabella A4 – Stato autorizzativo

L'impianto è autorizzato con autorizzazione AIA rilasciata dalla Provincia di Pavia n. 01/08 del 2/9/2008, MNS n. 10/09 del 20/10/2009 e MNS n. 06/15 del 20/10/2015.

Registrazione EMAS: NO - Certificazione ISO 14001: NO

Tutti i dati di consumo, trattamento rifiuti ed emissione che vengono riportati di seguito nell'allegato fanno riferimento all'ultimo anno produttivo 2019.

B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI

B.1. Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto

B.1.2. Generalità

Presso l'impianto possono essere effettuate le seguenti operazioni:

STOCCAGGIO

Operato per rifiuti NON PERICOLOSI (NP) e PERICOLOSI (P), per un quantitativo massimo istantaneo pari a 2.000m³ (di cui, fino ad un massimo di 100 m³, contaminati da sostanze con contenuto di cloro organico > 2%) secondo codici di operazioni individuati come **R13** (messa in riserva) e **D15** (deposito preliminare).

Si precisa che i rifiuti di cui ai codici EER di seguito elencati potranno essere stoccati in R13 o in D15 in funzione:

1. della scelta di destinazione finale operata del produttore;
2. delle caratteristiche chimico-fisiche degli stessi correlate con la possibilità di effettuare sugli stessi operazioni di recupero o di smaltimento finali presso altri impianti.

Le operazioni di stoccaggio vengono condotte secondo le modalità e criteri tecnici definiti in riferimento alla Circolare ministeriale MATTM del 21 gennaio 2019 recante "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi", sulla base dei seguenti criteri gestionali:

- ✓ i rifiuti sono stoccati per categorie omogenee (rifiuto caratterizzato da medesimo EER all'interno di ciascun contenitore);
- ✓ i contenitori di rifiuti sono opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti il codice EER del rifiuto, e laddove necessario le indicazioni specifiche di cui alla direttiva ADR e/o le caratteristiche di pericolo e le relative norme di comportamento;
- ✓ viene mantenuta una adeguata separazione delle aree adibite allo stoccaggio delle diverse tipologie di rifiuti infiammabili;
- ✓ non verranno alternati contenitori destinati alle operazioni di messa in riserva (R13) da quelli destinati alle operazioni di deposito preliminare (D15), mantenendo tra di essi una adeguata separazione fisica ed una chiara ed immediata identificazione;
- ✓ i rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, sono stoccati in modo da non interagire tra di loro;
- ✓ sono mantenuti appositi corridoi d'ispezione per consentire il passaggio di personale e mezzi, laddove necessari.

TRATTAMENTO

quantitativi autorizzati annui:

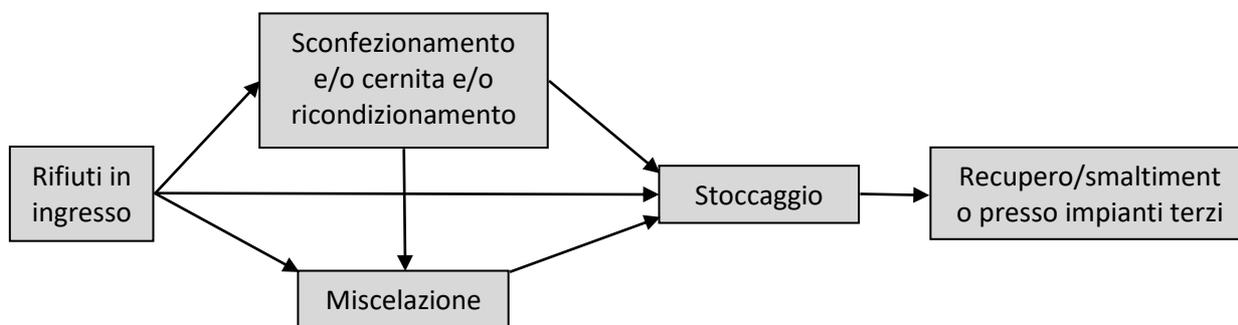
25.000 t/anno di rifiuti in ingresso all'impianto di cui un massimo di 20.000 t/anno per la miscelazione in deroga e non (rifiuti liquidi e solidi) (R12);

Operato per rifiuti NON PERICOLOSI (NP) e PERICOLOSI (P), secondo codici di operazioni individuati come:

- ✓ **R12/D13-D14**, consistenti in selezione (manuale/meccanica tramite ragno), sconfezionamento ed eventuale successiva compattazione tramite ragno / pressa-container. Per tali operazioni è individuata una potenzialità massima giornaliera pari a 470 ton/giorno;
- ✓ **R12-D14**, ricondizionamento preliminare tramite triturazione, per una potenzialità giornaliera pari a 25 ton/giorno;
- ✓ **R12-D13**, miscelazione di rifiuti (dato massimo complessivo, valido sia per operazioni in deroga sia per operazioni non in deroga). Per tale operazione è individuata per una potenzialità giornaliera pari a 470 ton/giorno. Le operazioni di miscelazione vengono condotte secondo le modalità e criteri tecnici specifici per l'operazione definiti in riferimento alle indicazioni e statuizioni di cui alle seguenti norme:
 - *Linee Guida UE sull'applicazione della Direttiva 98/2008/EC(2012)*;
 - *Decisione 10 agosto 2018 n. 2018/1147/UE "Decisione che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (Bat) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio" (Agosto 2018)*;
 - *"Best Available Techniques (BAT) Reference Document for Waste Treatment"* pubblicato dal Centro comune di ricerca (JRC) – Servizio Scientifico Interno della Commissione Europea (Ottobre 2018).

A valle delle operazioni sopra illustrate, laddove le medesime abbiano modificato la natura o la composizione dei rifiuti, ECO C.I.M.I.S. assume la qualifica di nuovo produttore, ai sensi dell'art. 183 comma 1 lettera f) del DLgs. 152/06 e s.m.i.

Di seguito viene rappresentato uno schema di flusso semplificato delle operazioni di gestione rifiuti effettuate presso l'impianto ECO C.I.M.I.S.:



In corrispondenza della maggior parte delle aree funzionali possono essere effettuate contestualmente operazioni di recupero (R13) e operazioni di smaltimento (D15), sia per rifiuti pericolosi sia per rifiuti non pericolosi, secondo la tabella riassuntiva di seguito riportata.

Area	Tipo di operazione effettuata	descrizione	Tipo e quantitativi di rifiuto (mc)	
			Pericolosi e non pericolosi	
A1	R13/D15	Parco Serbatoi	320	
A2	R13-D15	Capannone nord	720	
A3	R13-D15	Capannone sud	230	
A5	R13-D15	Tettoia	550	
A6	R13-D15	Area scoperta	180	

Tabella B1 – operazioni e aree di stoccaggio [tavola Unica maggio 2020]

Le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto sono riportate di seguito, ciascuna delle quali con le operazioni di

gestione che possono essere effettuate presso l'impianto.

Inoltre nella descrizione di ciascuna area funzionale, viene riportata una tabella riassuntiva delle operazioni effettuate per i codici EER gestiti presso tale area.

B.1.3 Tipologia di rifiuti ed operazioni autorizzate

I rifiuti ammessi alle operazioni di gestione presso insediamento sono elencati nella seguente tabella. In generale, considerata l'impossibilità di escludere a priori operazioni di cernita (p.e. la separazione dell'imballaggio) o di ricondizionamento/raggruppamento (p.e. per la preparazione di colli con partite omogenee destinate ad un singolo carico di rifiuti in uscita), per tutti i rifiuti sarà possibile effettuare le **operazioni R12, R13, D13, D14, D15** (secondo i limiti quantitativi giornalieri, annuali ed istantanei precedentemente illustrati).

Codice EER	DESCRIZIONE
010505*	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli
010506*	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose
010507*	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
020304	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020401	terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole
020402	carbonato di calcio fuori specifica
020703	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici
030204*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici
030308	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati
040109	Rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura
040221	rifiuti da fibre tessili grezze
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate
050103*	morchie da fondi di serbatoi
050105*	perdite di olio
050106*	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature
050107*	catrami acidi
050108*	altri catrami
050111*	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti mediante basi
050112*	acidi contenenti oli
050114	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
050115*	filtri di argilla esauriti
050117	Bitume
050601*	catrami acidi
050603*	altri catrami
050604	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
060101*	acido solforico e acido solforoso
060102*	acido cloridrico

Complesso IPPC: ECO C.I.M.I.S. s.r.l. - Stabilimento di Sannazzaro de' Burgondi

Codice EER	DESCRIZIONE
060103*	acido fluoridrico
060104*	acido fosforico e fosforoso
060105*	acido nitrico e acido nitroso
060106*	altri acidi
060201*	idrossido di calcio
060203*	idrossido di ammonio
060204*	idrossido di sodio e di potassio
060205*	altre basi
060311*	sali e loro soluzioni, contenenti cianuri
060313*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti
060314	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13
060315*	ossidi metallici contenenti metalli pesanti
060316	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15
060403*	rifiuti contenenti arsenico
060404*	rifiuti contenenti mercurio
060405*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti
060704*	soluzioni ed acidi, ad esempio acido di contatto
061302*	carbone attivo esaurito (tranne 06 07 02)
061305*	Fuliggine
070101*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri
070103*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri
070104*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri
070107*	fondi e residui di reazione, alogenati
070108*	altri fondi e residui di reazione
070109*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
070110*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070112	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11
070201*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri
070203*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri
070204*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri
070207*	fondi e residui di reazione, alogenati
070208*	altri fondi e residui di reazione
070209*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
070210*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070211*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070212	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11
070213*	rifiuti plastici

Complesso IPPC: ECO C.I.M.I.S. s.r.l. - Stabilimento di Sannazzaro de' Burgondi

Codice EER	DESCRIZIONE
070214*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose
070215	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14
070216*	rifiuti contenenti siliconi pericolosi
070217*	rifiuti contenenti silicio, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16
070301*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri
070303*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070304*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070307*	fondi e residui di reazione alogenati
070308*	altri fondi e residui di reazione
070309*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
070310*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070311*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070312	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11
070401	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070403*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070404*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070407*	fondi e residui di reazione alogenati
070408*	altri fondi e residui di reazione
070409*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
070410*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070411*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070412	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11
070413*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
070501*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070503*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070504*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070507*	fondi e residui di reazione, alogenati
070508*	altri fondi e residui di reazione
070509*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
0705010*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070511*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070512*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11
0705013*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
070514*	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13
070599	rifiuti non specificati altrimenti (farmaci scaduti)
070601*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070603*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri

Complesso IPPC: ECO C.I.M.I.S. s.r.l. - Stabilimento di Sannazzaro de' Burgondi

Codice EER	DESCRIZIONE
070604*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070607*	fondi e residui di reazione, alogenati
070608*	altri fondi e residui di reazione
070609*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
070610*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070611*	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti contenenti sostanze pericolose
070612*	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11
070699*	rifiuti non specificati altrimenti (cosmetici scaduti)
070701*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070703*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070704*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070707*	fondi e residui di reazione, alogenati
070708*	altri fondi e residui di reazione
070709*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
070710*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070711*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070712	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11
080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11
080115*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080116	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15
080117*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080118	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17
080119	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080120	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19
080121*	residui di vernici o di sverniciatori
080203	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro
080308	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro
080312*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
080313	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12
080314*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
080315	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14
080316*	residui di soluzioni chimiche per incisione
080317*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17
080409*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose

Complesso IPPC: ECO C.I.M.I.S. s.r.l. - Stabilimento di Sannazzaro de' Burgondi

Codice EER	DESCRIZIONE
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09
08 04 11*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11
08 04 13*	fanghi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 04 14	fanghi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13
080415*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080416	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15
080417*	olio di resina
080501*	isocianati di scarto
090101*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa
090102*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa
090103*	soluzioni di sviluppo a base di solventi
090104*	soluzioni fissative
090105*	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio
090106*	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici
090107	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento
090108	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento
090110	macchine fotografiche monouso senza batterie
090111*	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03
090112	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11
090113*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 09 01 06
100101	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)
100102	ceneri leggere di carbone
100103	ceneri leggere di torba e di legno non trattato
100109*	acido solforico
100114*	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose
100115	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14
100116*	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose
100117	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16
100118*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100119	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18
100124	sabbie dei reattori a letto fluidizzato
100125	rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone
100126	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento
10 02 01	rifiuti del trattamento delle scorie
10 02 02	scorie non trattate

Complesso IPPC: ECO C.I.M.I.S. s.r.l. - Stabilimento di Sannazzaro de' Burgondi

Codice EER	DESCRIZIONE
10 02 07*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 02 08	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07
10 02 10	scaglie di laminazione
10 02 11*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
10 02 12	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11
10 03 05	rifiuti di allumina
10 03 09*	scorie nere della produzione secondaria
10 03 16	scorie diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15
10 03 19*	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose
10 03 20	polveri di gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19
10 03 23*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 03 24	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23
10 03 27*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
10 03 28	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27
10 03 29*	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose
10 03 30	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29
10 04 09*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
10 04 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 4 09
10 05 08*	acque di raffreddamento, contenenti oli
10 05 09	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi rifiuti prodotti dal trattamento delle da quelli di cui alla voce 10 05 08
10 06 09*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
10 06 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09
10 07 01	scorie della produzione primaria e secondaria
10 07 07*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
10 07 08	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07
10 08 04	particolato e polveri
10 08 08*	scorie saline della produzione primaria e secondaria
10 08 09	altre scorie
10 08 12*	rifiuti contenenti catrame derivanti dalla produzione di anodi
10 08 13	rifiuti contenenti carbonio derivanti dalla produzione di anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 12
10 08 15*	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose
10 08 16	polveri di gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15
10 08 19*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
10 08 20	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19
10 08 15*	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose
10 09 03	scorie di fusione

Complesso IPPC: ECO C.I.M.I.S. s.r.l. - Stabilimento di Sannazzaro de' Burgondi

Codice EER	DESCRIZIONE
10 09 05*	forme e anime da fonderia inutilizzate, contenenti sostanze pericolose
10 09 06	forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05
10 09 07*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose
10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07
10 09 09*	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose
10 09 10	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09
10 09 11*	altri particolati contenenti sostanze pericolose
10 09 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11
10 09 13*	scarti di leganti contenenti sostanze pericolose
10 09 14	scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 09 13
10 09 15*	scarti di rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose
10 09 16	scarti di rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 09 15
10 10 03	scorie di fusione
10 10 09*	polveri di gas di combustione contenenti sostanze pericolose
10 10 10	polveri di gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09
10 10 11*	altri particolati contenenti sostanze pericolose
10 10 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11
10 10 13*	scarti di leganti contenenti sostanze pericolose
10 10 03	scorie di fusione
10 10 09*	polveri di gas di combustione contenenti sostanze pericolose
10 10 10	polveri di gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09
10 11 13*	fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, contenenti sostanze pericolose
10 11 14	fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13
10 11 19*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze pericolose
10 11 20	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
10 12 11*	rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti
10 12 12	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
11 01 05*	acidi di decapaggio
11 01 06*	acidi non specificati altrimenti
11 01 07*	basi di decapaggio
11 01 08*	fanghi di fosfatazione
11 01 09*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose
11 01 10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09
11 01 11*	soluzioni acquose di risciacquo, contenenti sostanze pericolose
11 01 12	soluzioni acquose di risciacquo, diverse da quelle di cui alla voce 11 01 11

Complesso IPPC: ECO C.I.M.I.S. s.r.l. - Stabilimento di Sannazzaro de' Burgondi

Codice EER	DESCRIZIONE
11 01 13*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose
11 01 14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13
11 01 15*	eluati e fanghi di sistemi a membrana o sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose
11 01 16*	resine a scambio ionico saturate o esaurite
11 01 98*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
11 02 02*	rifiuti da processi idrometallurgici dello zinco (compresi jarosite, goethite)
11 02 03	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi
11 02 05*	rifiuti da processi idrometallurgici del rame, contenenti sostanze pericolose
11 02 06	rifiuti da processi idrometallurgici del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05
11 02 07*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
11 05 04*	fondente esaurito
12 01 01	limatura e trucioli di metalli ferrosi
12 01 02	polveri e particolato di metalli ferrosi
12 01 03	limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi
12 01 04	polveri e particolato di metalli non ferrosi
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici
12 01 06*	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)
12 01 07*	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)
12 01 08*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni
12 01 09*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni
12 01 10*	oli sintetici per macchinari
12 01 12*	cere e grassi esauriti
12 01 13	rifiuti di saldatura
12 01 14*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14
12 01 16*	residui di materiale di sabbiatura, contenente sostanze pericolose
12 01 17	residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 16
12 01 18*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti oli
12 01 19*	oli per macchinari, facilmente biodegradabili
12 01 20*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20
12 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio
12 03 02*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore
13 01 09*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
13 02 05*	Oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13 02 06*	Oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione
13 02 07*	Oli per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabili

Complesso IPPC: ECO C.I.M.I.S. s.r.l. - Stabilimento di Sannazzaro de' Burgondi

Codice EER	DESCRIZIONE
13 02 08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazioni
13 04 03*	oli di sentina da un altro tipo di navigazione
13 05 01*	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua
13 05 02*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
13 05 03*	fanghi da collettori
13 05 06*	oli prodotti da separatori olio/acqua
13 05 07*	acque oleose prodotte da separatori olio/acqua
13 05 08*	miscugli di rifiuti prodotti da camere a sabbia e separatori olio/acqua
13 07 01*	olio combustibile e carburante diesel
13 07 02*	Benzina
13 07 03*	altri carburanti (comprese le miscele)
13 08 01*	fanghi e emulsioni da processi di dissalazione
13 08 02*	altre emulsioni
14 06 01*	clorofluorocarburi, HCFC, HFC
14 06 02*	altri solventi e miscele di solventi alogenati
14 06 03*	altri solventi e miscele di solventi
14 06 04*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati
14 06 05*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi
15 01 01	imballaggi di carta e cartone
15 01 02	imballaggi di plastica
15 01 03	imballaggi in legno
15 01 04	imballaggi metallici
15 01 05	imballaggi compositi
15 01 06	imballaggi in materiali misti
15 01 07	imballaggi di vetro
15 01 09	imballaggi in materia tessile
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
15 01 11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi contenitori a pressione vuoti
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
16 01 03	pneumatici fuori uso
16 01 07*	filtri dell'olio
16 01 09*	componenti contenenti PCB
16 01 14*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14

Complesso IPPC: ECO C.I.M.I.S. s.r.l. - Stabilimento di Sannazzaro de' Burgondi

Codice EER	DESCRIZIONE
16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13
16 02 15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15
16 03 03*	rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03
16 03 05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
16 03 06	rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05
16 05 04*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04
16 05 06*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio
16 05 07*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
16 05 08*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08
16 06 01*	batterie al piombo
16 06 02*	batterie al nichel-cadmio
16 06 03*	batterie contenenti mercurio
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)
16 06 05	altre batterie e accumulatori
16 06 06*	elettroliti di batterie e accumulatori, oggetto di raccolta differenziata
16 07 08*	rifiuti contenenti oli
16 07 09*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)
16 08 02*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti
16 08 04	catalizzatori liquidi esauriti per il cracking catalitico (tranne 16 08 07)
16 08 05*	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico
16 08 06*	liquidi esauriti usati come catalizzatori
16 08 07*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose
16 09 01*	permanganati, ad esempio permanganato di potassio
16 09 02*	cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio
16 09 03*	perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno
16 09 04*	sostanze ossidanti non specificate altrimenti
16 10 01*	rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose
16 10 02	rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 01

Complesso IPPC: ECO C.I.M.I.S. s.r.l. - Stabilimento di Sannazzaro de' Burgondi

Codice EER	DESCRIZIONE
16 10 03*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose
16 10 04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03
16 11 01*	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbonio provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01
16 11 03*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03
17 01 06*	miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose
17 01 07	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06
17 02 04*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati
17 03 01*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
17 03 03*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame
17 04 09*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose
17 04 10*	Cavi impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose
17 04 11	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410*
17 05 03*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
17 05 05*	materiale di dragaggio contenente sostanze pericolose
17 05 06	materiale di dragaggio, diverso da quello di cui alla voce 17 05 05
17 05 07*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose
17 06 01*	materiali isolanti, contenenti amianto
17 06 03*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose
17 06 04	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03
17 06 05*	materiali da costruzione contenenti amianto
17 08 01*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
17 09 01*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti mercurio
17 09 02*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti PCB (ad esempio sigillanti contenenti PCB, pavimentazioni a base di resina contenenti PCB, elementi stagni in vetro contenenti PCB, condensatori contenenti PCB)
17 09 03*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)
18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06
18 01 08*	medicinali citotossici e citostatici

Complesso IPPC: ECO C.I.M.I.S. s.r.l. - Stabilimento di Sannazzaro de' Burgondi

Codice EER	DESCRIZIONE
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08
18 01 10*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici
18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
18 02 05*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05
18 02 07*	medicinali citotossici e citostatici
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07
19 01 06*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e altri rifiuti liquidi acquosi
19 01 10*	carbone attivo esaurito prodotto dal trattamento dei fumi
19 01 11*	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11
19 01 13*	ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose
19 01 14	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13
19 01 19	sabbie dei reattori a letto fluidizzato
19 02 03	rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
19 02 04*	Rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05
19 02 07*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione
19 02 08*	rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose
19 02 09*	rifiuti combustibili solidi, contenenti sostanze pericolose
19 02 11*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
19 03 04*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati diversi da quelli di cui al punto 19 03 08
19 03 05	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04
19 03 06*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati
19 03 07	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06
19 08 08*	rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose
19 08 09	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili
19 08 10*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione
19 09 04	carbone attivo esaurito
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi
19 10 05*	altre frazioni, contenenti sostanze pericolose
19 10 06	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05

Complesso IPPC: ECO C.I.M.I.S. s.r.l. - Stabilimento di Sannazzaro de' Burgondi

Codice EER	DESCRIZIONE
19 11 01*	filtri di argilla esauriti
19 11 02*	catrami acidi
19 11 03*	rifiuti liquidi acquosi
19 11 04*	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti mediante basi
19 11 05*	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze pericolose
19 11 06	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05
19 11 07*	rifiuti prodotti dalla depurazione di fumi
19 12 01	carta e cartone
19 12 02	metalli ferrosi
19 12 03	metalli non ferrosi
19 12 04	plastica e gomma
19 12 05	Vetro
19 12 06*	legno, contenente sostanze pericolose
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
19 12 08	Prodotti tessili
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)
19 13 01*	rifiuti solidi prodotti da operazioni di bonifica di terreni, contenenti sostanze pericolose
19 13 02	rifiuti solidi prodotti da operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01
19 13 03*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni, contenenti sostanze pericolose
19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03
19 13 05*	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
19 13 06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05
19 13 07*	rifiuti liquidi acquosi e rifiuti concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
19 13 08	rifiuti liquidi acquosi e rifiuti concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07
20 01 01	carta e cartone
20 01 02	Vetro
20 01 10	Abbigliamento
20 01 11	Prodotti tessili
20 01 13*	Solventi
20 01 14*	Acidi
20 01 15*	Sostanze alcaline
20 01 17*	Prodotti fotochimici
20 01 19*	Pesticidi
20 01 21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
20 01 23*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
20 01 25	oli e grassi commestibili

Codice EER	DESCRIZIONE
20 01 26*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25
20 01 27*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27
20 01 29*	detergenti, contenenti sostanze pericolose
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29
20 01 31*	medicinali citotossici e citostatici
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31
20 01 33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie
20 01 34	batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33
20 01 35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (3)
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35
20 01 37*	legno contenente sostanze pericolose
20 01 38	legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
20 01 39	Plastica
20 01 40	Metalli
20 01 41	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere

Tabella B3 – Rifiuti autorizzati ed operazioni svolte

B.1.4 Suddivisione aree impianto

All'interno del complesso IPPC sono presenti anche le seguenti ulteriori strutture di servizio:

- ✓ - Blocco ufficio;
- ✓ - Spogliatoio;
- ✓ - Laboratorio interno;
- ✓ - Servizio igienico.

Il servizio igienico attualmente esistente è di tipo chimico.

In ausilio all'attività svolta per la movimentazione dei rifiuti sono attualmente utilizzati n° 2 carrelli elevatori diesel.

L'attività di stoccaggio e trattamento è effettuata essenzialmente in periodo diurno, dalle ore 8.00 alle ore 18.00. Tutte le pavimentazioni delle varie strutture dell'impianto sono realizzate in calcestruzzo gettato in opera in lastre distinte dello spessore di circa 25 centimetri, giuntate e sigillate con elementi in materiale sintetico e resine espansive. La pavimentazione superficiale risulta isolata dagli strati sottostanti tramite la stesura di un foglio di P.E.A.D. dello spessore di 2,5 mm. La membrana è protetta da fogli di tessuto non tessuto (TNT) per ripararla dalle azioni di perforazione dei materiali più duri.

Questo sistema di impermeabilizzazione è poggiato su uno strato di base in sabbia e ghiaia cilindrata; all'interno di questo strato, in canali di ghiaia, sono state annegate varie tubazioni in P.V.C. fessurate con funzione drenante. Le condotte convergono in pozzetti di raccolta ispezionabili in modo che è possibile rilevare l'eventuale presenza d'acqua sotto l'impianto, collettando eventuali infiltrazioni. Prelevando campioni dai pozzetti di raccolta è dunque

possibile conoscere le caratteristiche qualitative di queste acque e determinarne l'origine (infiltrate dalla superficie o dagli strati sottostanti). Da verifiche effettuate non si è mai verificata la presenza di acqua in tali pozzetti. Come ultima barriera tra l'impianto e il terreno naturale è stato poi posizionato uno strato di argilla compattata a bassissima permeabilità.

Questo complesso sistema garantisce l'assoluta impermeabilizzazione dell'area.

L'impianto risulta suddiviso nelle seguenti aree funzionali:

Area 0 - Piazzale

Presso il piazzale impermeabilizzato (l'area complessiva impermeabilizzata risulta pari a circa 1.700m²), sono condotte le operazioni inerenti la gestione rifiuti di seguito descritte.

Operazioni di accettazione e scarico

I rifiuti idonei al ritiro in impianto sono conferiti da trasportatori autorizzati mediante idonei automezzi, dotati di copertura. Qualora gli operatori riscontrassero il mancato rispetto delle condizioni di idoneità da parte dei conferitori, essi devono segnalare il fatto al Direttore Tecnico il quale provvederà ad inviare segnalazione formale ai responsabili.

La logistica e le modalità di gestione del centro e le caratteristiche medie dei rifiuti conferiti permettono di definire una sequenza di fasi che sono riassunte nel seguito.

1. Arrivo automezzo al centro;
2. Verifica del carico in arrivo con il programma dei conferimenti;
3. Controllo amministrativo della documentazione di accompagnamento: formulario di identificazione del rifiuto (FIR);
4. Eventuale prelievo campione per verifica rifiuti pericoloso o con "codice specchio":
 - a discrezione di ECO C.I.M.I.S. S.R.L. vengono effettuati controlli a campione;
 - sui carichi provenienti da cicli produttivi o impianti già caratterizzati vengono effettuati campionamenti semestrali per eventuale verifica in contraddittorio col produttore;
5. Pesatura dell'automezzo carico;
6. Verifica visiva: il rifiuto deve corrispondere alle caratteristiche descritte nella classificazione EER e nel FIR; in caso di particolari tipologie di rifiuto, viene effettuata anche una verifica olfattiva: il carico non deve avere odori non conformi alla tipologia del prodotto; (le successive operazioni di gestione del rifiuto sono descritte al paragrafo "Cernita")
7. Scarico:
 - rifiuti liquidi:
 - in autocisterne: scarico diretto nell'area serbatoi per operazione di miscelazione (cfr. paragrafo "miscelazione");
 - in contenitori: deposito su piazzale e immediato trasferimento in area di stoccaggio dedicata; eventuali successive operazioni di miscelazione secondo procedure del Protocollo Gestione Rifiuti presso compartimento B dell'area A3;
 - rifiuti solidi: scarico su piazzale presso area individuata ed attività di cernita;
le ulteriori operazioni sui rifiuti sono descritte nei paragrafi successivi;
8. Pesatura dell'automezzo vuoto e registrazione quantità scaricata;
9. Certificazione dell'avvenuto conferimento e accettazione formale del carico;
10. Uscita dell'automezzo vuoto dall'insediamento.

Presso l'impianto vi è costantemente la presenza di personale specializzato che sovrintende al buon andamento

del processo autorizzato; lo stesso personale controlla ed interviene in tutte le fasi di trattamento ove sono richieste operazioni di carattere manuale. Vi è inoltre la presenza costante di tecnici che, oltre a definire le specifiche modalità di trattamento, sovrintendono e controllano che il flusso venga eseguito e perseguito con la migliore efficacia tecnica possibile.

Cernita/Pretrattamento

Tutte le operazioni descritte nel seguito saranno svolte presso l'area esterna, sul piazzale impermeabilizzato (come da planimetria allegata). Presso tale area i rifiuti potranno stazionare per un massimo di 24 ore, e sempre all'interno di idonei contenitori a tenuta.

In caso di pioggia o di condizioni meteorologiche avverse, le operazioni verranno condotte in corrispondenza di spazi idonei individuati sotto la tettoia dell'area A5.

I rifiuti scaricati sul piazzale verranno sottoposti, qualora rilevatane la necessità/opportunità da parte del Direttore Tecnico, ad operazioni preliminari consistenti sostanzialmente nella separazione degli imballaggi (che potranno essere riutilizzati qualora possibile oppure separati per tipologie e stoccati nelle aree dedicate dell'impianto per essere destinati ad idonee operazioni di recupero presso impianti terzi).

Tali operazioni verranno effettuate prevalentemente manualmente, ma per talune tipologie di rifiuti solidi, laddove compatibile, anche a mezzo ragno meccanico o compattatore (una volta separato l'imballaggio).

Le operazioni sopra descritte sono classificate come R12 o D14 in relazione al destino finale del rifiuto presso altri impianti (rispettivamente recupero o smaltimento) e potranno essere effettuate su tutte le partite omogenee di rifiuti speciali, pericolosi e non, in ingresso.

Si tiene a precisare che tale classificazione delle operazioni di cernita/pretrattamento costituisce un adeguamento ai chiarimenti circa la classificazione delle operazioni di gestione introdotte dal D. Lgs. 225/2010, che ha modificato il D. Lgs. 152/06, in particolare proprio esplicitando la codifica di talune operazioni (come per esempio la cernita preliminare al recupero) come "R12" ed altre (come per esempio la cernita preliminare allo smaltimento) come "D13", mentre precedentemente tali operazioni venivano comprese nelle operazioni codificate come R13 o D15. Tale aspetto era già stato evidenziato, seppure solo per una categoria di rifiuti e non adeguatamente argomentato nel contesto generale, nella relazione tecnica allegata alla richiesta di MNS del 2015.

Area 1 – Parco serbatoi

È posizionato presso il settore nord dell'insediamento, occupa una superficie complessiva di circa 230m² ed è costituito da n. **5 serbatoi** (S1, S2, S3, S4 ed S5) con **volume utile dedicato ad operazioni di stoccaggio rifiuti pari a 320 m³**. Il carico e lo scarico di serbatoi avviene mediante pompe a circuito chiuso con aspirazione e trattamento sfiati durante le polmonazioni.

Il serbatoio S4 è utilizzato per la raccolta delle acque meteoriche di dilavamento. Il serbatoio S5 è utilizzato come stoccaggio di riserva.

La capacità geometriche dei singoli serbatoi sono le seguenti:

S1: 110,544 m³ - S2:110,544 m³ - S3:110,544 m³ - S4:25,00 m³- S5:24,852 m³.

I volumi utili di stoccaggio dei singoli serbatoi sono i seguenti:

S1: 100 m³ - S2: 100 m³ - S3: 100 m³ - S4:22 m³- S5:20 m³.

Si precisa che le acque reflue raccolte nel serbatoio S4 sono gestite in modalità di deposito temporaneo.

Caratteristiche dei serbatoi S1 - S2 - S3 - S5

Ogni serbatoio è dotato di un sistema di controllo livello, di due bocche di carico e scarico con una serie di valvole di intercettazione, collegate a due diverse tubazioni, le quali vengono collegate ad una pompa che consente di

effettuare le operazioni di scarico e di miscelazione (secondo le procedure del Protocollo Gestione Rifiuti).

Ogni serbatoio è dotato di una tubazione di troppo pieno, collegabile ad un apposito pozzetto a tenuta, ubicato all'interno dei bacini di contenimento.

Ogni serbatoio è dotato di una valvola di polmonazione collegata ad un sistema di aspirazione e trattamento dell'aria contaminata.

Tutti i serbatoi sono dotati di "passo d'uomo" sul tetto e sul fianco, e di un "passo d'elefante"; sono inoltre provvisti di un sistema antincendio/raffreddamento. Le superfici esterne dei serbatoi sono state trattate con vernici termo riflettenti.

I serbatoi S1 – S2 – S3, sono inoltre dotati di un sistema di ricircolo a ciclo chiuso dei prodotti stoccati.

I serbatoi all'occorrenza vengono svuotati completamente e bonificati.

Caratteristiche del serbatoio S4.

Il serbatoio S4 è realizzato in vetroresina ed è utilizzato solo ed esclusivamente per stoccare le acque meteoriche raccolte dalle superfici scolanti dell'insediamento. È dotato di passo d'uomo, e collegato tramite una tubazione alla pompa di recupero acque piovane posizionata all'interno della vasca di raccolta prima pioggia. La tubazione di scarico del serbatoio è collegabile all'occorrenza ad una pompa. Tutte le tubazioni sono provviste di valvole di intercettazione.

Il serbatoio è dotato di un sistema di controllo di livello, non necessita di valvola di polmonazione né di sistema di aspirazione e trattamento dell'aria, ed è provvisto di un sistema antincendio/raffreddamento. La superficie esterna è stata con vernici termo riflettenti.

Caratteristiche dei bacini di contenimento.

I serbatoi sono allocati all'interno di 2 bacini di contenimento:

- il primo riferito ai serbatoi S1 – S2 – S3, che risulta pari a 232m³;
- il secondo per i serbatoi S4 – S5, che ha una capacità di 46 m³.

I bacini di contenimento sono stati costruiti in calcestruzzo rinforzato con additivi speciali e lo stato delle pavimentazioni viene visionato a cadenze regolari per la verifica dell'assenza di crepe e/o fessurazioni. Annualmente viene effettuata una prova di tenuta.

All'interno di ciascun bacino di contenimento vi è la presenza di un pozzetto di raccolta dell'acqua piovana e di eventuali sversamenti. Tale pozzetto viene mantenuto in condizioni di piena efficienza tramite controlli e verifiche giornaliere.

Operazioni di miscelazione in deroga

Presso il parco serbatoi sono effettuate operazioni di miscelazione rifiuti liquidi in deroga, ai sensi dell'art. 187 comma 2 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Le modalità di gestione delle operazioni di miscelazione sono dettagliatamente illustrate nel Protocollo di Gestione Rifiuti; sono in linea prioritaria fatti salvi i seguenti principi:

- ✓ gestione senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente, senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora, senza causare inconvenienti da rumori o odori, senza danneggiare il paesaggio;
- ✓ l'impatto negativo della gestione dei rifiuti sulla salute umana e sull'ambiente non risulta accresciuto;
- ✓ l'operazione di miscelazione risulta conforme alle BAT.

Nel seguito, vengono riportate le tabella che individuano i codici EER ammessi al trattamento.

EER	DESCRIZIONE	D13	R12
-----	-------------	-----	-----

Complesso IPPC: ECO C.I.M.I.S. s.r.l. - Stabilimento di Sannazzaro de' Burgondi

EER	DESCRIZIONE	D13	R12
070101*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X
070103*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	X	X
070104*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	X	X
070107*	fondi e residui di reazione, alogenati	X	X
070108*	altri fondi e residui di reazione	X	X
070201*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	X	X
070203*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	X	X
070204*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	X	X
070207*	fondi e residui di reazione, alogenati	X	X
070208*	altri fondi e residui di reazione	X	X
070301*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	X	X
070303*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X
070304*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X
070307*	fondi e residui di reazione alogenati	X	X
070308*	altri fondi e residui di reazione	X	X
070401	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X
070403*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X
070404*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X
070407*	fondi e residui di reazione alogenati	X	X
070408*	altri fondi e residui di reazione	X	X
070501*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X
070503*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X
070504*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X
070507*	fondi e residui di reazione, alogenati	X	X
070508*	altri fondi e residui di reazione	X	X
070601*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X
070603*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X
070604*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X
070607*	fondi e residui di reazione, alogenati	X	X
070608*	altri fondi e residui di reazione	X	X
070701*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X
070703*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X
070704*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X
070707*	fondi e residui di reazione, alogenati	X	X
070708*	altri fondi e residui di reazione	X	X

Complesso IPPC: ECO C.I.M.I.S. s.r.l. - Stabilimento di Sannazzaro de' Burgondi

EER	DESCRIZIONE	D13	R12
080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	X	X
080119	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X
080120	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	X	X
080308	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	X	X
080312*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	X	X
080313	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	X	X
080409*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X
080415*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X
080416	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15	X	X
090101*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	X	X
090102*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	X	X
090103*	soluzioni di sviluppo a base di solventi	X	X
090104*	soluzioni fissative	X	X
090105*	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio	X	X
11 01 11*	soluzioni acquose di risciacquo, contenenti sostanze pericolose	X	X
11 01 12	soluzioni acquose di risciacquo, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11	X	X
11 01 13*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	X	X
11 01 14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13	X	X
12 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio	X	X
13 07 01*	olio combustibile e carburante diesel	X	X
13 07 02*	Benzina	X	X
13 07 03*	altri carburanti (comprese le miscele)	X	X
14 06 02*	altri solventi e miscele di solventi alogenati	X	X
14 06 03*	altri solventi e miscele di solventi	X	X
160303*	Rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose	X	X
160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303	X	X
16 03 05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	X	X
16 03 06	rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	X	X
16 05 06*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	X	X
16 05 07*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	X	X
16 05 08*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	X	X

EER	DESCRIZIONE	D13	R12
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08	X	X
16 07 08*	rifiuti contenenti oli	X	X
16 07 09*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	X	X
16 10 01*	rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose	X	X
16 10 02	rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 01	X	X
16 10 03*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	X	X
16 10 04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03	X	X
18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	X	X
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	X	X
19 02 04*	Rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso	X	X
19 13 07*	rifiuti liquidi acquosi e rifiuti concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	X	X
19 13 08	rifiuti liquidi acquosi e rifiuti concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07	X	X
20 01 13*	Solventi	X	X
20 01 27*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	X	X
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	X	X
20 01 29*	detergenti, contenenti sostanze pericolose	X	X
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29	X	X

Area 2 – Capannone nord

Settore individuato all'interno del capannone esistente localizzato nel settore est dell'insediamento. La pavimentazione dell'intero capannone è impermeabile, realizzata in battuto di cemento armato con rete elettrosaldata.

Il capannone risulta suddiviso in 3 compartimenti, denominati "H", "I" ed "L" in sequenza a partire dal comparto sud. Il primo di questi, il comparto H presenta una superficie di circa 105m², mentre gli altri due risultano più ampi, con una superficie di circa 160m² ciascuno. Ciascun compartimento è dotato di pozzetto di raccolta degli eventuali sversamenti, posizionato nel punto di convergenza delle pendenze della pavimentazione, della capacità di circa 600 litri.

Lo stato dei pozzetti è monitorato giornalmente dal personale dell'impianto per la verifica della presenza di eventuali liquidi, ed è sottoposto annualmente a prova di tenuta.

Il capannone è predisposto per la captazione dell'aria con una bocca di aspirazione per ciascun comparto che in caso di necessità convoglia il flusso verso il punto di emissione E1.

In quest'area funzionale i rifiuti possono essere stoccati, per le operazioni di messa in riserva (R13) o di deposito preliminare (D15), in fusti posizionati su pallets, in big-bags, in cisternette armate da 1.000 litri, o in altri contenitori o colli con caratteristiche idonee in relazione alla tipologia di rifiuto contenuto. Il **quantitativo massimo potenzialmente stoccabile per operazioni R13 e D15** è pari per il compartimento "H" a 180m³, mentre per i compartimenti "I" ed "L" a 270m³ ciascuno, per un totale complessivo di 720m³.

I rifiuti saranno stoccati mantenendo, con riferimento alla Circolare ministeriale MATTM del 21 gennaio 2019

recante "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi", i seguenti criteri gestionali:

- ✓ i rifiuti sono stoccati per categorie omogenee (rifiuto caratterizzato da medesimo EER all'interno di ciascun contenitore);
- ✓ I contenitori di rifiuti sono opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti il codice EER del rifiuto, e laddove necessario le indicazioni specifiche di cui alla direttiva ADR e/o le caratteristiche di pericolo e le relative norme di comportamento;
- ✓ viene mantenuta una adeguata separazione delle aree adibite allo stoccaggio delle diverse tipologie di rifiuti infiammabili*;
- ✓ non verranno alternati contenitori destinati alle operazioni di messa in riserva (R13) da quelli destinati alle operazioni di deposito preliminare (D15), mantenendo tra di essi una adeguata separazione fisica ed una chiara ed immediata identificazione;
- ✓ i rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, sono stoccati in modo da non interagire tra di loro;
- ✓ sono mantenuti appositi corridoi d'ispezione per consentire il passaggio di personale e mezzi, laddove necessari.

* solo presso il **compartimento H** possono essere stoccati rifiuti con caratteristica di **pericolosità HP3 (infiammabili)**.

Area 3 – Capannone sud

L'area funzionale è individuata all'interno del capannone esistente localizzato nel settore sudest dell'insediamento. La pavimentazione dell'intero capannone è impermeabile, realizzata in battuto di cemento armato con rete elettrosaldata. Tutta l'area è posta sotto aspirazione con convogliamento verso il sistema di abbattimento a presidio del punto di emissione E2.

L'Area 3 risulta **suddivisa in 3 compartimenti, denominati "A", "B" e "C"**. Il primo di questi, il comparto "B" presenta una superficie di circa 95m², mentre gli altri due risultano più piccoli, con una superficie di circa 47m² ciascuno. L'area è dotata di una linea di raccolta degli eventuali sversamenti, posizionata lungo l'asse centrale e dotata di 3 pozzetti di caduta (2 dei quali nel comparto "B" ed uno nel comparto "A"). Tale linea confluisce nella vasca interrata presente nell'area dedicata (Area 4) posta in adiacenza al compartimento "A", all'interno del medesimo capannone. Il comparto "C" risulta isolato dal sistema di raccolta sversamenti, in ragione delle caratteristiche dei rifiuti gestiti presso tale area.

Lo stato dei pozzetti (così come quello della pavimentazione) è monitorato giornalmente dal personale dell'impianto per la verifica della presenza di eventuali liquidi.

Presso quest'area possono essere effettuate operazioni di stoccaggio (R13 e/o D15) di rifiuti mantenendo, con riferimento alla Circolare ministeriale MATTM del 21 gennaio 2019 recante "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi", i seguenti criteri gestionali:

- ✓ i rifiuti sono stoccati per categorie omogenee (rifiuto caratterizzato da medesimo EER all'interno di ciascun contenitore);
- ✓ I contenitori di rifiuti sono opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti il codice EER del rifiuto, e laddove necessario le indicazioni specifiche di cui alla direttiva ADR e/o le caratteristiche di pericolo e le relative norme di comportamento;
- ✓ viene mantenuta una adeguata separazione delle aree adibite allo stoccaggio delle diverse tipologie di rifiuti infiammabili;

- ✓ non verranno alternati contenitori destinati alle operazioni di messa in riserva (R13) da quelli destinati alle operazioni di deposito preliminare (D15), mantenendo tra di essi una adeguata separazione fisica ed una chiara ed immediata identificazione;
- ✓ i rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, sono stoccati in modo da non interagire tra di loro;
- ✓ sono mantenuti appositi corridoi d'ispezione per consentire il passaggio di personale e mezzi, laddove necessari.

Le operazioni condotte presso i 3 compartimenti sono descritte nel seguito.

Compartimento "A"

All'interno del compartimento A possono essere effettuate operazioni di **stoccaggio (R13 e/o D15)** per un volume massimo pari a **50m³**. *Presso questo compartimento possono essere stoccati rifiuti con caratteristica di **pericolosità HP3 (infiammabili)**.*

All'interno del vano A è inoltre posizionato l'impianto di triturazione a lame per i contenitori di liquidi (generalmente fiale) in modo da poter effettuare la separazione della frazione di vetro dal liquido.

Le operazioni di **triturazione R12 e/o D13** sono ammesse per i seguenti rifiuti:

Codice EER	DESCRIZIONE	R12	D13
070508*	Altri fondi e residui di reazione	X	X
070513*	Rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	X	X
070514	Rifiuti solidi diversi da quelli di cui alla voce 070513	X	X
160305*	Rifiuti organici contenenti sostanze pericolose	X	X
160306	Rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 160305	X	X
180106*	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	X	X
180107	Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106	X	X
180108*	Medicinali citotossici e citostatici	X	X
180109	Medicinali diversi da quelle di cui alla voce 180108*	X	X

I rifiuti di cui sopra (per di più costituiti da farmaci, medicinali e cosmetici non più commercializzabili) giungono in stabilimento con imballaggi primari secondari e terziari generalmente costituiti da:

1. contenitore del farmaco (blister, etc.);
2. confezione (contenenti i blister);
3. scatola in cartone (contenete le confezioni);
4. eventuale supporto metallico (espositore);
5. pallet in legno di supporto;
6. legatura in film plastico.

Pertanto, prima di effettuare l'operazione di triturazione, viene effettuata un'operazione di cernita preliminare (R12), condotta manualmente, che consente di separare preventivamente gli imballaggi terziari e secondari da avviare a recupero presso centri terzi autorizzati. Dall'operazione di cernita sono ottenuti gli imballaggi identificati con i seguenti codici EER:

- ✓ 150103 - imballaggi in legno
- ✓ 150106 - imballaggi in più materiali

- ✓ 150101 - imballaggi in carta e cartone
- ✓ 150104 - Imballaggi in metallo,

questi rifiuti sono quindi raccolti in idonei colli e stoccati presso le aree dedicate in attesa di essere inviati a recupero/smaltimento presso impianti terzi, eventualmente previa compattazione, a mezzo ragnano meccanico, al fine di ridurre l'ingombro volumetrico. Tale operazione preliminare viene condotta, come già illustrato, presso il Piazzale.

A valle dell'operazione di cernita (R12) che ha consentito la separazione degli imballaggi terziario e secondario, l'operazione di separazione del rifiuto dall'imballaggio primario (contenitore del prodotto) avviene per mezzo del trituratore, attraverso quindi un'operazione meccanica (R12).

Le operazioni di triturazione avvengono senza miscelazione di rifiuti con diverso codice EER (è possibile eventuale accorpamento di partite differenti del medesimo codice EER e solo per rifiuti non pericolosi o per rifiuti pericolosi aventi medesime caratteristiche di pericolosità).

Le caratteristiche tecniche del trituratore sono descritte nel seguito.

Trituratore modello SP 5000

Ideale per flaconi, fiale, ecc..

TRAMOGGIA DI CARICO

- *Dimensioni d'ingresso in mm 580x860x580*
- *Volume ca. 0,3 mc*

CAMERA DI LAVORO

- *mm 420x520x350(h)*
- *25 lame in 52 SiCrNi 5*
- *25 controlame in acciaio speciale*
- *n. 2 Alberi controrotanti esagonali diametro mm 70*
- *ingranaggi elicoidali in acciaio speciale per trasmissione del moto dell'albero principale e di quello secondario*
- *carter di protezione*

BASAMENTO

*costruito in robusto tubo di ferro diametro 50 mm
completo di pannelli di sicurezza antintrusione su tre lati
completo di cassetto per raccolta materiale*

GRUPPO DI POTENZA

Motore elettrico e riduttore di velocità integrati marca BONFIGLIOLI RIDUTTORI

Potenza motore elettrico 12,5 HP

Assorbimento motore elettrico 9 KW

Cassa riduttore in fusione monoblocco

Sistema di riduzione ad assi paralleli

POTENZIALITÀ DI TARGA MASSIMA: ca. 1000 Kg/h

POTENZIALITÀ GIORNALIERA : 25 t/die (funzionamento continuo)

Il trituratore è dotato di QUADRO ELETTRICO DI COMANDO E CONTROLLO.

I rifiuti decadenti dall'operazione, raccolti in appositi contenitori a tenuta con caratteristiche idonee per la tipologia di rifiuto, caratterizzati dal medesimo codice EER, sono quindi posti in stoccaggio (R13 o D15) nelle aree dedicate presso l'impianto e destinati a recupero/smaltimento finale presso impianti terzi.

Compartimento "C"

All'interno del compartimento C possono essere effettuate operazioni di stoccaggio (**R13 e/o D15**) per un volume massimo pari a **90m³**.

In questo compartimento i rifiuti possono essere stoccati, per le operazioni di messa in riserva (R13) o di deposito preliminare (D15), in fusti posizionati su pallets, in big-bags, e in cisternette armate da 1.000 litri, o in altri

contenitori o colli con caratteristiche idonee in relazione alla tipologia di rifiuto contenuto.

Solo presso questo compartimento possono essere effettuate operazioni di stoccaggio di rifiuti costituiti da reagenti e di rifiuti con caratteristica di pericolosità HP2 (comburenti).

I primi (reagenti) sono stoccati all'interno di contenitori dedicati in materiale plastico, con chiusura a cravatta di volume 30 lt o 60 lt omologati ADR, posizionati su pallet e avvolti da film plastico termoretraibile. All'interno dei fusti i reagenti sono "affogati" in materiale inerte e assorbente.

I rifiuti comburenti sono invece stoccati utilizzando sistemi compartimentali dotati di proprio bacino di contenimento.

Compartimento "B"

All'interno del compartimento B possono essere effettuate operazioni di **stoccaggio (R13 e/o D15)** per un volume massimo pari a **90m³**. *Presso questo compartimento possono essere stoccati rifiuti con caratteristica di pericolosità HP3 (infiammabili).*

In questo compartimento sono inoltre effettuate le operazioni di **miscelazione** in deroga (**operazioni R12 / D13**) dei **rifiuti liquidi conferiti in contenitori**. Tale operazione viene effettuata all'interno di un idoneo miscelatore posto sotto cappa di aspirazione, secondo le procedure riportate nel Protocollo Gestione Rifiuti, travasati tramite pompa in idonei contenitori da 1.000 lt, e quindi, una volta trasportati presso l'Area 1 (parco serbatoi), caricati nel serbatoio dedicato tramite pompa aspirante. La cappa di aspirazione viene attivata durante le operazioni di travaso e miscelazione.

I codici EER ammessi all'operazione sono identici a quelli individuati per l'area A1 - parco serbatoi.

Nel compartimento è presente infine un macchinario "**schiacciafusti**", che consente la riduzione volumetrica degli imballaggi non riutilizzabili e destinati ad operazioni di recupero o smaltimento presso impianti terzi.

Area 4 - Vasche

L'area funzionale 4 è individuata all'interno del capannone esistente localizzato nel settore sudest dell'insediamento, in adiacenza all'Area 3. La pavimentazione dell'intero capannone è impermeabile, realizzata in battuto di cemento armato con rete elettrosaldata.

Sono presenti 3 vasche interrate (denominate F1, F2, G), collegate tra loro tramite fori di collegamento posizionati nella parte sommitale dei setti di separazione, della capacità complessiva di 51m³, che costituiscono vasche di sicurezza per la raccolta di eventuali sversamenti derivanti dell'Area 3 (compartimenti "A" e "B") e del compartimento "H" dell'Area 2. Il pozzetto di raccolta reflui di quest'ultimo compartimento è infatti collegato tramite una tubazione diretta alla vasca G.

Tale pozzetto è dotato di elettropompa sommergibile di robusta e compatta costruzione con motore a secco con interposizione di camera d'olio tra la parte idraulica e il motore elettrico.

La pompa è antideflagrante così come il galleggiante di troppo pieno installato che innesta l'accensione automatica nel momento di riempimento del pozzetto.

Area 5 – Tettoia

L'area funzionale 5 è individuata in corrispondenza della tettoia presente lungo il lato ovest dell'impianto. Occupa un'area complessiva di circa 345m² (33x10.5m), ed è suddivisa in 3 campate da 11x10.5m ciascuna. La pavimentazione è impermeabile, realizzata in battuto di cemento armato con rete elettrosaldata.

Area 5.S.

Presso quest'area, che occupa una superficie di circa **58m²** corrispondente a metà della campata nord della

tettoia, vengono effettuate operazioni di **miscelazione di rifiuti solidi** in deroga (**R12, D13**), ai sensi dell'art. 187 comma 2 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Le modalità di gestione delle operazioni di miscelazione sono dettagliatamente illustrate nel Protocollo di Gestione Rifiuti; sono in linea prioritaria fatti salvi i seguenti principi:

- ✓ gestione senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente, senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora, senza causare inconvenienti da rumori o odori, senza danneggiare il paesaggio;
- ✓ l'impatto negativo dell'gestione dei rifiuti sulla salute umana e sull'ambiente non risulti accresciuto;
- ✓ l'operazione di miscelazione sia conforme alle BAT.

L'operazione di miscelazione avviene all'interno di un container a tenuta, posizionato in corrispondenza dell'area dedicata ed identificata anche mediante idonea segnaletica a terra, attraverso l'utilizzo di un ragno meccanico. Presso il container sono posizionati nebulizzatori attivabili in caso di miscelazione di sostanze che possano generare polveri.

Nel periodo immediatamente precedente all'avvio dell'operazione di miscelazione, potranno essere presenti presso l'area i rifiuti che dovranno essere sottoposti alla stessa. Una volta miscelati, i rifiuti saranno stoccati sempre all'interno del container a tenuta presso le aree A5.T o A6 prima dell'avvio a recupero/smaltimento presso impianti terzi.

Ai rifiuti decadenti dall'operazione di miscelazione potranno essere attribuiti, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i seguenti CER:

190204* miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso;

190209* rifiuti combustibili solidi, contenenti sostanze pericolose;

190211* altri rifiuti contenenti sostanze pericolose;

191005* altre frazioni, contenenti sostanze pericolose;

191211* altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose;

191301* rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose,

oppure il codice CER più rappresentativo della singola partita di rifiuti pericolosi, laddove la sua percentuale in peso risulti uguale o superiore al 90%.

Il processo di miscelazione prevede la separazione dei rifiuti con potere calorifico (generalmente di natura organica) da destinare a combustione (R1 o D10), da quelli di natura inorganica, da destinare a discarica (D1). Si deve comunque specificare che per alcuni codici EER non è sempre a priori possibile individuare una prevalente composizione organica o inorganica, e pertanto, in ragione della specificità della singola partita di rifiuto, questi potranno essere destinati alla miscelazione ai fini della combustione oppure ai fini dello smaltimento in discarica. Inoltre, possono sussistere delle condizioni per cui alcuni codici EER inorganici o con basso potere calorifico possono risultare utili nella miscela destinata a combustione in quanto utilizzati come addensanti o inibitori di reazioni.

I requisiti dei sistemi presenti presso gli utilizzatori spesso definiscono la qualità del prodotto e la caratterizzazione dei rifiuti combustibili. Centrali elettriche, cementifici, impianti di gassificazione, caldaie multicomustibile, ecc. hanno diverse norme per l'uso di rifiuti combustibili solidi, dipendenti dalla loro tecnologia, trattamento dei gas di scarico e specifiche di prodotto.

La garanzia della qualità della preparazione dei rifiuti da utilizzare come combustibile è guidata dalla necessità di renderlo compatibile con le specifiche stabilite dalla struttura ricevente.

Nel seguito, vengono riportate le tabelle che individuano i codici EER ammessi al trattamento, suddivisi per destinazione finale della miscela:

MISCELAZIONE (R12 / D13) CON DESTINO A COMBUSTIONE (R1 / D10)	
EER	DESCRIZIONE
040221	rifiuti da fibre tessili grezze
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate
050103*	morchie da fondi di serbatoi
050106*	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature
050107*	catrami acidi
050108*	altri catrami
050111*	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti mediante basi
050117	Bitume
050601*	catrami acidi
050603*	altri catrami
061302*	carbone attivo esaurito (tranne 06 07 02)
061305*	Fuliggine
070107*	fondi e residui di reazione, alogenati
070108*	altri fondi e residui di reazione
070109*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
070110*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070207*	fondi e residui di reazione, alogenati
070208*	altri fondi e residui di reazione
070209*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
070210*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070213*	rifiuti plastici
070214*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose
070215	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14
070216*	rifiuti contenenti silicani pericolosi
070307*	fondi e residui di reazione alogenati
070308*	altri fondi e residui di reazione
070309*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
070310*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070407*	fondi e residui di reazione alogenati
070408*	altri fondi e residui di reazione
070409*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
070410*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti

MISCELAZIONE (R12 / D13) CON DESTINO A COMBUSTIONE (R1 / D10)	
EER	DESCRIZIONE
070413*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
070507*	fondi e residui di reazione, alogenati
070508*	altri fondi e residui di reazione
070509*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
070510*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070599	rifiuti non specificati altrimenti (farmaci scaduti)
070607*	fondi e residui di reazione, alogenati
070608*	altri fondi e residui di reazione
070609*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
070610*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070699*	rifiuti non specificati altrimenti (cosmetici scaduti)
070707*	fondi e residui di reazione, alogenati
070708*	altri fondi e residui di reazione
070709*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
070710*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11
080115*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080116	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15
080117*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080118	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17
080121*	residui di vernici o di sverniciatori
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro
080312*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
080313	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12
080314*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
080315	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14
080317*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17
080409*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09
08 04 11*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11

MISCELAZIONE (R12 / D13) CON DESTINO A COMBUSTIONE (R1 / D10)	
EER	DESCRIZIONE
08 04 13*	fanghi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 04 14	fanghi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13
080417*	olio di resina
090107	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento
090108	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento
100125	rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone
10 02 10	scaglie di laminazione
10 02 11*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
10 03 27*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
10 04 09*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
10 06 09*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
10 07 07*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
10 08 12*	rifiuti contenenti catrame derivanti dalla produzione di anodi
10 08 13	rifiuti contenenti carbonio derivanti dalla produzione di anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 12
10 08 19*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici
12 01 12*	cere e grassi esauriti
13 05 01*	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua
13 05 02*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
13 05 03*	fanghi da collettori
13 05 08*	miscugli di rifiuti prodotti da camere a sabbia e separatori olio/acqua
13 08 01*	fanghi e emulsioni da processi di dissalazione
14 06 04*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati
14 06 05*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi
15 01 01	imballaggi in carta e cartone
15 01 02	imballaggi di plastica
15 01 03	imballaggi in legno
15 01 09	imballaggi in materia tessile
16 03 05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
16 03 06	rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05
16 05 08*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
16 07 08*	rifiuti contenenti oli

MISCELAZIONE (R12 / D13) CON DESTINO A COMBUSTIONE (R1 / D10)	
EER	DESCRIZIONE
16 11 01*	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbonio provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)
18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06
18 01 08*	medicinali citotossici e citostatici
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08
18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
18 02 05*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05
18 02 07*	medicinali citotossici e citostatici
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07
19 01 10*	carbone attivo esaurito prodotto dal trattamento dei fumi
19 02 07*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione
19 02 09*	rifiuti combustibili solidi, contenenti sostanze pericolose
19 09 04	carbone attivo esaurito
19 11 01*	filtri di argilla esauriti
19 11 02*	catrami acidi
19 11 04*	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti mediante basi
19 12 08	Prodotti tessili
20 01 11	Prodotti tessili
20 01 25	oli e grassi commestibili
20 01 26*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25
20 01 27*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27
20 01 29*	detergenti, contenenti sostanze pericolose
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29
20 01 31*	medicinali citotossici e citostatici
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31

Tabella B5-A

MISCELAZIONE (D13) CON DESTINO A DISCARICA (D1)	
EER	DESCRIZIONE
020402	carbonato di calcio fuori specifica
030204*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici
050115*	filtri di argilla esauriti
060201*	idrossido di calcio
060204*	idrossido di sodio e di potassio
060205*	altre basi
060313*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti
060314	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13
060315*	ossidi metallici contenenti metalli pesanti
060316	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15
060405*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti
100101	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)
100102	ceneri leggere di carbone
100103	ceneri leggere di torba e di legno non trattato
100114*	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose
100115	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14
100116*	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose
100117	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16
100124	sabbie dei reattori a letto fluidizzato
10 02 02	scorie non trattate
10 02 10	scaglie di laminazione
10 03 05	rifiuti di allumina
10 08 04	particolato e polveri
10 08 08*	scorie saline della produzione primaria e secondaria
10 08 09	altre scorie
10 09 03	scorie di fusione
10 09 05*	forme e anime da fonderia inutilizzate, contenenti sostanze pericolose
10 09 06	forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05
10 09 07*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose
10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07
10 09 11*	altri particolati contenenti sostanze pericolose
10 09 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11

MISCELAZIONE (D13) CON DESTINO A DISCARICA (D1)	
EER	DESCRIZIONE
10 09 13*	scarti di leganti contenenti sostanze pericolose
10 09 14	scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 09 13
10 09 15*	scarti di rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose
10 09 16	scarti di rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 09 15
10 10 03	scorie di fusione
10 10 11*	altri particolati contenenti sostanze pericolose
10 10 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11
10 10 13*	scarti di leganti contenenti sostanze pericolose
10 11 13*	fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, contenenti sostanze pericolose
10 11 14	fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
10 12 11*	rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti
10 12 12	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11
12 01 01	limatura e trucioli di metalli ferrosi
12 01 02	polveri e particolato di metalli ferrosi
12 01 03	limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi
12 01 04	polveri e particolato di metalli non ferrosi
12 01 13	rifiuti di saldatura
12 01 20*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20
15 01 04	Imballaggi metallici
15 01 07	Imballaggi in vetro
16 03 03*	rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03
16 05 07*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)
16 08 02*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti
16 08 04	catalizzatori liquidi esauriti per il cracking catalitico (tranne 16 08 07)
16 08 05*	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico

MISCELAZIONE (D13) CON DESTINO A DISCARICA (D1)	
EER	DESCRIZIONE
16 08 07*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose
17 01 06*	miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose
17 01 07	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06
17 04 09*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose
17 05 03*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
17 05 05*	materiale di dragaggio contenente sostanze pericolose
17 05 06	materiale di dragaggio, diverso da quello di cui alla voce 17 05 05
17 08 01*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
17 09 03*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose
19 01 19	sabbie dei reattori a letto fluidizzato
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)

Tabella B5-B

RIFIUTI A COMPONENTE MISTA ORGANICA ED INORGANICA CHE POSSONO ESSERE UTILIZZATI IN ENTRAMBE LE MISCELAZIONI PRECEDENTI	
EER	DESCRIZIONE
020401	terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole
020703	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici
070112	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11
070211*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070217*	rifiuti contenenti silicio, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16
070311*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070312	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11
070411*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070412	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11
070511*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070512*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11
070513*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose

RIFIUTI A COMPONENTE MISTA ORGANICA ED INORGANICA CHE POSSONO ESSERE UTILIZZATI IN ENTRAMBE LE MISCELAZIONI PRECEDENTI	
EER	DESCRIZIONE
070514*	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13
070611*	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti contenenti sostanze pericolose
070612*	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11
070711*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070712	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11
100118*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100119	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18
100126	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento
10 02 01	rifiuti del trattamento delle scorie
10 02 07*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 02 08	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07
10 02 12	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11
10 03 09*	scorie nere della produzione secondaria
10 03 16	scorie diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15
10 03 19*	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose
10 03 20	polveri di gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19
10 03 23*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 03 24	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23
10 03 28	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27
10 03 29*	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose
10 03 30	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29
10 04 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 4 09
10 05 09	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi rifiuti prodotti dal trattamento delle da quelli di cui alla voce 10 05 08
10 06 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09
10 07 01	scorie della produzione primaria e secondaria
10 07 08	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07
10 08 15*	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose
10 08 16	polveri di gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15

RIFIUTI A COMPONENTE MISTA ORGANICA ED INORGANICA CHE POSSONO ESSERE UTILIZZATI IN ENTRAMBE LE MISCELAZIONI PRECEDENTI	
EER	DESCRIZIONE
10 08 20	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19
10 08 15*	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose
10 09 09*	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose
10 09 10	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09
10 10 09*	polveri di gas di combustione contenenti sostanze pericolose
10 10 10	polveri di gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09
10 11 19*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze pericolose
10 11 20	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
12 01 14*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14
12 01 16*	residui di materiale di sabbiatura, contenente sostanze pericolose
12 01 17	residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 16
12 01 18*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti oli
150105	Imballaggi in materiali compositi
15 01 06	imballaggi in materiali misti
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
16 05 06*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08
16 07 09*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose
16 11 03*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03
17 02 04*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati
17 03 01*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
17 03 03*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame
17 06 03*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose

RIFIUTI A COMPONENTE MISTA ORGANICA ED INORGANICA CHE POSSONO ESSERE UTILIZZATI IN ENTRAMBE LE MISCELAZIONI PRECEDENTI	
EER	DESCRIZIONE
17 06 04	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03
19 01 11*	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11
19 01 13*	ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose
19 01 14	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05
19 02 11*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
19 08 08*	rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione
19 10 05*	altre frazioni, contenenti sostanze pericolose
19 10 06	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05
19 11 05*	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze pericolose
19 11 06	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05
19 11 07*	rifiuti prodotti dalla depurazione di fumi
19 12 11*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
19 13 01*	rifiuti solidi prodotti da operazioni di bonifica di terreni, contenenti sostanze pericolose
19 13 02	rifiuti solidi prodotti da operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01
19 13 03*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni, contenenti sostanze pericolose
19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03
19 13 05*	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
19 13 06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05

Tabella B5-C

Si specifica che i rifiuti della categoria 15 (imballaggi) potranno essere utilizzati nelle operazioni di miscelazione di cui alle tabelle B5-A, B5-B e B5-C esclusivamente nel caso in cui a seguito di specifica attività di verifica, risultasse di fatto impossibile l'operazione di recupero. Tali condizioni verranno adeguatamente documentate e mantenute come allegato alla scheda di miscelazione.

Area 5.T.

Presso quest'area, che occupa una superficie di circa **285 m²** corrispondente a metà della campata nord, alla campata centrale ed a quella a sud della tettoia, vengono effettuate operazioni di **stoccaggio** (messa in riserva **R13** o deposito preliminare **D15**), in cassoni scarrabili, fusti, in big-bags, in cisternette armate da 1.000 litri, o in altri contenitori o colli con caratteristiche idonee in relazione alla tipologia di rifiuto contenuto. Il quantitativo massimo potenzialmente stoccabile è pari a **550m³**.

I rifiuti saranno stoccati mantenendo, con riferimento alla Circolare ministeriale MATTM del 21 gennaio 2019 recante "*Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi*", i seguenti criteri gestionali:

- ✓ i rifiuti sono stoccati per categorie omogenee (rifiuto caratterizzato da medesimo EER all'interno di ciascun contenitore);
- ✓ I contenitori di rifiuti sono opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti il codice EER del rifiuto, e laddove necessario le indicazioni specifiche di cui alla direttiva ADR e/o le caratteristiche di pericolo e le relative norme di comportamento;
- ✓ viene mantenuta una adeguata separazione delle aree adibite allo stoccaggio delle diverse tipologie di rifiuti infiammabili;
- ✓ non verranno alternati contenitori destinati alle operazioni di messa in riserva (R13) da quelli destinati alle operazioni di deposito preliminare (D15), mantenendo tra di essi una adeguata separazione fisica ed una chiara ed immediata identificazione;
- ✓ i rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, sono stoccati in modo da non interagire tra di loro;
- ✓ sono mantenuti appositi corridoi d'ispezione per consentire il passaggio di personale e mezzi, laddove necessari.

Area 6 – area scoperta su piazzale

Presso quest'area, posizionata sul piazzale impermeabilizzato di fronte alla campata nord della tettoia (Area 5.S), occupa una superficie di circa **96 m²**, vengono effettuate operazioni di **stoccaggio** (messa in riserva **R13** o deposito preliminare **D15**), in cassoni scarrabili coperti a tenuta, fusti, in big-bags, in cisternette armate da 1.000 litri, o in altri contenitori o colli con caratteristiche idonee in relazione alla tipologia di rifiuto contenuto. Il quantitativo massimo potenzialmente stoccabile è pari a **180m³**.

Presso quest'area possono essere effettuate operazioni di stoccaggio di rifiuti solidi (partite omogenee conferite presso l'impianto o derivanti dalle operazioni di cernita o da quelle di miscelazione condotte presso l'area A5.S).

Presso l'area possono inoltre essere effettuate operazioni di "distruzione fiscale" di rifiuti (operazione **R12 / D13**) mediante adeguamento volumetrico (tramite ragno meccanico viene effettuata un'operazione di riduzione volumetrica dei colli all'interno di idonei cassoni scarrabili).

Area D – "Quarantena"

È presente un'area, denominata con la lettera "D", della superficie di **20 m²**, originariamente adibita a zona di lavaggio mezzi. Tale area posizionata all'angolo del capannone esistente localizzato nel settore sudest dell'insediamento e posta in adiacenza all'Area 4, è dotata di sistemi di contenimento, è stata dotata di copertura ed utilizzata come area di stoccaggio di rifiuti risultati non conformi a valle delle operazioni di accettazione e

cernita, ed in attesa di caratterizzazione. Possono essere stoccati in quest'area anche rifiuti provenienti da attività di messa in sicurezza di emergenza, su indicazione di enti.

B.1.5 Materie Prime ed Ausiliarie

Le materie prime principali in ingresso al complesso IPPC sono costituite fondamentalmente dai rifiuti descritti nel paragrafo "B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto".

Nella seguente tabella sono riportate le informazioni relative alle materie ausiliarie impiegate nei trattamenti svolti, nonché per il corretto esercizio delle operazioni condotte presso l'insediamento.

Acquisti effettuati nel 2019

Materie Ausiliarie	Quantità	Pericolosità	Stato fisico	Modalità di stoccaggio	Quantità max di stoccaggio
Prodotti di disinfezione	0	-	liquido	Area al coperto in contenitori vari	0,02 t
stracci	40 kg	-	solido	Fusto da 200lt	0,04 t
Sostanze assorbenti	0 kg	-	solido	Sacchi su bancale	0,15 t
Carboni attivi	2.375 kg	R20/21/22	solido	Sacchi su bancale	2,37 t
Maniche filtranti	0 kg	R20/21/22	solido	confezioni	0 kg
Grasso lubrificante	0 kg	-	pastoso	cartucce	0,01 t

Tabella B6 – Caratteristiche materie prime ausiliarie

B.1.6 Risorse idriche ed energetiche

I consumi idrici dell'impianto per l'anno 2019 sono sintetizzati nella tabella seguente:

Fonte	Prelievo annuo		
	Acque industriali		Usi domestici (m ³)
	Processo (m ³)	Raffreddamento (m ³)	
Acquedotto	-	-	0
Pozzo	Solo uso antincendio (16m ³)		

Tabella B7 – Approvvigionamenti idrici

B.1.7 Consumi energetici

La tabella seguente riepiloga i consumi energetici nel corso degli ultimi anni, suddivisi per fonte energetica, in rapporto con le quantità di rifiuti trattati:

Fonte energetica	Quantità di energia consumata (KWh)
	Anno 2019
Rete	35.080

Tabella B8 – Consumo energia per rifiuti trattati

La tabella seguente, invece, riporta il consumo totale di combustibile, espresso in tep, riferito agli ultimi tre anni per l'intero complesso IPPC:

Consumo totale di combustibile, espresso in tep per l'intero complesso IPPC	
Fonte energetica	Anno 2019
Gasolio	2,945

Tabella B9 – Consumo totale di combustibile

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

La seguente tabella riassume le emissioni atmosferiche dell'impianto:

P.to Emiss.	Provenienza		Durata	Temp.	Inquinanti	Sistemi di Abbattimento	Altezza Camino (m)	SezioneC amino (mq)
	Sigla	Descrizione						
E1	M1	Aspirazione reparti	8 h/g 250 g/a	Amb.	- Polveri - metalli pesanti (Cd + Hg + Ni) - Cr (come CrVI)	Filtro a maniche	6	0.8
E2	M2	Sfiati serbatoi + Aspirazione nel settore 3A, 3B e 3C*	10 h/g 250 g/a	Amb.	- COV - NH3 - HCl - altri ac. Alogenidrici - composti dello zolfo - composti dell'azoto espressi come acido nitrico.	Scrubber ad umido + impianto a carboni attivi	6	0.8

Tabella C1 - Emissioni in atmosfera

Le caratteristiche dei sistemi di abbattimento a presidio delle emissioni sono riportate di seguito:

	Sigla Emissione	
	E1	E2
Portata max di progetto (aria: Nm³/h)	3.000	3.000
Tipologia del sistema di abbattimento	Filtro a maniche	Scrubber ad umido + impianto a carboni attivi
Inquinanti abbattuti	- Polveri - metalli pesanti: (Cd + Hg + Ni) - Cr (come Cr VI)	- COV - NH3 - HCl - altri ac. Alogenidrici - -composti dello zolfo - composti dell'azoto espressi come acido nitrico
Rendimento medio garantito (%)	99	99 polveri – 90 COV e inquinanti gassosi
Rifiutiprodotto kg/g Dal sistema t/anno	0.05 t/a	1.4 t/a
Ricircolo effluente idrico	-	-
Perdita di carico (mm c.a.)	350 di cui 120 del filtro	500 di cui 150 dello scrubber e 150 del filtro a carboni attivi
Consumo d'acqua (m³/h)	-	-
Gruppo di continuità (combustibile)	no	no
Sistema di riserva	no	no
Trattamento acque e/o fanghi di risulta	no	no
Manutenzione ordinaria (h/settimana)	2	2
Manutenzione straordinaria (h/anno)	40	40
Sistema di Monitoraggio in continuo	no	no

Tabella C2 – Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera

C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Dall'insediamento non originano scarichi idrici. Tutte le tipologie di refluo (domestiche, industriali e meteoriche) vengono smaltite come rifiuto.

La ditta provvederà ad allacciarsi alla fognatura comunale non appena saranno completati i lavori di prolungamento della rete fognaria in prossimità dello stabilimento.

Sistemi di raccolta acque, eventuali versamenti e scarichi idrici

Superfici coperte

Tutte le pavimentazioni delle superfici coperte sono state realizzate con una pendenza opportuna che convoglia eventuali liquidi (in genere di pulitura della pavimentazione) verso un pozzetto di raccolta a tenuta.

Superfici all'aperto

Per soddisfare le prescrizioni di legge sono drenate tutte le acque superficiali dell'area scoperta, di origine meteorica o meno. Le pendenze della superficie della pavimentazione convogliano i flussi in una canaletta perimetrale, coperta da una griglia carrabile. I rami di questa canalizzazione convergono poi in n. 2 vasche di raccolta in cemento da 7,5 m³cad., con un volume utile pari a 15 m³, che ha la funzione di trattenere le acque meteoriche (dimensionata per valori maggiori di 5 mm di acqua e riferita alla superficie complessiva dell'insediamento pari a ca. 2000 m²) e le sostanze da esse dilavate. Una volta piene tali vasche, le acque vengono inviate, tramite pompa sommersa, nell'area serbatoi - serbatoio in vetroresina di ca. 25 mc - da cui vengono poi smaltite come rifiuti.

Tale sistema è in grado di gestire anche sversamenti accidentali di sostanze indesiderate sull'area del piazzale. Esse infatti, raccolte con eventuali acque di lavaggio e pulizia, confluiscono comunque nelle vasche di cui sopra, e sempre tramite la pompa sommersa verranno inviati nel serbatoio idoneo a riceverli per poi essere inviati a trattamento idoneo in impianto autorizzato.

C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento

In comune di Sannazzaro de' Burgondi è stata effettuata la zonizzazione acustica. Il complesso appartiene alla classe VI.

L'attività non è a ciclo continuo.

CLASSE ACUSTICA DEI SITI CONFINANTI	
Esterno lato SUD	IV
Esterno lato EST	IV
Esterno lato NORD	III
Esterno lato OVEST	IV

Tabella C3 – Classe acustica dei siti confinanti

Le principali sorgenti di rumore esterne sono:

- n° 3 pompe per serbatoi;
- n° 1 pompa per carico e scarico;
- n° 2 sistemi di abbattimento con relativi ventilatori;
- n° 1 pressafusti;
- transito automezzi.

Dalle indagini fonometriche effettuate (2018) risulta che i limiti di immissione ed emissione, nonché i limiti del

livello differenziale vengono rispettati.

C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento

Tutte le pavimentazioni in calcestruzzo delle varie strutture dell'impianto sono isolate dagli strati sottostanti tramite la stesura di un foglio di P.E.A.D. dello spessore di 2,5 mm.

La membrana è protetta da fogli di tessuto non tessuto (TNT) per ripararla dalle azioni di perforazione dei materiali più duri.

Questo sistema di impermeabilizzazione è poggiato su uno strato di base in sabbia e ghiaia cilindrata; all'interno di questo strato, in canali di ghiaia, sono state annegate varie tubazioni in P.V.C. fessurate con funzione drenante. Le condotte convergono in pozzetti di raccolta ispezionabili in modo che è possibile rilevare l'eventuale presenza d'acqua sotto l'impianto, collettando eventuali infiltrazioni. Prelevando campioni dai pozzetti di raccolta è dunque possibile conoscere le caratteristiche qualitative di queste acque e determinarne l'origine (infiltrate dalla superficie o dagli strati sottostanti).

Da verifiche effettuate non si è mai verificata la presenza di acqua in tali pozzetti.

Come ultima barriera tra l'impianto e il terreno naturale è stato poi posizionato uno strato di argilla compattata a bassissima permeabilità.

La superficie del piazzale è pavimentata in calcestruzzo gettato in opera in lastre distinte dello spessore di circa 25 centimetri, giuntate e sigillate con elementi in materiale sintetico e resine espansive. Questo tipo di lastricatura garantisce l'assoluta impermeabilizzazione dell'area.

C.5 Produzione Rifiuti

Riferimento anno 2019

C.E.R.	Descrizione rifiuto	Stato fisico	Quantità prodotte		Destinazione prevalente
			t/anno	m ³ /anno	
070704*	Soluzioni acquose di lavaggio (scrubber)	liquido	1,60	1,60	Incenerimento
160303*	Polveri filtro a maniche	solido	0.0	0.0	Inertizzazione
161002	Acque meteoriche	liquido	619,36	619,36	Impianto trattamento acque
150202*	Stracci sporchi ed altri assorbenti	solido	0,368	0,368	Discarica e/o incenerimento
070510*	Carboni esausti	solido	1,590	1,590	Impianto di smaltimento

Tabella C4 – Tipologia dei rifiuti prodotti

C.E.R.	Descrizione	Quantità massima stoccata		Frequenza di asporto	Modalità di stoccaggio
		t	m ³		
161002	acque meteoriche	40	40	26/anno	Serbatoio di raccolta 15 + 25 mc
070704*	acque scrubber	1	1	3/anno	Fondo scrubber
160305*	polveri abbattimento	0.0	0.0	0/anno	Fondo coclea filtro
150202*	stracci ed altri assorbenti	1,0	2,5	Quadrimestrale e/o al raggiungimento di quantitativo asportabile	Fusti/contenitori al coperto

C.E.R.	Descrizione	Quantità massima stoccata		Frequenza di asporto	Modalità di stoccaggio
070510*	carboni esausti	3,0	3,5	2 volte all'anno	Asportazione dall'impianto

Tabella C5 - Deposito temporaneo di rifiuti presso il luogo di produzione

C.6 Bonifiche

Lo stabilimento non è stato e non è attualmente soggetto alle procedure di cui al titolo V della Parte VI del D.Lgs.152/06 relativo alle bonifiche dei siti contaminati.

C.7 Rischi di incidente rilevante

Il Gestore del complesso industriale ECO C.I.M.I.S. srl dichiara che l'impianto non è soggetto agli adempimenti di cui al Decreto Legislativo 105/2015.

Dal 29 luglio 2015 sono entrate in vigore le disposizioni del Dlgs 26 giugno 2015, n. 105 che recepisce la direttiva 2012/18/UE sul controllo dei pericoli derivanti da incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose.

La delega arrivava dalla legge di delegazione UE 2013 (legge 6 agosto 2013, n. 96). La deadline per il recepimento era fissata al 1° giugno 2015 data a partire della quale la direttiva 2012/18/UE sostituisce integralmente le vigenti direttive 96/82/CE e 2003/105/CE.

Con la pubblicazione in Gazzetta ufficiale del Dlgs 105/2015 in parola sono abrogati dal 29 luglio 2015 sia lo "storico" Dlgs 334/1999 sia i decreti ministeriali attuativi del Dlgs del 1999, in quanto lo schema di Dlgs contiene anche tutta la normativa tecnica necessaria alla sua completa attuazione.

Il Dlgs 26 giugno 2015, n. 105 "Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose - Seveso III", si applicano agli "stabilimenti" come definiti dall'articolo 3 del Dlgs, ossia:

Stabilimento

Tutta l'area sottoposta al controllo di un gestore, nella quale sono presenti sostanze pericolose all'interno di uno o più impianti, comprese le infrastrutture o le attività comuni o connesse.

Stabilimento di soglia inferiore

Uno stabilimento nel quale le sostanze pericolose sono presenti in quantità pari o superiori alle quantità elencate nella colonna 2 della parte 1 o nella colonna 2 della parte 2 dell'allegato 1, ma in quantità inferiori alle quantità elencate nella colonna 3 della parte 1, o nella colonna 3 della parte 2 dell'allegato I, applicando, ove previsto, la regola della sommatoria di cui alla nota 4 dell'allegato 1.

Stabilimento di soglia superiore

Uno stabilimento nel quale le sostanze pericolose sono presenti in quantità pari o superiori alle quantità elencate nella colonna 3 della parte 1 o nella colonna 3 della parte 2 dell'allegato 1, applicando, ove previsto, la regola della sommatoria di cui alla nota 4 dell'allegato 1.

Con riferimento all'applicabilità del Dlgs 26 giugno 2015, n. 105 "Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose - Seveso III", presso l'insediamento AIA della ditta ECO C.I.M.I.S. s.r.l. di Sannazzaro de' Burgondi, si deve preliminarmente rilevare che la direttiva si applica anche ai rifiuti (cfr. comunicazione Commissione UE 9 aprile 2018, recante "Orientamenti sulla classificazione dei rifiuti"). Infatti gli operatori che manipolano sostanze pericolose presenti nei rifiuti al di sopra di talune soglie sono tenuti ad adottare tutte le misure necessarie per prevenire incidenti rilevanti e limitarne le

conseguenze. Le disposizioni in materia includono l'obbligo di fornire informazioni al pubblico che può essere colpito da un incidente, fornendo rapporti di sicurezza, istituendo un sistema di gestione della sicurezza e piani di emergenza interni. Gli Stati membri devono, tra l'altro, garantire che siano in atto piani di emergenza per le aree circostanti e che siano previste azioni di mitigazione. Inoltre, le sostanze pericolose che non sono comprese nel regolamento Clp 1272/2008/Ce sulla classificazione sostanze pericolose, compresi i rifiuti, ma che si trovano o possono trovarsi in uno stabilimento a rischio di incidente rilevante e che presentano o possono presentare, nelle condizioni esistenti in detto stabilimento, proprietà analoghe per quanto riguarda la possibilità di incidenti rilevanti, sono provvisoriamente assimilate alla categoria o alla sostanza pericolosa specificata più simile che ricade nell'ambito di applicazione della Seveso III. La Seveso III non si applica invece alle discariche di rifiuti, inclusi i siti di stoccaggio sotterraneo.

D'altra parte, preso atto di quanto riportato nell'Allegato 1 (parte 1 e Parte 2) in merito alle quantità limite di sostanze pericolose che definiscono le soglie di applicazione dei disposti di cui al citato decreto, si evidenzia che le sostanze pericolose stoccate presso l'insediamento in base all'Autorizzazione Integrata Ambientale risultano tutte in quantitativi inferiori al limite minimo di soglia inferiore, e pertanto **l'insediamento della ECO C.I.M.I.S. s.r.l. di Sannazzaro de' Burgondi non risulta assoggettato al Dlgs 26 giugno 2015, n. 105 "Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose - Seveso III"**.

D. QUADRO INTEGRATO

D.1 Applicazione delle MTD

Nel seguito si riassume lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività di gestione dei rifiuti in esame. Il riferimento normativo è individuato nella Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018, con cui sono state stabilite le "Conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio".

CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT

Prestazione ambientale complessiva

BAT 1. Per migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nell'istituire e applicare un sistema di gestione ambientale avente tutte le caratteristiche seguenti

- I. impegno da parte della direzione, compresi i dirigenti di alto grado;
- II. definizione, a opera della direzione, di una politica ambientale che preveda il miglioramento continuo della prestazione ambientale dell'installazione;
- III. pianificazione e adozione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari, congiuntamente alla pianificazione finanziaria e agli investimenti;
- IV. attuazione delle procedure, prestando particolare attenzione ai seguenti aspetti:
 - a) struttura e responsabilità,
 - b) assunzione, formazione, sensibilizzazione e competenza,
 - c) comunicazione,
 - d) coinvolgimento del personale,
 - e) documentazione,
 - f) controllo efficace dei processi,
 - g) programmi di manutenzione,
 - h) preparazione e risposta alle emergenze,
 - i) rispetto della legislazione ambientale,
- V. controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive, in particolare rispetto a:
 - a) monitoraggio e misurazione (cfr. anche la relazione di riferimento del JRC sul monitoraggio delle emissioni in atmosfera e nell'acqua da installazioni IED - Reference Report on Monitoring of emissions to air and water from IED installations, ROM),
 - b) azione correttiva e preventiva,
 - c) tenuta di registri,
 - d) verifica indipendente (ove praticabile) interna o esterna, al fine di determinare se il sistema di gestione ambientale sia conforme a quanto previsto e se sia stato attuato e aggiornato correttamente;
- VI. riesame del sistema di gestione ambientale da parte dell'alta direzione al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace;
- VII. attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite;

- VIII. attenzione agli impatti ambientali dovuti a un eventuale smantellamento dell'impianto in fase di progettazione di un nuovo impianto, e durante l'intero ciclo di vita;
- IX. svolgimento di analisi comparative settoriali su base regolare;
- X. gestione dei flussi di rifiuti (cfr. BAT 2);
- XI. inventario dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi (cfr. BAT 3);
- XII. piano di gestione dei residui (cfr. descrizione alla sezione 6.5);
- XIII. piano di gestione in caso di incidente (cfr. descrizione alla sezione 6.5);
- XIV. piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12);
- XV. piano di gestione del rumore e delle vibrazioni (cfr. BAT 17).

Applicabilità

L'ambito di applicazione (ad es. empio il livello di dettaglio) e la natura del sistema di gestione ambientale (ad esempio standardizzato o non standardizzato) dipendono in genere dalla natura, dalle dimensioni e dalla complessità dell'installazione, così come dall'insieme dei suoi possibili effetti sull'ambiente (che dipendono anche dal tipo e dalla quantità di rifiuti trattati).

Stato di applicazione

PARZIALMENTE APPLICATA – l'Azienda intende dotarsi di uno strumento organico idoneo a garantire le performance ambientali (p.e. ISO 14001),

entro agosto 2022 la società adotterà un sistema di gestione ambientale.

entro la fine del 2022 la società intende certificarsi

BAT 2. Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva dell'impianto, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito

Tecnica		Descrizione	Stato di Applicazione
a.	Predisporre e attuare procedure di preaccettazione e caratterizzazione dei rifiuti	Queste procedure mirano a garantire l'idoneità tecnica (e giuridica) delle operazioni di trattamento di un determinato rifiuto prima del suo arrivo all'impianto. Comprendono procedure per la raccolta di informazioni sui rifiuti in ingresso, tra cui il campionamento e la caratterizzazione se necessari per ottenere una conoscenza sufficiente della loro composizione. Le procedure di preaccettazione dei rifiuti sono basate sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle loro caratteristiche di pericolosità, dei rischi posti dai rifiuti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.	<u>APPLICATA</u> Vd. PROTOCOLLO GESTIONE RIFIUTI
b.	Predisporre e attuare procedure di accettazione dei rifiuti	Le procedure di accettazione sono intese a confermare le caratteristiche dei rifiuti, quali individuate nella fase di preaccettazione. Queste procedure definiscono gli elementi da verificare all'arrivo dei rifiuti all'impianto, nonché i criteri per l'accettazione o il rigetto. Possono includere il campionamento, l'ispezione e l'analisi dei rifiuti. Le procedure di accettazione sono basate sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle loro caratteristiche di pericolosità, dei rischi posti dai rifiuti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.	<u>APPLICATA</u> Vd. PROTOCOLLO GESTIONE RIFIUTI

Tecnica		Descrizione	Stato di Applicazione
c.	Predisporre e attuare un sistema di tracciabilità e un inventario dei rifiuti	Il sistema di tracciabilità e l'inventario dei rifiuti consentono di individuare l'ubicazione e la quantità dei rifiuti nell'impianto. Contengono tutte le informazioni acquisite nel corso delle procedure di preaccettazione (ad esempio data di arrivo presso l'impianto e numero di riferimento unico del rifiuto, informazioni sul o sui precedenti detentori, risultati delle analisi di preaccettazione e accettazione, percorso di trattamento previsto, natura e quantità dei rifiuti presenti nel sito, compresi tutti i pericoli identificati), accettazione, deposito, trattamento e/o trasferimento fuori del sito. Il sistema di tracciabilità dei rifiuti si basa sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle loro caratteristiche di pericolosità, dei rischi posti dai rifiuti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.	<u>APPLICATA</u> Vd. PROTOCOLLO GESTIONE RIFIUTI
d.	Istituire e attuare un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita	Questa tecnica prevede la messa a punto e l'attuazione di un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita, in modo da assicurare che ciò che risulta dal trattamento dei rifiuti sia in linea con le aspettative, utilizzando ad esempio norme EN già esistenti. Il sistema di gestione consente anche di monitorare e ottimizzare l'esecuzione del trattamento dei rifiuti e a tal fine può comprendere un'analisi del flusso dei materiali per i componenti ritenuti rilevanti, lungo tutta la sequenza del trattamento. L'analisi del flusso dei materiali si basa sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti, dei rischi da essi posti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.	<u>NON APPLICABILE</u> <u>Non ci sono produzioni presso l'insediamento</u>
e.	Garantire la segregazione dei rifiuti	I rifiuti sono tenuti separati a seconda delle loro proprietà, al fine di consentire un deposito e un trattamento più agevoli e sicuri sotto il profilo ambientale. La segregazione dei rifiuti si basa sulla loro separazione fisica e su procedure che permettono di individuare dove e quando sono depositati.	<u>APPLICATA</u> Vd. PROTOCOLLO GESTIONE RIFIUTI
f.	Garantire la compatibilità dei rifiuti prima del dosaggio o della miscelatura	La compatibilità è garantita da una serie di prove e misure di controllo al fine di rilevare eventuali reazioni chimiche indesiderate e/o potenzialmente pericolose tra rifiuti (es. polimerizzazione, evoluzione di gas, reazione esotermica, decomposizione, cristallizzazione, precipitazione) in caso di dosaggio, miscelatura o altre operazioni di trattamento. I test di compatibilità sono sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti, dei rischi da essi posti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.	<u>APPLICATA</u> Vd. PROTOCOLLO GESTIONE RIFIUTI
g.	Cernita dei rifiuti solidi in ingresso	La cernita dei rifiuti solidi in ingresso ⁽¹⁾ mira a impedire il confluire di materiale indesiderato nel o nei successivi processi di trattamento dei rifiuti. Può comprendere: <ul style="list-style-type: none"> - separazione manuale mediante esame visivo; - separazione dei metalli ferrosi, dei metalli non ferrosi o di tutti i metalli; - separazione ottica, ad esempio mediante spettroscopia nel vicino infrarosso o sistemi radiografici; - separazione per densità, ad esempio tramite classificazione aeraulica, vasche di sedimentazione-flottazione, tavole vibranti; - separazione dimensionale tramite vagliatura/setacciatura. 	<u>APPLICATA</u> Vd. PROTOCOLLO GESTIONE RIFIUTI

⁽¹⁾ Le tecniche di cernita sono descritte alla sezione 6.4

BAT 3. Al fine di favorire la riduzione delle emissioni in acqua e in atmosfera, la BAT consiste nell'istituire e mantenere, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un inventario dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi che comprenda tutte le caratteristiche seguenti:

- i. informazioni circa le caratteristiche dei rifiuti da trattare e dei processi di trattamento dei rifiuti, tra cui:
 - a) flussogrammi semplificati dei processi, che indichino l'origine delle emissioni;
 - b) descrizioni delle tecniche integrate nei processi e del trattamento delle acque reflue/degli scarichi

- gassosi alla fonte, con indicazione delle loro prestazioni;
- ii. informazioni sulle caratteristiche dei flussi delle acque reflue, tra cui:
- c) valori medi e variabilità della portata, del pH, della temperatura e della conducibilità;
 - d) valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio COD/TOC, composti azotati, fosforo, metalli, sostanze prioritarie/microinquinanti) e loro variabilità;
 - e) dati sulla bioeliminabilità [ad esempio BOD, rapporto BOD/COD, test Zahn-Wellens, potenziale di inibizione biologica (ad esempio inibizione dei fanghi attivi)] (cfr.BAT 52);
- iii. informazioni sulle caratteristiche dei flussi degli scarichi gassosi, tra cui:
- f) valori medi e variabilità della portata e della temperatura;
 - g) valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio composti organici, POP quali i PCB) e loro variabilità;
 - h) infiammabilità, limiti di esplosività inferiori e superiori, reattività;
 - i) presenza di altre sostanze che possono incidere sul sistema di trattamento degli scarichi gassosi o sulla sicurezza dell'impianto (es. ossigeno, azoto, vapore acqueo, polveri).

Applicabilità

L'ambito (ad esempio il livello di dettaglio) e la natura dell'inventario dipendono in genere dalla natura, dalle dimensioni e dalla complessità dell'installazione, così come dall'insieme dei suoi possibili effetti sull'ambiente (che dipendono anche dal tipo e dalla quantità di rifiuti trattati).

Stato di applicazione

APPLICATA. Trattasi di attività esistente. Le misure di monitoraggio e controllo, così come già indicate nel capitolo F anche in base alle indicazioni ARPA consentono un adeguato controllo degli obiettivi elencati nella BAT, in ragione della ridottissima complessità dell'installazione e dei relativi sistemi di abbattimento. Non vi sono acque di processo. Inoltre l'Azienda intende dotarsi di uno strumento organico di gestione ambientale idoneo a garantire le performance ambientali entro agosto 2022 mentre intende certificarsi (p.e. ISO 14001), entro la fine del 2022.

BAT 4. Al fine di ridurre il rischio ambientale associato al deposito dei rifiuti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito.

Tecnica		Descrizione	Applicabilità	Stato di Applicazione
a.	Ubicazione ottimale del deposito	Le tecniche comprendono: — ubicazione del deposito il più lontano possibile, per quanto tecnicamente ed economicamente fattibile, da recettori sensibili, corsi d'acqua ecc., — ubicazione del deposito in grado di eliminare o ridurre al minimo la movimentazione non necessaria dei rifiuti all'interno dell'impianto (onde evitare, ad esempio, che un rifiuto sia movimentato due o più volte o che venga trasportato su tratte inutilmente lunghe all'interno del sito).	Generalmente applicabile ai nuovi impianti..	<u>NON APPLICABILE</u> Impianto esistente

Tecnica		Descrizione	Applicabilità	Stato di Applicazione
b.	Adeguatezza della capacità del deposito	Sono adottate misure per evitare l'accumulo di rifiuti, ad esempio: — la capacità massima del deposito di rifiuti viene chiaramente stabilita e non viene superata, tenendo in considerazione le caratteristiche dei rifiuti (ad esempio per quanto riguarda il rischio di incendio) e la capacità di trattamento, — il quantitativo di rifiuti depositati viene regolarmente monitorato in relazione al limite massimo consentito per la capacità del deposito, — il tempo massimo di permanenza dei rifiuti viene chiaramente definito.	Generalmente applicabile	<u>APPLICATA</u> Vd. PROTOCOLLO GESTIONE RIFIUTI
c.	Funzionamento sicuro del deposito	Le misure comprendono: B chiara documentazione ed etichettatura delle apparecchiature utilizzate per le operazioni di carico, scarico e deposito dei rifiuti, C i rifiuti notoriamente sensibili a calore, luce, aria, acqua ecc. sono protetti da tali condizioni ambientali, D contenitori e fusti e sono idonei allo scopo e conservati in modo sicuro.	Generalmente applicabile	<u>APPLICATA</u> Vd. PROTOCOLLO GESTIONE RIFIUTI
d.	Spazio separato per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati	Se del caso, è utilizzato un apposito spazio per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati.	Generalmente applicabile	<u>APPLICATA</u> Vd. PROTOCOLLO GESTIONE RIFIUTI

BAT 5. Al fine di ridurre il rischio ambientale associato alla movimentazione e al trasferimento dei rifiuti, la BAT consiste nell'elaborare e attuare procedure per la movimentazione e il trasferimento.

Descrizione

Le procedure inerenti alle operazioni di movimentazione e trasferimento mirano a garantire che i rifiuti siano movimentati e trasferiti in sicurezza ai rispettivi siti di deposito o trattamento. Esse comprendono i seguenti elementi:

- operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti ad opera di personale competente,
- operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti debitamente documentate, convalidate prima dell'esecuzione e verificate dopo l'esecuzione,
- adozione di misure per prevenire, rilevare, e limitare le fuoriuscite,
- in caso di dosaggio o miscelatura dei rifiuti, vengono prese precauzioni a livello di operatività e progettazione (ad esempio aspirazione dei rifiuti di consistenza polverosa o farinosa).

Le procedure per movimentazione e trasferimento sono basate sul rischio tenendo conto della probabilità di inconvenienti e incidenti e del loro impatto ambientale.

Stato di applicazione

APPLICATA – Protocollo di Gestione Rifiuti

Monitoraggio

BAT 6. Per quanto riguarda le emissioni nell'acqua identificate come rilevanti nell'inventario dei flussi di acque reflue (cfr. BAT 3), la BAT consiste nel monitorare i principali parametri di processo (ad esempio flusso, pH, temperatura, conduttività, BOD delle acque reflue) nei punti fondamentali (ad esempio all'ingresso e/o all'uscita del pretrattamento, all'ingresso del trattamento finale, nel punto in cui le emissioni fuoriescono dall'installazione).

Stato di Applicazione

NON APPLICABILE – non sono presenti scarichi idrici

BAT 7. La BAT consiste nel monitorare le emissioni nell'acqua almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.

Stato di Applicazione

NON APPLICABILE – non sono presenti scarichi idrici

BAT 8. La BAT consiste nel monitorare le emissioni convogliate in atmosfera almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.

Stato di Applicazione

APPLICATA – l'attività AIA di interesse è rappresentata dal "Trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico" (preparazione per incenerimento). Pertanto è monitorato il parametro previsto dalla tabella seguente.

Sostanza/Parametro	Norma/e	Processo per il trattamento dei rifiuti	Frequenza minima di monitoraggio (1)	Monitoraggio associato a
TVOC	EN 12619	Trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico	Una volta ogni sei mesi	BAT 45
(1) La frequenza del monitoraggio può essere ridotta se si dimostra che i livelli di emissione sono sufficientemente stabili. (2) Se lo scarico discontinuo è meno frequente rispetto alla frequenza minima di monitoraggio, il monitoraggio è effettuato una volta per ogni scarico. (3) Il monitoraggio si applica solo quando la sostanza in esame è identificata come rilevante nell'inventario delle acque reflue citato nella BAT 3. (4) Nel caso di scarico indiretto in un corpo idrico ricevente, la frequenza del monitoraggio può essere ridotta se l'impianto di trattamento delle acque reflue a valle elimina l'inquinante. (5) Vengono monitorati il TOC o la COD. È da preferirsi il primo, perché il suo monitoraggio non comporta l'uso di composti molto tossici. (6) Il monitoraggio si applica solo in caso di scarichi diretti in un corpo idrico ricevente.				

BAT 9. La BAT consiste nel monitorare le emissioni diffuse di composti organici nell'atmosfera derivanti dalla rigenerazione di solventi esausti, dalla decontaminazione tramite solventi di apparecchiature contenenti POP, e dal trattamento fisico-chimico di solventi per il recupero del loro potere calorifico, almeno una volta l'anno, utilizzando una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.

Stato di Applicazione

NON APPLICABILE – presso l'insediamento non è svolta l'attività indicata dalla BAT.

BAT 10. La BAT consiste nel monitorare periodicamente le emissioni di odori.

Descrizione

Le emissioni di odori possono essere monitorate utilizzando:

- norme EN (ad esempio olfattometria dinamica secondo la norma EN 13725 per determinare la concentrazione delle emissioni odorigene o la norma EN 16841-1 o -2, al fine di determinare l'esposizione agli odori),
- norme ISO, norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino la disponibilità di dati di qualità scientifica equivalente, nel caso in cui si applichino metodi alternativi per i quali non sono disponibili norme EN (ad esempio per la stima dell'impatto dell'odore).

La frequenza del monitoraggio è determinata nel piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12).

Applicabilità

L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di molestie olfattive presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata.

Stato di Applicazione

APPLICATA – impianto esistente che non ha avuto nella conformazione impiantistica autorizzata e in essere problemi di molestie olfattive. Adeguate verifiche su potenziali problemi odorigeni sono previste nel “Protocollo gestione rifiuti”.

BAT 11. La BAT consiste nel monitorare, almeno una volta all'anno, il consumo annuo di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione annua di residui e di acque reflue.

Descrizione

Il monitoraggio comprende misurazioni dirette, calcolo o registrazione utilizzando, ad esempio, fatture o contatori idonei. Il monitoraggio è condotto al livello più appropriato (ad esempio a livello di processo o di impianto/installazione) e tiene conto di eventuali modifiche significative apportate all'impianto/installazione.

Stato di Applicazione

APPLICATA – compilazione annuale apposita sezione di AIDA.

Emissioni nell'atmosfera

BAT 12. Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa tutti gli elementi riportati di seguito:

- un protocollo contenente azioni e scadenze,
- un protocollo per il monitoraggio degli odori come stabilito nella BAT 10,
- un protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni identificati, ad esempio in presenza di rimostranze,
- un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a: identificarne la o le fonti; caratterizzare i contributi delle fonti; attuare misure di prevenzione e/o riduzione.

Applicabilità

L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di molestie olfattive presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata.

Stato di Applicazione

NON APPLICABILE - impianto esistente che non ha avuto nella conformazione impiantistica autorizzata e in essere problemi di molestie olfattive

BAT 13. Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.

Stato di Applicazione

APPLICATA – impianto esistente che non ha avuto nella conformazione impiantistica autorizzata e in essere problemi di molestie olfattive. Adeguate verifiche su potenziali problemi odorigeni sono previste nel “Protocollo gestione rifiuti”.

BAT 14. Al fine di prevenire le emissioni diffuse in atmosfera - in particolare di polveri, composti organici e odori - o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito.

Quanto più è alto il rischio posto dai rifiuti in termini di emissioni diffuse nell'aria, tanto più è rilevante la BAT 14.

Stato di Applicazione

APPLICATA

Tecnica		Descrizione	Applicabilità
a.	Ridurre al minimo il numero di potenziali fonti di emissioni diffuse	Le tecniche comprendono: B. progettare in modo idoneo la disposizione delle tubazioni (ad esempio riducendo al minimo la lunghezza dei tubi, diminuendo il numero di flange e valvole, utilizzando raccordi e tubi saldati), C. ricorrere, di preferenza, al trasferimento per gravità invece che mediante pompe, D. limitare l'altezza di caduta del materiale, E. limitare la velocità della circolazione, F. uso di barriere frangivento.	APPLICATA – criteri di progettazione conformi alle indicazioni
b.	Selezione e impiego di apparecchiature ad alta integrità	Le tecniche comprendono: <input type="checkbox"/> valvole a doppia tenuta o apparecchiature altrettanto efficienti, <input type="checkbox"/> guarnizioni ad alta integrità (ad esempio guarnizioni spirometalliche, giunti ad anello) per le applicazioni critiche, <input type="checkbox"/> pompe/compressori/agitatori muniti di giunti di tenuta meccanici anziché di guarnizioni, <input type="checkbox"/> pompe/compressori/agitatori ad azionamento magnetico, <input type="checkbox"/> adeguate porte d'accesso ai manicotti di servizio, pinze perforanti, teste perforanti (ad esempio per degassare RAEE contenenti VFC e/o VHC).	Nel caso di impianti esistenti, l'applicabilità è subordinata ai requisiti di funzionamento APPLICATA – laddove inerenti, criteri di progettazione conformi alle indicazioni
c.	Prevenzione della corrosione	Le tecniche comprendono: 1. selezione appropriata dei materiali da costruzione, 2. rivestimento interno o esterno delle apparecchiature e verniciatura dei tubi con inibitori della corrosione.	APPLICATA

Tecnica		Descrizione	Applicabilità
d.	Contenimento, raccolta e trattamento delle emissioni diffuse	Le tecniche comprendono: - deposito, trattamento e movimentazione dei rifiuti e dei materiali che possono generare emissioni diffuse in edifici e/o apparecchiature al chiuso (ad esempio nastri trasportatori), - mantenimento a una pressione adeguata delle apparecchiature o degli edifici al chiuso, - raccolta e invio delle emissioni a un adeguato sistema di abbattimento (cfr. sezione 6.1) mediante un sistema di estrazione e/o aspirazione dell'aria in prossimità delle fonti di emissione.	APPLICATA
e.	Bagnatura	Bagnare, con acqua o nebbia, le potenziali fonti di emissioni di polvere diffuse (ad esempio depositi di rifiuti, zone di circolazione, processi di movimentazione all'aperto).	APPLICATA sistema di nebulizzazione come presidio al sistema di miscelazione rifiuti solidi
f.	Manutenzione	Le tecniche comprendono: 1) garantire l'accesso alle apparecchiature che potrebbero presentare perdite, 2) controllare regolarmente attrezzature di protezione quali tende lamellari, porte ad azione rapida.	APPLICATA – Protocollo gestione rifiuti
g.	Pulizia delle aree di deposito e trattamento dei rifiuti	Comprende tecniche quali la pulizia regolare dell'intera area di trattamento dei rifiuti (ambienti, zone di circolazione, aree di deposito ecc.), nastri trasportatori, apparecchiature e contenitori.	APPLICATA – Protocollo gestione rifiuti
h.	Programma di rilevazione e riparazione delle perdite (LDAR, <i>Leak Detection And Repair</i>)	Cfr. la sezione 6.2. Se si prevedono emissioni di composti organici viene predisposto e attuato un programma di rilevazione e riparazione delle perdite, utilizzando un approccio basato sul rischio tenendo in considerazione, in particolare, la progettazione degli impianti oltre che la quantità e la natura dei composti organici in questione.	NON APPLICABILE

BAT 15. La BAT consiste nel ricorrere alla combustione in torcia (flaring) esclusivamente per ragioni di sicurezza o in condizioni operative straordinarie (per esempio durante le operazioni di avvio, arresto ecc.) utilizzando entrambe le tecniche indicate di seguito.

Stato di Applicazione

NON APPLICABILE

BAT 16. Per ridurre le emissioni nell'atmosfera provenienti dalla combustione in torcia, se è impossibile evitare questa pratica, la BAT consiste nell'usare entrambe le tecniche riportate di seguito.

Stato di Applicazione

NON APPLICABILE

Rumore e vibrazioni

BAT 17. Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore e delle vibrazioni che includa tutti gli elementi riportati di seguito:

- i. un protocollo contenente azioni da intraprendere e scadenze adeguate;
- ii. un protocollo per il monitoraggio del rumore e delle vibrazioni;
- iii. un protocollo di risposta in caso di eventi registrati riguardanti rumore e vibrazioni, ad esempio in presenza di rimostranze;
- iv. un programma di riduzione del rumore e delle vibrazioni inteso a identificarne la o le fonti, misurare/stimare l'esposizione a rumore e vibrazioni, caratterizzare i contributi delle fonti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione.

Applicabilità

L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di vibrazioni o rumori molesti presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata.

Stato di Applicazione

NON APPLICABILE

BAT 18. Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.

Stato di Applicazione

PARZIALMENTE APPLICABILE – Valutazione previsionale di impatto acustico e campagne fonometriche regolarmente eseguite

Emissioni nell'acqua

BAT 19. Al fine di ottimizzare il consumo di acqua, ridurre il volume di acque reflue prodotte e prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito.

Stato di Applicazione

NON APPLICABILE – non vi sono scarichi idrici decadenti dall'insediamento

BAT 20. Al fine di ridurre le emissioni nell'acqua, la BAT per il trattamento delle acque reflue consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito.

Stato di Applicazione

NON APPLICABILE – non vi sono scarichi idrici decadenti dall'insediamento

Emissioni da inconvenienti e incidenti

BAT 21. Per prevenire o limitare le conseguenze ambientali di inconvenienti e incidenti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito, nell'ambito del piano di gestione in caso di incidente (cfr. BAT 1).

Stato di Applicazione

APPLICATA - -Piano di Emergenza interno regolarmente aggiornato

Tecnica		Descrizione
a.	Misure di protezione	Le misure comprendono: <ul style="list-style-type: none"> • protezione dell'impianto da atti vandalici, • sistema di protezione antincendio e antiesplorazione, contenente apparecchiature di prevenzione, rilevazione ed estinzione, • accessibilità e operabilità delle apparecchiature di controllo pertinenti in situazioni di emergenza.
b.	Gestione delle emissioni da inconvenienti/incidenti	Sono istituite procedure e disposizioni tecniche (in termini di possibile contenimento) per gestire le emissioni da inconvenienti/incidenti, quali le emissioni da sversamenti, derivanti dall'acqua utilizzata per l'estinzione di incendi o da valvole di sicurezza.
c.	Registrazione e sistema di valutazione degli inconvenienti/incidenti	Le tecniche comprendono: <ul style="list-style-type: none"> • un registro/diario di tutti gli incidenti, gli inconvenienti, le modifiche alle procedure e i risultati delle ispezioni, • le procedure per individuare, rispondere e trarre insegnamento da inconvenienti e incidenti.

Efficienza nell'uso dei materiali

BAT 22. Ai fini dell'utilizzo efficiente dei materiali, la BAT consiste nel sostituire i materiali con rifiuti.

Descrizione

Per il trattamento dei rifiuti si utilizzano rifiuti in sostituzione di altri materiali (ad esempio: rifiuti di acidi o alcali vengono utilizzati per la regolazione del pH; ceneri leggere vengono utilizzate come agenti leganti).

Applicabilità

Alcuni limiti di applicabilità derivano dal rischio di contaminazione rappresentato dalla presenza di impurità (ad esempio metalli pesanti, POP, sali, agenti patogeni) nei rifiuti che sostituiscono altri materiali. Un altro limite è costituito dalla compatibilità dei rifiuti che sostituiscono altri materiali con i rifiuti in ingresso (cfr. BAT 2).

Stato di Applicazione

NON APPLICABILE

Efficienza energetica

BAT 23. Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, la BAT consiste nell'applicare entrambe le tecniche indicate di seguito.

Stato di Applicazione

PARZIALMENTE APPLICATA (si ritiene che in ragione della scarsa complessità dell'insediamento le misure adottate consentano comunque un livello sufficiente di efficientamento)

Tecnica	Descrizione	Stato di Applicazione
---------	-------------	-----------------------

Tecnica		Descrizione	Stato di Applicazione
a.	Piano di efficienza energetica	Nel piano di efficienza energetica si definisce e si calcola il consumo specifico di energia della (o delle) attività, stabilendo indicatori chiave di prestazione su base annua (ad esempio, consumo specifico di energia espresso in kWh/tonnellata di rifiuti trattati) e pianificando obiettivi periodici di miglioramento e relative azioni. Il piano è adeguato alle specificità del trattamento dei rifiuti in termini di processi svolti, flussi di rifiuti trattati ecc.	<u>PARZIALMENTE APPLICATA</u> Monitoraggio con sistema AIDA; Piano non necessario in ragione della tipologia di insediamento
b.	Registro del bilancio energetico	Nel registro del bilancio energetico si riportano il consumo e la produzione di energia (compresa l'esportazione) suddivisi per tipo di fonte (ossia energia elettrica, gas, combustibili liquidi convenzionali, combustibili solidi convenzionali e rifiuti). I dati comprendono: <ul style="list-style-type: none"> - informazioni sul consumo di energia in termini di energia erogata; - informazioni sull'energia esportata dall'installazione; - informazioni sui flussi di energia (ad esempio, diagrammi di Sankey o bilanci energetici) che indichino il modo in cui l'energia è usata nel processo. Il registro del bilancio energetico è adeguato alle specificità del trattamento dei rifiuti in termini di processi svolti, flussi di rifiuti trattati ecc.	<u>NON APPLICABILE</u>

Riutilizzo degli imballaggi

BAT 24. Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, la BAT consiste nel riutilizzare al massimo gli imballaggi, nell'ambito del piano di gestione dei residui (cfr. BAT 1).

Descrizione

Gli imballaggi (fusti, contenitori, IBC, pallet ecc.), quando sono in buone condizioni e sufficientemente puliti, sono riutilizzati per collocarvi rifiuti, a seguito di un controllo di compatibilità con le sostanze precedentemente contenute. Se necessario, prima del riutilizzo gli imballaggi sono sottoposti a un apposito trattamento (ad esempio, ricondizionati, puliti).

Applicabilità

L'applicabilità è subordinata al rischio di contaminazione dei rifiuti rappresentato dagli imballaggi riutilizzati.

Stato di Applicazione

APPLICATA – nella fase di cernita dei rifiuti in ingresso vengono recuperati laddove possibile gli imballaggi (p.e. bancali) per riutilizzo interno o per spedizioni verso terzi.

CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO MECCANICO DEI RIFIUTI

Salvo diversa indicazione, le conclusioni sulle BAT illustrate nella sezione 2 si applicano al trattamento meccanico dei rifiuti quando non combinato al trattamento biologico, e in aggiunta alle conclusioni generali sulle BAT della sezione 1.

Il Gestore effettua, come unica operazione inquadrabile nell'ambito del trattamento meccanico inteso nella maniera più estensiva, la **miscelazione di rifiuti solidi**. Tale operazione, però, secondo quanto riportato nel "*Best Available Techniques (BAT) Reference Document for Waste Treatment (JRC -2018)*" ricade nell'ambito dei "processi e tecnologie comunemente utilizzate per il trattamento dei rifiuti (come per esempio accettazione, stoccaggio, manipolazione, cernita, miscelazione solidi e liquidi) e quindi soggiace all'applicazione delle BAT generali (da 1 a 24). Non si ritengono pertinenti le BAT specifiche in quanto non vengono attività riconducibili al trattamento meccanico dei rifiuti.

Con riferimento specifico al trattamento di rifiuti con potere calorifico, per la loro preparazione all'incenerimento o coincenerimento (attività AIA 5.3 a e b), si precisa che il Protocollo Gestione Rifiuti adottato dall'Azienda prevede, per questa particolare operazione, le seguenti fasi di controllo, al fine di garantire che rifiuti solidi con presenza di materiale organico basso bollente (SOV) non siano inviati all'operazione di miscelazione, al fine di evitare la formazione di gas:

- ✓ preliminare valutazione dei rifiuti in fase di preaccettazione;
- ✓ verifica visiva e documentale del carico in fase di ricezione;
- ✓ test di miscelazione in laboratorio.

Pertanto, considerato che durante la fase di miscelazione meccanica potrebbero potenzialmente generarsi soltanto ridotte emissioni diffuse di natura pulverulenta, la società intende adottare un presidio, da attivare in tali condizioni straordinarie, costituito da un sistema di nebulizzazione (indicato quale tecnica comune utilizzabile alla tab. 3.22 del documento JRC-2018).

CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO FISICO-CHIMICO DEI RIFIUTI

Salvo diversa indicazione, le conclusioni sulle BAT illustrate nella sezione 4 si applicano al trattamento fisico-chimico dei rifiuti, in aggiunta alle conclusioni generali sulle BAT della sezione 1.

Il Gestore effettua, come unica operazione inquadrabile nell'ambito del trattamento fisico chimico inteso nella maniera più estensiva, la miscelazione di rifiuti liquidi. Tale operazione, però, secondo quanto riportato nel "Best Available Techniques (BAT) Reference Document for Waste Treatment (JRC -2018)" ricade nell'ambito dei "processi e tecnologie comunemente utilizzate per il trattamento dei rifiuti (come per esempio accettazione, stoccaggio, manipolazione, cernita, miscelazione solidi e liquidi) e quindi soggiace all'applicazione delle BAT generali (da 1 a 24). Si ritiene comunque che la preparazione di una miscela liquida destinata a recupero energetico, possa comunque ricadere nell'ambito del trattamento chimico fisico di rifiuti con potere calorifico. Lo scopo della miscelazione dei rifiuti liquidi destinati alla combustione è quello di preparare un combustibile di scarto omogeneo e stabile da rifiuti liquidi compatibili.

Pertanto, della presente sezione, si ritiene comunque di poter applicare all'insediamento in esame la BAT n. 45.

Conclusioni sulle BAT per il trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico

Emissioni nell'atmosfera

BAT 45. Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.

Tecnica		Descrizione	Stato di Applicazione
a.	Adsorbimento	Cfr. la sezione 6.1.	APPLICATA
b.	Condensazione criogenica		NON APPLICABILE
c.	Ossidazione termica		NON APPLICABILE
d.	Lavaggio a umido (<i>wet scrubbing</i>)		APPLICATA

Si applica il BAT-AEL di cui alla sezione 4.5. Per il monitoraggio si veda la BAT 8.

sotto è riportata la tabella di cui alla sezione 4.5

Tabella 6.9

Livelli di emissione associati alla BAT (BAT-AEL) per le emissioni convogliate nell'atmosfera di TVOC risultanti dalla rigenerazione degli oli usati, dal trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico e dalla rigenerazione dei solventi esausti

Parametro	Unità di misura	BAT-AEL ⁽¹⁾ (media del periodo di campionamento)
TVOC	mg/Nm ³	5-30

⁽¹⁾ Il BAT AEL non si applica quando il carico di emissioni è inferiore a 2 kg/h al punto di emissione purché le sostanze cancerogene, mutagene o tossiche per la riproduzione nel flusso dei gas di scarico non siano identificate come rilevanti in base all'inventario di cui alla BAT 3.

D.2 Criticità riscontrate

D.2.1. Criticità riscontrate e risolte

A seguito della Visita ispettiva ARPA della primavera 2019 ed alle conseguenti disposizioni imposte dalla Provincia, la Ditta ha provveduto a:

- ✓ stoccare i rifiuti combustibili e quelli comburenti separati in sezioni diverse dell'impianto;
- ✓ stoccare i rifiuti liquidi e quelli solidi senza commistione degli stessi;
- ✓ trasmettere copia aggiornata del Protocollo di Gestione Rifiuti.

Con quest'ultimo documento, completamente riscritto in relazione alle recenti indicazioni della UE, ed in particolare al *"Best Available Techniques (BAT) Reference Document for Waste Treatment"* (2018) del gruppo *"Industrial Emissions Directive 2010/75/EU (Integrated Pollution Prevention and Control)* del Joint Research Centre (servizio scientifico della Commissione Europea, ha consentito di eliminare le criticità individuate nell'ambito della gestione rifiuti durante le visite ispettive che si sono susseguite dall'inizio dell'esercizio dell'AIA.

In merito al monitoraggio delle acque sotterranee, è stata data disposizione affinché le misurazioni dei livelli piezometrici vengano effettuate da un geologo e che quest'ultimo provveda anche alla predisposizione delle relative interpretazioni idrogeologiche ed eventuali note di commento in caso di anomalie o scostamenti rispetto alle serie storiche. Inoltre, come peraltro già prescritto in sede di Conferenza di Servizi per il Rinnovo dell'AIA, lo scrivente gestore ha già trasmesso uno studio idrogeologico per l'individuazione di ulteriori punti di monitoraggio delle acque sotterranee, in modo da rendere maggiormente attendibile la ricostruzione della superficie piezometrica. I dati della soggiacenza saranno anche inseriti nell'applicativo AIDA.

In merito allo stoccaggio di rifiuti, i criteri applicati sono quelli individuati dalla Circolare ministeriale MATTM del 21 gennaio 2019 recante *"Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi"*, i seguenti criteri gestionali:

- ✓ i rifiuti sono stoccati per categorie omogenee (rifiuto caratterizzato da medesimo EER all'interno di ciascun contenitore);
- ✓ I contenitori di rifiuti sono opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti il codice EER del rifiuto, e laddove necessario le indicazioni specifiche di cui alla direttiva ADR e/o le caratteristiche di pericolo e le relative norme di comportamento;
- ✓ viene mantenuta una adeguata separazione delle aree adibite allo stoccaggio delle diverse tipologie di rifiuti infiammabili;
- ✓ non verranno alternati contenitori destinati alle operazioni di messa in riserva (R13) da quelli destinati alle operazioni di deposito preliminare (D15), mantenendo tra di essi una adeguata separazione fisica ed una chiara ed immediata identificazione;
- ✓ i rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, sono stoccati in modo da non interagire tra di loro;
- ✓ sono mantenuti appositi corridoi d'ispezione per consentire il passaggio di personale e mezzi, laddove necessari.

D.2.2. Altre criticità

In riferimento ad altre criticità relative all'insediamento ECO C.I.M.I.S. SRL, sono state individuate:

- ✓ la mancanza di una pesa all'interno dello stabilimento;
- ✓ la mancanza di un sistema di gestione delle acque meteoriche in grado di minimizzare la produzione di rifiuti e l'equilibrio idrogeologico.

L'Azienda intende ottemperare alle stesse non appena diverrà chiara la destinazione dell'area confinante, soggetta ad acquisizione di gruppo dal fallimento CIMIS SRL.

Si tiene a sottolineare che al di là dei vari problemi gestionali interni, la attività dell'azienda non ha mai procurato problemi evidenti e situazioni ambientali critiche nel territorio in cui risulta insediata: questo anche per l'attenzione alle problematiche ambientali e di sicurezza che sostanzialmente ha portato a non lesinare nella spesa per gli impianti di trattamento emissioni, antincendio e di sicurezza in genere.

Di seguito è riportata la tabella con le criticità e le azioni di miglioramento messe in atto dalla società.

Il riferimento è il verbale di visita ispettiva inviato da ARPA con nota PG 28773 del 16/05/19

Criticità	Riscontro ditta in sede di istruttoria	note
ACQUE SOTTERRANEE		
1. Il gestore nel documento trasmesso a febbraio 2018, in risposta alle inottemperanza/criticità riscontrate nel corso della VI anno 2016, ha allegato un documento riportante la soggiacenza della falda misurata il 05/09/2017 e pari a -1,81 m per il piezometro Pz1 e -1,80 m per il piezometro Pz2. dati forniti non risultano in linea con lo storico a disposizione.	La società ha preso atto di quanto segnalato e si è data disposizione affinché le misurazioni dei livelli piezometrici vengano effettuate da un geologo e che le quest'ultimo provveda anche alla predisposizione delle relative interpretazioni idrogeologiche ed eventuali note di commento in caso di anomalie o scostamenti rispetto alle serie storiche. Inoltre, il gestore ha già trasmesso uno studio idrogeologico per l'individuazione di ulteriori punti di monitoraggio delle acque sotterranee, in modo da rendere maggiormente attendibile la ricostruzione della superficie piezometrica.	I nuovi piezometri N3 e N4 devono essere installati entro 180 giorni dal rilascio del presente atto
RIFIUTI		
2. Nel corso della VI il gestore ha consegnato, in date diverse, riepiloghi dei quantitativi di rifiuti ritirati e smaltiti dall'impianto, in più occasioni i vari riepiloghi consegnati presentavano quantitativi di rifiuti differenti e di volta in volta corretti dal gestore.	La società ha evidenziato che la situazione segnalata da ARPA è dovuta ad errori di "estrazione" dei dati, consegnati in formato xls, che non risultavano completi. Il sistema gestionale del Registro di Carico e Scarico fornisce infatti, dati in formato pdf (non modificabili) dal quale sono stati "estratti" i dati nel formato ".xls" richiesto da ARPA. Tale operazione di "estrazione" non verrà quindi più effettuata direttamente dal Gestore.	La CdS prende atto di quanto dichiarato dalla società
3. Nelle schede di miscelazione acquisite in copia non viene indicato se la miscela appartiene al caso 1 oppure al caso 2 previsti dall'AT.	La ditta ha evidenziato che con il nuovo sistema di miscelazione descritto da AT non sussiste più tale problematica, in quanto le miscele sono già predefinite	La gestione delle miscelazioni è stata aggiornata in sede di riesame.

Criticità	Riscontro ditta in sede di istruttoria	note
4. La composizione della miscela avviene per carichi successivi dei rifiuti in ingresso, al momento dello scarico della miscela il gestore provvede arbitrariamente ad indicarne la composizione sulla base dei rifiuti già contenuti nel serbatoio e di quelli ritirati dalla data dell'ultimo scarico di una miscela. Tale arbitraria attribuzione della composizione della miscela comporta che lo stesso carico possa essere scaricato in varie miscele non sempre consecutive tra loro ed in quantitativi differenti.	Nel Protocollo di Gestione Rifiuti aggiornato sono poste in essere le azioni necessarie al fine di eliminare tale criticità.	-
5. Come dimostrato dai documenti acquisiti in fase di sopralluogo vi sono rapporti di prova analoghi per miscele stoccate sia nel serbatoio S1 che nei serbatoi S2 e S3	La società ha evidenziato che trattandosi di miscele di rifiuti con medesimi codici EER, è assolutamente possibile che la composizione delle miscele dei serbatoi risulti analoga. Inoltre, nel caso di conferimento ad impianti terzi presso i quali è stata ottenuta un'omologazione, lo scopo principale della miscelazione è quello di mantenere una certa omogeneità delle caratteristiche analitiche del rifiuto prodotto. Si è comunque provveduto ad impostare l'emissione di un certificato analitico semestrale per ciascun serbatoio.	La gestione delle miscele è stata aggiornata in sede di riesame.
6. Nel corso della VI è stato esaminato il documento dal titolo "Gestione materiali/rifiuti In ingresso, rifiuti in uscita Miscele effettuate" verificando numerose criticità.	Il Protocollo di Gestione Rifiuti allegato alla comunicazione di riscontro all'atto di diffida, nel quale sono poste in essere le azioni necessarie al fine di eliminare tale criticità, sostituisce il documento esaminato da ARPA.	Si demanda ad ARPA nel corso delle attività di controllo la valutazione del documento

Punti di miglioramento	Riscontro ditta	note
EMISSIONI IN ATMOSFERA		
1. Si propone alla ditta di specificare le tempistiche manutentive previste, i range di funzionamento ottimali dei sistemi abbattenti (es. pH e livello all'Azienda per scrubber) ed i criteri di sostituzione/rabbocco della soluzione abbattente dello scrubber a soda e dei carboni attivi.	La soluzione dello scrubber è di tipo basico: sono effettuate misure circa ogni 2 settimane con una prova con cartina tornasole: se il pH arriva circa a 7, viene reintegrata la soluzione. Il valore del pH ed il livello della soluzione abbattente riscontrato, verrà registrato sul registro manutenzioni, dove saranno anche indicati rabbocchi, manutenzioni e sostituzioni delle soluzioni esauste. Sul filtro a carboni attivi viene eseguito un controllo di peso specifico ogni mese	-
2. Si propone di identificare sul tubo utilizzato per la misura del livello, anche il livello minimo di soluzione abbattente, oltre il quale è necessario un rabbocco della stessa.	Il livello è stato indicato sul tubo	-
3. Si raccomanda di tenere sotto aspirazione locali e sfiati dei serbatoi, almeno ogni qualvolta si effettui una qualunque attività all'interno dei locali, oltre alle attività relative all'attività di	L'Azienda provvede già ad operare secondo tale indicazione. Nella descrizione delle operazioni nel comparto B del capannone 3 è riportata esplicitamente tale condizione operativa	-

carico/scarico dei serbatoi o travaso di liquidi nell'area B (svuotamento fusti di piccole dimensioni).		
RUMORE 4. Stante la brevità delle misure, al fine di garantire una più coerente valutazione del post-opera risulterebbe opportuno prevedere misurazioni con tempi più consoni, con particolare attenzione alla rumorosità residua.	si darà incarico a tecnico abilitato per l'effettuazione di misurazioni con tempi più consoni, con particolare attenzione alla rumorosità residua una volta ottenuto il provvedimento di riesame ed attuate le modifiche gestionali-operative ed impiantistiche ivi previste	Il presente aggiornamento prevede che la società effettui una valutazione di impatto acustico entro 90 giorni dal rilascio del riesame.

D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate

D.3.1. Misure in atto

È stato definito a livello gestionale ed operativo uno scadenziario al fine di consentire il puntuale rispetto degli interventi di monitoraggio e controllo in capo all'Azienda.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

A seguito della VI, ARPA ha indicato i seguenti punti, attualmente oggetto di adeguamento:

1. Si propone alla ditta di specificare le tempistiche manutentive previste, i range di funzionamento ottimali dei sistemi abbattenti (es. pH e livello per scrubber) ed i criteri di sostituzione/rabbocco della soluzione abbattente dello scrubber a soda e dei carboni attivi.
2. Si propone di identificare sul tubo utilizzato per la misura del livello, anche il livello minimo di soluzione abbattente, oltre il quale è necessario un rabbocco della stessa.
3. Si raccomanda di tenere sotto aspirazione locali e sfiati dei serbatoi, almeno ogni qualvolta si effettui una qualunque attività all'interno dei locali, oltre alle attività relative all'attività di carico/scarico dei serbatoi o travaso di liquidi nell'area B (svuotamento fusti di piccole dimensioni).

D.3.2. Misure di miglioramento programmate dall'Azienda

In riferimento alla mancanza di una pesa ed alla mancanza di un sistema di gestione delle acque meteoriche, l'Azienda intende ottemperare alle stesse non appena diverrà chiara la destinazione dell'area confinante, soggetta ad acquisizione di gruppo dal fallimento CIMIS SRL.

Per quanto attiene la Valutazione di impatto acustico, si darà incarico a tecnico abilitato per l'effettuazione di misurazioni con tempi più consoni, con particolare attenzione alla rumorosità residua una volta ottenuto il provvedimento di riesame ed attuate le modifiche gestionali-operative ed impiantistiche ivi previste.

In riferimento ai controlli di integrità strutturale dei serbatoi, nel corso della VI il gestore ha dichiarato che: "l'installazione è avvenuta all'incirca nell'anno 2000 e che dalla data di installazione non è mai stata fatta una prova di tenuta; la verifica delle eventuali perdite è esclusivamente visiva.". In merito alle verifiche si rimanda all'A.C. la valutazione di tale aspetto.

L'Azienda ha in programma il rifacimento per step del parco serbatoi, mantenendo le capacità di stoccaggio autorizzate.

L'Azienda ha inoltre in programma la completa ristrutturazione degli spazi gestionali non inerenti la gestione rifiuti (uffici, spogliatoi, servizi igienici, ecc., attualmente all'interno di prefabbricati modulari) per i quali si intende procedere per step con la pratica edilizia presso l'amministrazione comunale.

E. QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato, a partire dalla data di realizzazione degli interventi realizzati/previsti - Parte Seconda D.Lgs. 152/06 e s.m.i. -.

E.1. Aria

E.1.1. Valori limite di emissione

Nella tabella sottostante si riportano i valori limite per le emissioni in atmosfera.

P.to Emiss.	Provenienza		Portata [Nm ³ /h]	Durata [h/g]	Inquinanti	Valore Limite [mg/Nm ³]
	Sigla	Descrizione				
E1	M1	Aspirazione reparti	3.000	8/10	PTS [polveri totali sospese]	10
					Metalli pesanti (Cd+Hg+Ni)	3
					Cromo (Cr VI)	0,1
E2	M2	Sfiati serbatoi o Aspirazione reparti in cui vi può essere presenza di polveri con COV e inquinanti gassosi acidi e/o basici	3.000	8/10	COV totali (come carbonio)	30 [BAT AEL – BAT 45]
					COV alogenati	20
					Polveri inerti	10
					Benzene	5
					IPA	0,01
					Metalli pesanti (Cd+Hg+Ni)	3
					Cromo (Cr VI)	0.1
					NH ₃	30
					HCl	10
					Altri acidi alogenidrici: Acido bromidrico Acido fluoridrico	1 [valore per il singolo parametro]
					Composti dello zolfo	0,1
Composti dell'azoto espressi come acido nitrico	5					

Tabella E1 – Emissioni in atmosfera

E.1.2. Requisiti e modalità per il controllo

- I) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.
- II) I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione.
- III) I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.

- IV) L'accesso ai punti di prelievo deve essere garantito in ogni momento e deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti.
- V) I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:
- Concentrazione degli inquinanti espressa in mg/Nm³;
 - Portata dell'aeriforme espressa in Nm³/h;
 - Il dato di portata deve essere inteso in condizioni normali (273,5°K e 101,323 kPa);
 - Temperatura dell'aeriforme espressa in °C;
 - Ove non indicato diversamente, il tenore dell'ossigeno di riferimento è quello derivante dal processo;
 - Se nell'effluente gassoso, il tenore volumetrico di ossigeno è diverso da quello di riferimento, la concentrazione delle emissioni deve essere calcolata mediante la seguente formula:

$$E = \frac{21 - O}{21 - O_m} \times E_m$$

Dove:

E = concentrazione da confrontare con il limite di legge

E_m = concentrazione misurata

O_m = Tenore di ossigeno misurato

O = tenore di ossigeno di riferimento.

E.1.3. Prescrizioni impiantistiche

- VI) Devono essere evitate emissioni diffuse e fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.
- VII) I sistemi di aspirazione/abbattimento devono essere dotati di apparecchiature conta ore/registratore grafico di eventi.
- VIII) Gli interventi di controllo e di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio. In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:
- manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;
 - manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso / manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale,
 - controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria.
- Tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:
- la data di effettuazione dell'intervento;
 - il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
 - la descrizione sintetica dell'intervento;
 - l'indicazione dell'autore dell'intervento.
- Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.
- Nel caso in cui si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali, le tempistiche di manutenzione e la gestione degli eventi dovranno essere riviste in accordo con ARPA territorialmente competente.
- IX) Devono essere tenute a disposizione di eventuali controlli le schede tecniche degli impianti di abbattimento attestanti la conformità degli impianti ai requisiti impiantistici richiesti dalle normative di settore

E.1.4. Prescrizioni generali

- X) Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio secondo quanto stabilito dall'art. 271, commi 12 e 13, del D.Lgs. 152/06 (ex art. 3 comma 3 del D.M. 12/7/90).
- XI) Gli impianti di abbattimento funzionanti secondo un ciclo ad umido che comporta lo scarico anche parziale, continuo o discontinuo, delle sostanze derivanti dal processo adottato, sono consentiti solo se lo scarico liquido, convogliato e trattato in un impianto di depurazione, risponde alle norme vigenti.
- XII) Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumo e polveri, devono essere provvisti ciascuno di fori di campionamento dal diametro di 100 mm. In presenza di presidi depurativi, le bocchette di ispezione devono essere previste a monte ed a valle degli stessi. Tali fori, devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alla norma UNI EN 10169 e successive, eventuali, integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con l'ARPA competente per territorio.
- XIII) Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ed essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali, dando comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio. Gli impianti potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati.

E.3. Rumore

E.3.1. Valori limite

La ditta deve rispettare i valori limite di emissione e immissione della zonizzazione acustica adottata del comune di Sannazzaro, come specificati dal DPCM 14 novembre 1997.

E.3.2. Requisiti e modalità per il controllo

- I) Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio.
- II) Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.
- III) Entro 90 giorni dal rilascio del presente atto il Gestore dovrà effettuare una nuova campagna di rilievi acustici al perimetro dell'installazione e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con ARPA dipartimentale e con il Comune, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali. I risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale;
- IV) Entro 90 giorni dalla messa a regime dell'attività di miscelazione di rifiuti solidi [area Area 5.S] autorizzata dal presente atto il Gestore dovrà effettuare una nuova campagna di rilievi acustici al perimetro dell'installazione e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con ARPA dipartimentale e con il Comune, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali. I risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale;

E.3.3. Prescrizioni generali

- V) Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione alla Autorità competente prescritta al successivo punto E.6. I), dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n.7/8313 dell' 8/03/2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzati le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con il Comune ed ARPA, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali. Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale.

E.4. Suolo e acque sotterranee

- VI) Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
- VII) Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
- VIII) Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
- IX) Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.
- X) Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie devono essere effettuate conformemente a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene - tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato, e secondo quanto disposto dal Regolamento regionale n. 2 del 13 Maggio 2002, art. 10.
- XI) La ditta deve segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

E.5. Rifiuti

E.5.1. Requisiti e modalità per il controllo

- XII) I rifiuti in entrata ed in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati, devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

E.5.2. Attività di gestione rifiuti autorizzata

- XIII) Le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto, le operazioni e i relativi quantitativi, nonché la localizzazione delle attività di stoccaggio e recupero dei rifiuti devono essere conformi a quanto riportato nel paragrafo B.1. e alla planimetria allegata al presente allegato [tavola Unica maggio 2020];
- XIV) Le tipologie di rifiuti decadenti dall'attività dell'impianto devono essere conformi a quanto riportato nel paragrafo C.5.
- XV) Il deposito temporaneo dei rifiuti deve rispettare la definizione di cui all'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; qualora le suddette definizioni non vengano rispettate, il produttore di rifiuti è tenuto a darne comunicazione all'autorità competente.
- XVI) Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati

(formulario di identificazione e/o risultanze analitiche); qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno semestrale;

- XVII) Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione;
- XVIII) Per i codici specchio dovrà essere dimostrata la non pericolosità ai sensi della Decisione 2014/955/UE, del Regolamento 1357/2014/UE, ed in particolare secondo la procedura indicata dalla Comunicazione della Commissione "Orientamenti tecnici sulla classificazione dei rifiuti (2018/C 124/01)" al capitolo 3.2 "Assegnazione di una voce MH (voce specchio di pericolo) o MNH (voce specchio di non pericolo).
- XIX) La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.
- XX) Le aree interessate dalla movimentazione dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti;
- XXI) Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, dovranno inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio; inoltre tali aree devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate o gestite come rifiuti.
- XXII) I contenitori di rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico.
- XXIII) I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice E.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso;
- XXIV) I recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di:
- idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto
 - accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento
 - mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione
 - I recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi devono possedere adeguati sistemi di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro;
- XXV) La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, deve:
- evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
 - evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
 - evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive;
 - produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
 - rispettare le norme igienico - sanitarie;
 - deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività, dei singoli e degli addetti.
- XXVI) I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli

stessi; in particolare:

- i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere carterizzati o provvisti di nebulizzazione;
- i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;
- i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.

- XXVII) I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione.
- XXVIII) I serbatoi per i rifiuti liquidi:
- devono riportare una sigla di identificazione;
 - devono possedere sistemi di captazione degli eventuali sfiati, che devono essere inviati ad apposito sistema di abbattimento.
 - possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;
 - devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antitraboccamento; se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento.
- XXIX) Le operazioni di travaso di rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti devono avvenire in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con il conseguente convogliamento delle stesse in idonei impianti di abbattimento.
- XXX) Le operazioni di ricondizionamento devono essere fatte sotto cappa di aspirazione e per le operazioni di pressatura deve essere raccolto il "colaticcio" e captate eventuali emissioni.
- XXXI) I rifiuti pericolosi possono essere ritirati e messi in riserva/deposito preliminare a condizione che la Ditta, prima dell'accettazione del rifiuto, chieda le specifiche del rifiuto medesimo in relazione al contratto stipulato con il soggetto finale che ne effettuerà le operazioni di recupero/smaltimento.
- XXXII) Le lampade ed i monitor devono essere stoccate e movimentate in contenitori idonei atti ad evitare la dispersione eolica delle possibili polveri inquinanti e dei gas in esse contenute.
- XXXIII) I rifiuti costituiti da apparecchi contenenti PCB e dai PCB in essi contenuti devono essere avviati allo smaltimento finale entro sei mesi dalla data del loro conferimento.
- XXXIV) Durante le attività di decontaminazione e manipolazione di apparecchiature e liquidi isolanti contenenti PCB devono essere adottati opportuni dispositivi di protezione individuale scelti in base ai rischi connessi con l'attività da eseguire.
- XXXV) I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'allegato C relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B relativo alla Parte Quarta del D.Lgs.152/06. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono necessariamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale.
- XXXVI) Il Gestore dovrà riportare i dati contenuti nel Registro di carico e scarico sullo specifico applicativo web predisposto dall'Osservatorio Regionale Rifiuti – Sezione Regionale del Catasto Rifiuti (ARPA Lombardia) secondo le modalità e la frequenza comunicate dalla stessa Sezione Regionale del Catasto Rifiuti.
- XXXVII) il Gestore dell'impianto deve aver predisposto e trasmesso all'Autorità Competente ed all'Autorità di controllo (ARPA), un documento scritto (chiamato Protocollo di gestione dei rifiuti), che deve essere valutato da ARPA; in tale documento devono essere racchiuse tutte le procedure adottate dal Gestore

per la caratterizzazione preliminare, il conferimento, l'accettazione, il congedo dell'automezzo, i tempi e le modalità di stoccaggio dei rifiuti in ingresso all'impianto ed a fine trattamento, nonché le procedure di trattamento a cui sono sottoposti i rifiuti e le procedure di certificazione dei rifiuti trattati ai fini dello smaltimento e/o recupero. Altresì, tale documento dovrà tener conto delle prescrizioni gestionali già inserite nel quadro prescrittivo del presente documento. Pertanto l'impianto dovrà essere gestito con le modalità in esso riportate.

XXXVIII) Lo stoccaggio di partite diverse di rifiuti liquidi nei medesimi serbatoi deve essere preceduto da prove di compatibilità le cui modalità devono essere riportate per esteso nel Protocollo di gestione dei rifiuti.

XXXIX) Entro 90 giorni dal rilascio del presente atto il gestore presenti il Protocollo di gestione dei rifiuti aggiornato secondo i contenuti del presente allegato dando comunicazione all'Autorità competente e al Dipartimento ARPA competente territorialmente.

XL) Il Protocollo di gestione dei rifiuti potrà essere revisionato in relazione a mutate condizioni di operatività dell'impianto o a seguito di modifiche delle norme applicabili di cui sarà data comunicazione all'Autorità competente e al Dipartimento ARPA competente territorialmente.

XLII) Con riferimento ai lavori di costruzione dell'impianto di miscelazione di rifiuti solidi, la società dovrà attenersi al rispetto dei termini di seguito indicati:

- a. entro 12 (dodici) mesi dalla data di notifica dell'atto autorizzativo dovranno avere inizio i lavori per la costruzione dell'Impianto;
- b. l'inizio dei lavori dovrà costituire oggetto di apposita comunicazione alla Provincia di Pavia;
- c. i lavori per la costruzione dell'Impianto dovranno essere completati entro un termine massimo di 36 (trentasei) mesi dalla data di inizio lavori, così come comunicata alla Provincia di Pavia;
- d. la conclusione dei lavori dovrà costituire oggetto di apposita comunicazione alla Provincia di Pavia; a tale comunicazione dovrà essere allegata relazione, predisposta da tecnico abilitato, attestante che le opere realizzate sono conformi al progetto autorizzato.;
- e. D ecorsi i termini sopra indicati la presente autorizzazione decade a tutti gli effetti.
- f. I termini sopra indicati sono prorogabili mediante la presentazione di motivata richiesta agli uffici della Provincia di Pavia;

XLII) L'avviamento dell'esercizio dell'attività di miscelazione dei rifiuti solidi autorizzata con il presente atto è subordinato all'accertamento da parte della Provincia di Pavia degli interventi realizzati; a con riferimento alla comunicazione di cui al precedente punto la Provincia di Pavia entro i successivi 30 giorni dal ricevimento della stessa, ne accerterà la congruità;

XLIII) Viene determinata in € 860.754,77 l'ammontare totale della fideiussione che la ditta deve prestare a favore dell'Autorità competente, relativa alle voci riportate nella seguente tabella; la fideiussione deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04. La mancata presentazione della suddetta fideiussione entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato A alla d.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto dalla d.g.r. sopra citata.

Operazione	Rifiuti	Quantità	Costi €
------------	---------	----------	---------

D15 – R13	Pericolosi e non pericolosi	2000 m ³	706.512
D15 – R13	Pericolosi e non pericolosi Cl<2%	100 m ³	111.864,00
D14 – R12 – D13	Pericolosi e non pericolosi	25.000 t/anno	42.390,77
AMMONTARE TOTALE			860.754,77

E.5.3. Prescrizioni generali

- XLIV) Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.
- XLV) Per il deposito di rifiuti infiammabili deve essere acquisito il certificato di prevenzione incendi (CPI) secondo quanto previsto dalle relative normative (DPR 151/2015 e s.m.i.); all'interno dell'impianto devono comunque risultare soddisfatti i requisiti minimi di prevenzione incendi (uscite di sicurezza, porte tagliafuoco, estintori, ecc.).
- XLVI) Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero. E' vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. E' inoltre vietato immettere nel normale circuito dei rifiuti urbani imballaggi terziari di qualsiasi natura.

E.5.4. Prescrizioni per le operazioni di miscelazione

[nota istruttoria: sono state inserite con le modifiche definite in CdS]

- XLVII) La miscelazione dovrà essere effettuata tra rifiuti anche con altre sostanze o materiali, aventi medesimo destino di smaltimento o recupero e medesimo stato fisico e con analoghe caratteristiche chimico-fisiche (per i rifiuti e le sostanze o materiali pericolosi indipendentemente dalle caratteristiche di pericolosità possedute, di cui all'allegato I alla Parte quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), in condizioni di sicurezza, evitando rischi dovuti a eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi. La miscelazione deve essere finalizzata a produrre miscele di rifiuti ottimizzate ed omogenee e deve essere effettuata tra i rifiuti aventi caratteristiche fisiche e chimiche sostanzialmente simili;
- XLVIII) le operazioni di miscelazione devono essere effettuate nel rispetto delle norme relative alla sicurezza dei lavoratori;
- XLIX) è vietata la miscelazione di rifiuti che possano dar origine a sviluppo di gas tossici, a reazioni esotermiche e di polimerizzazione violente ed incontrollate o che possono incendiarsi a contatto con l'aria;
- L) la miscelazione dovrà essere effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite. Devono essere registrate su registro informatico le tipologie (codice EER e per i rifiuti e le sostanze o materiali pericolosi la caratteristica di pericolosità di cui all'allegato I alla Parte quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) e le quantità originarie dei rifiuti e delle le sostanze o materiali miscelati, ciò anche al fine di rendere sempre riconoscibile la composizione della miscela di risulta avviata al successivo trattamento finale;
- LI) le operazioni di miscelazione dovranno avvenire previo verifica preliminare da parte del Tecnico Responsabile dell'impianto, sulla scorta di adeguate verifiche sulla natura e compatibilità dei rifiuti, delle sostanze o materiali e delle loro caratteristiche chimico-fisiche; Il Tecnico Responsabile dovrà provvedere ad evidenziare l'esito positivo della verifica riportandolo nell'apposito registro di

- miscelazione, apponendo la propria firma per assunzione di responsabilità;
- LII) la partita omogenea di rifiuti risultante dalla miscelazione non dovrà pregiudicare l'efficacia del trattamento finale, né la sicurezza di tale trattamento;
- LIII) in conformità al divieto di cui al c. 5-ter dell'art. 184 del D.Lgs. 152/06, la declassificazione da rifiuto pericoloso a rifiuto non pericoloso non può essere ottenuta attraverso una diluizione o una miscelazione del rifiuto che comporti una riduzione delle concentrazioni iniziali di sostanze pericolose sotto le soglie che definiscono il carattere pericoloso del rifiuto;
- LIV) non è ammissibile, attraverso la miscelazione tra rifiuti o l'accorpamento di rifiuti con lo stesso codice CER o la miscelazione con altri materiali, la diluizione degli inquinanti per rendere i rifiuti compatibili a una destinazione di recupero, pertanto l'accorpamento e miscelazione di rifiuti destinati a recupero possono essere fatti solo se i singoli rifiuti posseggono già singolarmente le caratteristiche di idoneità per questo riutilizzo e siano fatte le verifiche di miscelazione quando previste, con possibilità di deroga solo ove l'utilità della miscelazione sia adeguatamente motivata in ragione del trattamento finale e comunque mai nel caso in cui questo consista nell'operazione R10; fatto salvo quanto previsto dalla normativa in relazione agli oli contenenti PCB.
- LV) ogni miscela ottenuta sarà registrata sul registro informatico, riportando la codifica della cisterna, serbatoio, contenitore o area di stoccaggio in cui verrà collocata;
- LVI) il codice di ogni miscela risultante dovrà essere individuato, nel rispetto delle competenze e sotto la responsabilità del produttore, secondo i criteri definiti nell'introduzione dell'allegato D alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Nel caso la miscela sia costituita almeno da un rifiuto pericoloso, il codice CER della miscela dovrà essere pericoloso;
- LVII) le miscele di rifiuti in uscita dall'impianto devono essere conferite a soggetti autorizzati per il recupero/smaltimento finale escludendo ulteriori passaggi ad impianti che non siano impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R11 dell'allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., o impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D12 dell'allegato B alla parte IV del D.Lgs. 152/06, fatto salvo il conferimento della miscela ad impianti autorizzati alle operazioni D15, D14, D13, R13, R12, solo se strettamente collegati ad un impianto di smaltimento/recupero definitivo. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono obbligatoriamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale;
- LVIII) Il codice di ogni miscela risultante dovrà essere individuato, nel rispetto delle competenze e sotto la responsabilità del produttore, secondo i criteri definiti nell'introduzione dell'allegato D alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006. Nel caso in cui la miscela comprenda almeno un rifiuto pericoloso, il codice CER della miscela dovrà essere pericoloso.

E.5.5.Prescrizioni aggiuntive per le operazioni di miscelazione in deroga

- LIX) il rifiuto deve essere preventivamente controllato a cura del responsabile dell'impianto, mediante una prova di miscelazione su piccole quantità di rifiuto, anche mediante l'ausilio di specifici reagenti, per verificarne la compatibilità chimico-fisica. Si terrà sotto controllo l'eventuale polimerizzazione, riscaldamento, sedimentazione, cc. per il tempo tecnicamente necessario secondo le modalità presentate dai soggetti interessati; trascorso tale tempo senza il verificarsi di nessuna reazione si potrà procedere alla miscelazione;
- LX) l'attività relativa alle prove di miscelazione dovrà essere descritta nel protocollo gestione rifiuti
- LXI) il registro informatico deve riportare, oltre a quanto previsto nelle prescrizioni generali relative alla miscelazione:
- LXII) la tipologia dell'impianto di destinazione finale della miscela di rifiuti;
- le caratteristiche chimiche, fisiche e merceologiche richieste dall'impianto terminale di recupero o smaltimento, anche in forma di rimando a documentazione da tenere allegata al registro;
 - la data e gli esiti delle prove di miscelazione, anche quelle con esiti negativi e relative ad operazioni

pertanto non effettuate;

- annotazioni relative alle operazioni di miscelazione;
- ogni singola partita di rifiuti derivanti dalla miscelazione deve essere analizzata in merito ai parametri critici per l'impianto di destino finale, prima di essere avviata a relativo impianto di recupero/smaltimento, salvo che le partite dei rifiuti che hanno originato la miscelazione provengano da ciclo tecnologico continuo ben definito (periodicità analisi come da provvedimento autorizzativo in essere);
- le motivazioni degli eventuali carichi respinti dal destinatario che ha ricevuto la partita di rifiuti miscelati al fine del loro recupero o smaltimento finale. È vietata la miscelazione di rifiuti con caratteristiche H1, H2, H9, H12.

LXIII) Non può essere effettuata la miscelazione considerando esclusivamente lo stato fisico dei rifiuti e/o sostanze o materiali, ma va considerata la natura merceologica, le caratteristiche chimico-fisiche e la compatibilità tra le classi di pericolo dei singoli rifiuti, anche in relazione ai trattamenti successivi;

LXIV) I rifiuti oleosi recuperabili, in quanto soggetti alle disposizioni del D.M. 392/1996 e secondo quanto previsto dall'art. 216-bis comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., debbono essere gestiti in modo da privilegiare le operazioni di recupero, è ammessa la miscelazione di rifiuti di natura differente nei casi in cui non sia tecnicamente ed economicamente sostenibile il recupero (ad es. fanghi, morchie, emulsioni, filtri dell'olio). La miscelazione di oli usati non ne deve compromettere il successivo recupero;

LXV) i codici CER indicati nel Regolamento n. 850/2004/CE e s.m.i. non devono in linea generale essere miscelati e comunque, se autorizzati, le miscele ottenute non potranno essere destinate ad operazioni diverse da quelle previste dal Regolamento stesso anche nel caso in cui una sola partita originale abbia una concentrazione superiore ai limiti ivi riportati.

LXVI) Il codice di ogni miscela risultante dovrà essere individuato, nel rispetto delle competenze e sotto la responsabilità del produttore, secondo i criteri definiti nell'introduzione dell'allegato D alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006. Nel caso in cui la miscela comprenda almeno un rifiuto pericoloso, il codice CER della miscela dovrà essere pericoloso

E.5.6 Prescrizioni per le operazioni di stoccaggio

[aggiunte solo quelle pertinenti]

LXVII) La gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti devono disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato

LXVIII) deve essere presente un'area per il deposito delle sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamento accidentale

LXIX) deve essere presente un'idonea recinzione lungo tutto il perimetro provvista di barriera interna di protezione ambientale

LXX) deve essere sempre presente un'area di emergenza, di dimensioni contenute e dotata di appositi presidi di sicurezza destinata all'eventuale stoccaggio di rifiuti non conformi all'omologa di accettazione risultati presenti in maniera accidentale e non verificabile all'atto del prelievo o all'accettazione all'impianto

LXXI) le aree dotate di superficie impermeabilizzata dove si attua lo stoccaggio o la movimentazione dei

rifiuti e dei mezzi con cui vengono in contatto devono essere sottoposte a controllo ed eventuale manutenzione.

- LXXII) le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti devono essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti
- LXXIII) devono essere sempre apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio ;
- LXXIV) le operazioni di messa in riserva (R13) devono essere fisicamente separate dalle operazioni di deposito preliminare (D15)
- LXXV) I contenitori di rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico (CER)
- LXXVI) I serbatoi per i rifiuti liquidi : a) devono riportare una sigla di identificazione b) devono possedere sistemi di captazione degli eventuali sfiati che devono essere inviati ad apposito sistema di abbattimento c) possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio; d) devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antitraboccamento ; se dotati di tubazioni di troppo pieno ammesse solo per i rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento e) non devono essere utilizzati serbatoi che abbiano superato il tempo massimo di utilizzo previsto in progetto a meno che gli stessi non siano ispezionati ad intervalli regolari e che di tali ispezioni sia mantenuta traccia scritta la quale dimostri che essi continuano ad essere idonei all'utilizzo e che la loro struttura si mantiene integra f) le strutture di supporto dei serbatoi, le tubazioni, le manichette flessibili e le guarnizioni siano resistenti alle sostanze che devono essere stoccate .
- LXXVII) I serbatoi di rifiuti liquidi devono essere provvisti di un bacino di contenimento con un volume pari al 100% del volume del singolo serbatoio che vi insiste o, nel caso di più serbatoi almeno al 110% del volume del serbatoio avente volume maggiore
- LXXVIII) La responsabilità della gestione operativa dell'impianto è affidata ad un direttore/Responsabile tecnico opportunamente formato
- LXXIX) Il Direttore/Responsabile tecnico deve essere sempre reperibile in orario di operatività dell'impianto e collabora con il resto del personale adibito alla gestione dei rifiuti in termini di prevenzione e protezione affinché nella gestione operativa delle attività presso l'impianto sia data attuazione a tutte le disposizioni di sicurezza previste dalla norma specifica di settore .
- LXXX) In ogni caso presso l'impianto in orario di operatività deve essere sempre presidiati da almeno una persona regolarmente assunta presso l'impianto stesso.
- LXXXI) Presso l'impianto il Direttore/Responsabile tecnico o personale adeguatamente delegato deve verificare che: 1) prima della ricezione dei rifiuti all'impianto sia verificata l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti procedure: a) sia acquisito il relativo formulario di identificazione e/o idonea certificazione analitica (per ogni conferimento o di valenza non superiore ai 6 mesi qualora i rifiuti provengano continuativamente da ciclo tecnologico ben definito e conosciuto - singolo produttore) riportante le caratteristiche chimico fisiche dei rifiuti b) per i rifiuti non pericolosi con Cer "a specchio" gli stessi dovranno essere accettati solo previa verifica di non pericolosità 2) in ingresso all'impianto siano accettati solo i carichi compatibili con la capacità autorizzata in termini di trattamento e stoccaggio

- LXXXII) sia comunicato alla Provincia l'eventuale respingimento di un carico di rifiuti entro e non oltre le 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione
- LXXXIII) la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti siano effettuate in condizioni di sicurezza evitando: 1) la dispersione di materiale polverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi; 2) l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna; 3) per quanto possibile, rumori e molestie olfattive; 4) di produrre degrado ambientale e paesaggistico; 5) il mancato rispetto delle norme igienico sanitarie; 6) ogni danno e pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività.
- LXXXIV) in caso di sversamenti accidentali la pulizia delle superfici interessate sia eseguita immediatamente, per quanto possibile a secco o con idonei materiali assorbenti inerti, qualora si tratti rispettivamente di materiali solidi o polverulenti o liquidi. I materiali derivanti da operazioni di pulizia devono essere smaltiti nel rispetto delle disposizioni di legge
- LXXXV) la periodica pulizia/manutenzione dei manufatti di sedimentazione e di disoleazione e della rete di raccolta delle acque meteoriche sia effettuata almeno semestralmente
- LXXXVI) i registri di carico e scarico siano tenuti in conformità a quanto stabilito dall'art. 190 del D.lgs. 152/2006 e nel rispetto delle indicazioni del competente Ente gestore del catasto.
- LXXXVII) i rifiuti da sottoporre a eventuale trattamento ovvero da avviare a terzi siano contraddistinti da un codice CER in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso e siano stoccati per categorie omogenee nelle rispettive aree dedicate dell'impianto, secondo la planimetria facente parte integrale dell'atto autorizzativo, per evitare incidenti dovuti alla possibile reazione di sostanze tra loro incompatibili e come misura per prevenire l'aggravarsi di eventuali eventi accidentali.
- LXXXVIII) le superfici scolanti siano mantenute in idonee condizioni di pulizia tali da limitare l'inquinamento delle acque meteoriche e delle acque di lavaggio delle aree esterne
- LXXXIX) la viabilità e la relativa segnaletica all'interno dell'impianto sia adeguatamente mantenuta e la circolazione opportunamente regolamentata
- XC) gli accessi a tutte le aree di stoccaggio siano sempre mantenuti sgomberi in modo tale da agevolare le movimentazioni
- XCI) la recinzione e la barriera interna di protezione ambientale siano adeguatamente mantenute avendo cura di tagliare le erbe infestanti e di rimuovere eventuali rifiuti accumulati per effetto eolico o anche altre cause;
- XCII) i macchinari ed i mezzi d'opera siano in possesso di certificazioni di legge e oggetto di periodica manutenzione secondo scadenze prescritte
- XCIII) ove presenti gli impianti di spegnimento fissi dell'incendio siano mantenuti a regola d'arte.
- XCIV) il personale operativo nell'impianto sia formato e dotato di attrezzature e di sistemi di protezione specifici in base alle lavorazioni svolte
- XCV) tutti gli impianti siano oggetto di verifica e controllo periodico, regolarmente documentato, per assicurarne la piena efficienza
- XCVI) i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di solo stoccaggio, se non strettamente collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'allegato C della parte quarta del D.lgs. 152/06 o agli impianti di smaltimento di cui

ai punti da D1 a D15 dell'allegato B della parte quarta del medesimo decreto. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico commerciali devono obbligatoriamente transitare i rifiuti perchè gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale.

- XCVII) qualora si verifichi un incidente ovvero un incendio devono essere avviate con la massima tempestività tutte le attività previste nel piano di emergenza appositamente redatto e obbligatoriamente presente in impianto
- XCVIII) Ai sensi della legge 1/12/2018 n. 132 è obbligatorio predisporre uno specifico piano di emergenza interna, da riesaminare e se necessario aggiornare secondo le scadenze ivi specificate, contenente le indicazioni operative per: 1) controllare e circoscrivere gli incidenti in modo da minimizzare gli effetti e limitarne i danni per la salute umana per l'ambiente e per i beni 2) mettere in atto le misure necessarie per proteggere la salute umana e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti rilevanti; 3) informare adeguatamente i lavoratori e i servizi di emergenza e le autorità locali competenti; 4) provvedere al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente rilevante.
- XCIX) non sono ammessi stoccaggi alla rinfusa;
- C) i rifiuti non devono essere "alternati", ma suddivisi per aree con adeguati spazi di accesso ed ispezione in modo che le singole aree di stoccaggio raggruppino rifiuti suddivisi per categorie omogenee;
- CI) dovranno essere evitati stoccaggi con alternanza di bancali di rifiuti NP e rifiuti P;
- CII) tutte le tipologie di rifiuti incompatibili dovranno essere separati e non alternati.
- CIII) I contenitori in pressione potranno essere ritirati solo per operazioni R15 e D15 mentre al trattamento andranno solo le bombolette bonificate senza propellente e prive di coperchio.
- CIV) Non è ammessa la sovrapposizione di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi, rifiuti solidi con rifiuti liquidi e rifiuti incompatibili tra di loro

E.6. Ulteriori prescrizioni

- CV) Ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il gestore è tenuto a comunicare all'Autorità competente (Provincia) e all'Autorità competente al controllo (ARPA) variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'articolo 5, comma 1, lettere I) ed I-bis del Decreto stesso.
- CVI) Il Gestore dell'installazione IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità competente, al Comune, alla Provincia e ad ARPA territorialmente competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
- CVII) Ai sensi dell'art. 29 decies comma 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.
- CVIII) Devono essere rispettate le seguenti prescrizioni per le fasi di avvio, arresto e malfunzionamento dell'impianto:

- I Gestore del del complesso IPPC dell'installazione deve comunicare tempestivamente all'Autorità Competente e al Dipartimento ARPA eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, secondo quanto previsto dal Dlgs. 152/06 e smi; i
- ermare, in caso di guasto, avaria o malfunzionamento dei sistemi di contenimento delle emissioni in aria o acqua l'attività di trattamento dei rifiuti ad essi collegati immediatamente dalla individuazione del guasto- f

CIX) Le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria devono essere definite nella procedura operativa predisposta dall' esercente ed opportunamente registrate. In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:

- manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza almeno quindicinale;
- manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso / manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale;
- controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc.) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria.

CX) Tutte le operazioni di manutenzione dovranno essere registrate riportando:

- a. la data di effettuazione dell'intervento;
- b. il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
- c. la descrizione sintetica dell'intervento;
- d. l'indicazione dell'autore dell'intervento.

Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.

E.7 Monitoraggio e Controllo

- CXI) Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al paragrafo F
- CXII) Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenuti a disposizione degli Enti responsabili del controllo e devono essere messi a disposizione degli Enti mediante la compilazione per via telematica dell'applicativo denominato "AIDA" (disponibile sul sito web di ARPA Lombardia all' indirizzo: www.arpalombardia.it/aida) secondo quanto disposto dalla Regione Lombardia con Decreti della D.G. Qualità dell'Ambiente n. 14236 del 3 dicembre 2008 n. 1696 del 23 febbraio 2009 e con decreto n 7172 del 13 luglio 2009.
- CXIII) Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere firmati da un tecnico abilitato.
- CXIV) L'autorità competente provvede a mettere tali dati a disposizione del pubblico tramite gli uffici individuati ai sensi dell'articolo ai sensi del all'art. 29-deces, comma 8, del Titolo III bis, della parte seconda del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.
- CXV) L'Autorità Competente, avvalendosi di ARPA effettuerà con frequenza almeno triennale controlli ordinari secondo quanto previsto dall'art. 29-decies del D.lgs. 152/06 o secondo quanto definito dal Piano di Ispezione Ambientale Regionale redatto in conformità al comma 11-bis del sopra citato articolo secondo le modalità approvate con DGR n. 3151 del 18/02/15.

E.8. Gestione delle emergenze e Prevenzione incidenti

- CXVI) Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento, adeguato equipaggiamento di protezione personale per gli operatori-autorespiratori in zone di facile accesso in numero congruo), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.
- CXVII) Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità Competente, al Comune, alla Provincia e ad ARPA eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, nonché eventi di superamento dei limiti prescritti, indicando:
- cause
 - aspetti/impatti ambientali derivanti
 - modalità di gestione/risoluzione dell'evento emergenziale
 - tempistiche previste per la risoluzione/ripristino

E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

- CXVIII) Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale secondo quanto disposto all'art.6, comma 16, lettera f) del D.Lgs. n.152/06.
- CXIX) La ditta dovrà a tal fine inoltrare, all'Autorità Competente, ad ARPA ed al Comune, non meno di 6 mesi prima della comunicazione di cessazione dell'attività, un Piano di Indagine Ambientale dell'area a servizio dell'insediamento all'interno del quale dovranno essere codificati tutti i centri di potenziale pericolo per l'inquinamento del suolo, sottosuolo e delle acque superficiali e/o sotterranee quali, ad esempio, impianti ed attrezzature, depuratori a presidio delle varie emissioni, aree di deposito o trattamento rifiuti, serbatoi interrati o fuori terra di combustibili o altre sostanze pericolose e relative tubazioni di trasporto, ecc., documentando i relativi interventi programmati per la loro messa in sicurezza e successivo eventuale smantellamento.
- CXX) Tale piano dovrà:
- identificare ed illustrare i potenziali impatti associati all'attività di chiusura;
 - programmare e temporizzare le attività di chiusura dell'impianto comprendendo lo smantellamento delle parti impiantistiche, del recupero di materiali o sostanze stoccate ancora eventualmente presenti e delle parti infrastrutturali dell'insediamento;
 - identificare eventuali parti dell'impianto che rimarranno in situ dopo la chiusura/smantellamento motivandone la presenza e l'eventuale durata successiva, nonché le procedure da adottare per la gestione delle parti rimaste;
 - verificare ed indicare la conformità alle norme vigenti all'atto di predisposizione del piano di dismissione/smantellamento dell'impianto;
 - indicare gli interventi in caso si presentino condizioni di emergenza durante la fase di smantellamento;
 - indicare tipologia/quantità/ubicazione delle indagini da effettuarsi sulle matrici ambientali (suolo, sottosuolo e acque sotterranee).
- CXXI) Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla-osta dell'Autorità Competente, sentita ARPA, in qualità di Autorità di controllo, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia ambientale.

CXXII) Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto deve essere effettuato secondo quanto previsto dal progetto (di cui sopra) approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente.

CXXIII) Il titolare della presente autorizzazione dovrà, ai suddetti fini, eseguire idonea investigazione delle matrici ambientali tesa a verificare il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente in materia di siti inquinati e comunque di tutela dell'ambiente.

E.11. Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche

CXXIV) Il Gestore è tenuto al rispetto delle BAT di settore secondo quanto previsto al capitolo D

CXXV) Il gestore, nell'ambito dell'applicazione dei principi dell'approccio integrato e di prevenzione-precauzione, dovrà aver attuato, con le modalità e le tempistiche descritte nelle tabelle D1 e D2, al fine di promuovere un miglioramento ambientale qualitativo e quantitativo, quelle BAT "NON APPLICATE" o "PARZIALMENTE APPLICATE" o "IN PREVISIONE" individuate al paragrafo D1.

F. PIANO DI MONITORAGGIO

F.1. Finalità del monitoraggio

La tabella seguente specifica le finalità del monitoraggio e dei controlli attualmente effettuati e di quelli proposti per il futuro.

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli
Valutazione di conformità all'AIA	X
Aria	X
Acqua	X
Suolo	X
Rifiuti	X
Rumore	X
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento	X
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)	/
Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. INES) alle autorità competenti	X
Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di trattamento e smaltimento	X
Gestione emergenze (RIR)	N.A.
Altro	/

Tab. F1 - Finalità del monitoraggio

F.2. Chi effettua il self-monitoring

La tabella rileva, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio.

Gestore dell'impianto (controllo interno) –	X
Società terza contraente (controllo interno appaltato)	X

Tab. F2 - Autocontrollo

F.3. Parametri da monitorare

F.3.1. Impiego di Sostanze ausiliarie

Verranno monitorate quali materie prime ausiliarie quelle impiegate nei sistemi di abbattimento delle emissioni.

n. ordine attività IPPC e non	Nome della sostanza	Codice CAS	Frase di rischio	Quantità annua totale (t/anno)	Quantità specifica (t/t di rifiuto trattato)	Anno di riferimento
X	X	X	X	X	X	X

Tab. F3 – Impiego di sostanze

La tabella F3 risulta ad oggi non pertinente in relazione alle attività svolte dalla Ditta, tuttavia da compilare in caso di modifiche del ciclo produttivo che comportino l'impiego di sostanze pericolose.

F.3.2. Risorsa idrica

La tabella F5 individua il monitoraggio dei consumi idrici che si intende realizzare per l'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica.

La Ditta utilizza risorse idriche solo per consumi umani (allacciamento a Ditta CIMIS confinante per uso acqua potabile) e per l'impianto antincendio.

Tipologia	Anno di riferimento	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m3/anno)	Consumo annuo specifico (m3/tonnellata di rifiuto trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (m3/anno)	% ricircolo
Pozzo	X	Sistema antincendio - Esercitazioni	Semestrale	X	/	/	/

Tab. F4 - Risorsa idrica

F.3.3. Risorsa energetica

Le tabelle F6 ed F7 riassumono gli interventi di monitoraggio previsti ai fini della ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica:

La Ditta utilizza energia, oltre che per illuminazione e macchine per uffici, solo per il funzionamento dei motori presenti (pompe varie, ventilatori ...) e per i mezzi di movimentazione interni

N. ordine Attività IPPC e non o intero complesso	Tipologia risorsa energetica	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (KWh /anno)	Consumo annuo specifico (KWh /t di rifiuto trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (KWh/anno)
	Energia elettrica	X	Uso uffici	annuale	x		
1	Energia elettrica	X	Trattamento rifiuti	annuale	x		
1	gasolio	X	Movimentaz. rifiuti	annuale	x		

Tab. F5 – Combustibili

Risorsa energetica	Consumo termico (KWh/t di rifiuto trattato)	Consumo elettrico (KWh/t di rifiuto trattato)	Consumo totale (KWh/t di rifiuto trattato)
X		X	X

Tab. F6 - Consumo energetico specifico

F.3.4. Aria

La seguente tabella individua per ciascun punto di emissione in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Parametro	E2	E1	Frequenza	Metodo
COV totali (come carbonio)	x		Semestrale [BAT8]	[nota 1]
COV alogenati	x		annuale	UNI 13649:2015
PTS [Polveri totali sospese]	x	x	annuale	[nota 2]
Benzene	x		annuale	UNI 13649:2015
IPA	x		annuale	ISO 11338 1-2:2003
Metalli pesanti (Cd+Hg+Ni)	x	x	annuale	Hg - UNI EN 13211:2003
Cromo (Cr VI)	x		annuale	UNI EN 14385:2007
NH3	x	x	annuale	UNI EN ISO 21877:2019
HCl	x		annuale	UNI EN 1911:2010
Altri acidi alogenidrici:				
Acido bromidrico	x		annuale	ISO 21438-2:2009
Acido fluoridrico	x		annuale	ISO 15713:2006
Composti dello zolfo come SO2	x		annuale	UNI EN 14791:2017
Composti dell'azoto espressi come acido nitrico	x		annuale	ISO 21438-2:2007

Tab. F7- Inquinanti monitorati

Nota 1

COV (Composti organici volatili) - mediante apparecchiatura FID tarata con Propano. Il valore limite dovrà essere espresso come concentrazione complessiva in massa della sostanza organica volatile valutata secondo il principio di cui alla norma UNI 12619:2013. Laddove invece sia ipotizzabile la presenza di sostanze classificate, il valore limite in concentrazione, dovrà essere riferito alle masse dei singoli composti presenti e dovrà pertanto essere valutato secondo il metodo UNI EN 13649:2015. In ogni caso, vista la difficoltà di caratterizzare più compiutamente l'emissione, l'Autorità competente potrebbe decidere di fissare un limite del parametro COV (determinato solo con apparecchiatura FID) più cautelativo.

Nota 2

PTS (Polveri totali sospese) – mediante campionamento secondo il metodo UNI EN 13284:2003. Anche in questo caso il valore limite da perseguire dovrà essere riferito al totale delle polveri emesse ed alle sostanze effettivamente impiegate/manipolate durante la fase di lavorazione e dovrà tenere in considerazione la classificazione delle stesse in funzione della specifica tossicità, precisando che la determinazione delle concentrazioni delle componenti classificate dovrà essere effettuata solo laddove il tenore di Polveri Totali fosse

superiore ad una o più delle soglie previste.

▬

F.3.5. Acqua

NON APPLICABILE - Non vi sono scarichi idrici. Non sono presenti scarichi idrici in quanto tutte le tipologie di reflui (domestiche, industriali e meteoriche) vengono smaltite come rifiuti.

F.3.5.1. Monitoraggio delle acque sotterranee

Nell'area in esame è in atto un monitoraggio delle acque sotterranee nell'intorno della Raffineria di San Nazzaro de' Burgondi.

Le tabelle seguenti indicano le caratteristiche dei punti di campionamento delle acque sotterranee:

Piezometro	Posizione piezometro	Coordinate Gauss - Boaga	Livello piezometrico medio (m.s.l.m.)	Profondità del piezometro (m)	Profondità dei filtri (m)
N.1	Monte	N: 4992977,73 E: 1492219,74	70	15	N.A.
N.2	Laterale	N: 4992923,57 E: 1492226,47	69.5	29	N.A.
N.3	Valle	Da realizzare			
N.4	Valle	Da realizzare			

Tab. F8 - Piezometri

Piezometro	Posizione piezometro	Misure quantitative	Livello statico (m.s.l.m.)	Livello dinamico (m.s.l.m.)	Frequenza
Tutti	Monte e valle	profondità falda	X		annuale

Tab. F9 – Misure piezometriche quantitative

Piezometro	Posizione piezometro	Misure qualitative	Parametri	Frequenza
Tutti	Monte e valle	X	pH As Cd Cr tot CRVI Fe Mn Hg Ni Pb Cu Se Sb Zn TOC Idrocarburi totali (espressi come n-esano) PCB BTEX IPA Alifatici clorurati cancerogeni e non Alifatici alogenati cancerogeni Clorofenoli	Semestrale

Tab. F10 – Misure piezometriche qualitative

F.3.6. Rumore

La Tabella F14 riporta le informazioni che la Ditta fornirà in riferimento ad indagini fonometriche programmate ed eventualmente prescritte:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluta, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
X	X	X	X	X	X

Tab. F11 – Verifica d’impatto acustico

F.3.7. Rifiuti

I monitoraggi sui rifiuti vengono effettuati tramite l’applicativo ORSO. I controlli e le procedure di gestione sono riportate nel Protocollo Gestione Rifiuti.

Le tabelle seguenti riportano il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in ingresso ed uscita dal complesso.

Codici EER autorizzati	Operazione autorizzata	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Quantità annua trattata	Quantità specifica (t di rifiuti in ingresso / t di rifiuto trattato)	Eventuali controlli effettuati	Frequ. di controllo	Modalità registraz. controlli	Anno di riferimento
X	R/D	X	X	X	Di conformità / analitici	Ad ogni conferimento	Cartaceo / informatizz	X

Tab. F12 – Controlli rifiuti in ingresso

Codici EER	Caratt. di pericolosità e frasi di rischio	Quantità annua prodotta	Quantità specifica (t di rifiuto prodotto / t di rifiuto trattato)	Eventuali controlli effettuati	Frequenza di controllo	Modalità registraz. controlli	Anno di riferimento
Pericolosi	X	X	X	Classificazione - caratterizzazione. L'eventuale analisi serve per verificare le caratteristiche di pericolo e/o per la caratterizzazione chimico-fisica ai fini del recupero/smaltimento	Al primo conferimento all'impianto di recupero / smaltimento e ripetuta almeno ogni 12 mesi e ogni volta che viene a modificarsi il processo che lo genera	Cartaceo / informatizz	X
Codici specchio	X	X	X	Classificazione - caratterizzazione. L'analisi serve per verificare le l'eventuale pericolosità o meno e poi assegnare, in caso di rifiuto pericoloso, l'eventuale codice di pericolo HP	Al primo conferimento all'impianto di recupero / smaltimento e ripetuta almeno ogni 6 mesi e ogni volta che viene a modificarsi il processo che lo genera	Cartaceo / informatizz	X

Tab. F12 – Controlli rifiuti in uscita

F.4. Gestione dell'impianto

F.4.1. Individuazione e controllo sui punti critici

Le tabelle F16 e F17 specificano i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite).

Impianto/parte di esso/fase di processo (inteso come attività di recupero)	Parametri				Perdite	Modalità di registrazione dei controlli
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase*	Modalità di controllo	Inquinante	
Gestione rifiuti	Integrità contenitori	Settimanale	operativa	Visiva	Rifiuti liquidi	REGISTRO CARTACEO

Impianto/parte di esso/fase di processo (inteso come attività di recupero)	Parametri				Perdite	Modalità di registrazione dei controlli
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase*	Modalità di controllo	Inquinante	
E1-E2 Sistema di abbattimento emissioni gassose	Verifica della operatività del sistema di abbattimento: controllo del livello e del pH della soluzione di NaOH dello scrubber, della percentuale di saturazione dei carboni attivi e controllo visivo delle maniche del filtro	Ogni 30 giorni	operativa	Visiva e analitica	Vd. tabella monitoraggi	REGISTRO DI MANUTENZIONE CARTACEO*
Sistemi di trasferimento rifiuti liquidi	Verifica del corretto funzionamento delle pompe, delle valvole e delle tubazioni	Ad ogni operazione di carico/scarico di rifiuti liquidi	operativa	Visiva	Vd tabella monitoraggi	REGISTRO CARTACEO
Caricamento rifiuti liquidi per miscele		Ogni partita di rifiuti liquidi da miscelare	Pre-accettazione/ Accettazione/ Operativa		Rifiuti liquidi	Visivo e cartaceo con classi di pericolosità
Caricamento rifiuti solidi per miscele		Ogni partita di rifiuti solidi da miscelare	Pre-accettazione/ Accettazione/ Operativa			Visivo e cartaceo con classi di pericolosità
Trattamenti chimico-fisici (impianto triturazione)	Funzionamento motore e lame di triturazione	Ad ogni operazione di triturazione	Operativa	Visivo		Visivo e cartaceo
Impermeabilizzazione pavimentazione	Verifica integrità della pavimentazione	Settimanale	operativa/non operativa	Visiva		REGISTRO CARTACEO

* Specificare se durante la fase d'indagine l'impianto è a regime, in fase di avviamento o di arresto

Tab. F16– Controlli sui punti critici

Impianto/parte di esso/fase di processo	Tipo di intervento	Frequenza
Ricezione (campionamento/ingresso impianto)	Verifica cartacea	continua
Trasferimento (tubature, pompe, valvole)	Manutenzione pompe	Settimanale/quindicinale in funzione utilizzo
Contenitori/container e mescolazione rifiuti solidi	Manutenzione contenitori/container/mescolatori	Quindicinale in funzione utilizzo
Triturazione	Manutenzione componenti	Quindicinale in funzione utilizzo
Sistemi di estrazione e di abbattimento effluenti gassosi	Manutenzione componenti	quindicinale

Tab. F17– Interventi di manutenzione dei punti critici individuati

F.4.2. Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)

Si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio (materie ausiliarie, rifiuti in ingresso e in uscita) e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Aree stoccaggio			
Tipologia	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Bacini di contenimento	Verifica integrità	Annuale	<i>Registro</i>
Serbatoi	Prove di tenuta e verifica d'integrità strutturale	<i>secondo quanto indicato dal Regolamento comunale d'Igiene o norme specifiche</i>	<i>Registro</i>
Vasche (per lo stoccaggio ed il pretrattamento dei rifiuti)	Prove di tenuta e verifica d'integrità strutturale	Annuale	<i>Registro</i>

ALLEGATI PLANIMETRICI

CONTENUTO PLANIMETRIA	SIGLA	DATA
Planimetria unica di stabilimento, con destinazione d'uso delle aree interne del complesso suddivise per attività IPPC e accessorie ed individuazione dei punti di emissione	TAV Unica	2020